

fondazioneperugia.it

Fondazione Perugia

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024

1992-2024

Idee, energie, azioni



FONDAZIONE
PERUGIA

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
1. RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	4
1.1 <i>Il contesto di riferimento</i>	4
1.2 <i>Le risorse finanziarie: il patrimonio nel tempo</i>	8
1.3 <i>La gestione finanziaria delle risorse</i>	9
1.4 <i>Il portafoglio finanziario: composizione e rendimento</i>	11
1.5 <i>La gestione economica e l'avanzo di esercizio</i>	22
1.6 <i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	24
1.7 <i>Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria</i>	25
<i>COMUNICAZIONE APPALTI E FORNITURE DI IMPORTO RILEVANTE</i>	26
RISORSE PER L' ATTIVITA' ISTITUZIONALE	27
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DELIBERATE NEL 2024 PER SETTORI DI INTERVENTO.....	28
PROSPETTI DI BILANCIO	30
STATO PATRIMONIALE	30
CONTI D'ORDINE	32
CONTO ECONOMICO	33
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2024	35
PREMESSA	35
CRITERI DI REDAZIONE.....	36
CRITERI DI VALUTAZIONE	38
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	43
ATTIVO	43
1. <i>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI</i>	43
2. <i>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</i>	48
3. <i>STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</i>	60
4. <i>CREDITI</i>	62
5. <i>DISPONIBILITA' LIQUIDE</i>	63
7. <i>RATEI E RISCONTI ATTIVI</i>	63

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

PASSIVO	65
1. <i>PATRIMONIO NETTO</i>	65
2. <i>FONDI PER L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO</i>	65
3. <i>FONDO PER RISCHI E ONERI</i>	68
4. <i>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</i>	68
5. <i>EROGAZIONI DELIBERATE</i>	68
6. <i>FONDO PER IL VOLONTARIATO</i>	67
7. <i>DEBITI</i>	67
8. <i>RATEI E RISCOINTI PASSIVI</i>	68
CONTI D' ORDINE	68
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	70
1. <i>RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE</i>	70
2. <i>DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI</i>	70
3. <i>INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI</i>	72
4. <i>RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</i>	72
5. <i>RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</i>	72
9. <i>ALTRI PROVENTI</i>	73
10. <i>ONERI</i>	73
11. <i>PROVENTI STRAORDINARI</i>	77
12. <i>ONERI STRAORDINARI</i>	77
13. <i>IMPOSTE E TASSE</i>	78
13.BIS. <i>ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1, COMMA 47, LEGGE N. 178/2020</i>	78
14. <i>ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA</i>	78
16. <i>ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO</i>	79
17. <i>ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO</i>	79
LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO	81
INDICATORI GESTIONALI	83
CONTENZIOSO	86
<i>GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA</i>	86

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

<i>GIUSTIZIA CIVILE</i>	86
<i>GIUSTIZIA TRIBUTARIA</i>	87
RENDICONTO FINANZIARIO	90
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	92

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

1.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

CONTESTO MONDIALE

Nel 2024 la crescita economica globale è risultata complessivamente superiore alle aspettative ed in linea con quella dell'anno precedente, nonostante la persistenza di significativi squilibri strutturali e un quadro geopolitico ancora precario. A livello globale, i settori manifatturiero e dei servizi hanno mostrato segnali contrastanti. Mentre i servizi hanno mantenuto una dinamica in espansione, il settore manifatturiero ha continuato a risentire delle incertezze legate alle catene di approvvigionamento e alla flessione della domanda mondiale. I principali indici di fiducia delle imprese hanno evidenziato livelli contenuti e in riduzione in diverse aree, condizionando le aspettative da parte degli operatori economici. La dinamica tra le diverse aree geografiche si è confermata piuttosto disforme. Gli Stati Uniti hanno mantenuto un ritmo di crescita sostenuto, 2,8% su base annuale, supportato principalmente dalla solidità dei consumi privati nonostante il rallentamento della crescita del reddito disponibile reale.

L'inflazione ha continuato a rappresentare uno dei principali fattori nel guidare le aspettative. Negli Stati Uniti, l'inflazione generale ha mostrato una dinamica piuttosto erratica pur in tendenziale riduzione, ma con un'inflazione "core" che resta ancora al di sopra del 3%, condizionando di conseguenza le scelte della Federal Reserve. La Fed ha ridotto i tassi di riferimento complessivamente di 1 punto percentuale, portandoli nell'ultima riunione del 2024 nel range 4,25%-4,50%. Le autorità monetarie statunitensi hanno mantenuto un atteggiamento cauto, confermando una relativa prudenza anche nelle dinamiche future, in funzione delle incertezze che permangono sull'inflazione sia per le dinamiche osservate nel mercato del lavoro che per politiche fiscali annunciate dalla nuova amministrazione americana.

La Cina ha registrato un tasso di crescita più basso rispetto agli anni precedenti e inferiore agli obiettivi delle autorità governative, pur nell'ambito di una dinamica in miglioramento nell'ultima parte dell'anno. Le politiche attivate per aumentare il sostegno ai consumi privati e le politiche accomodanti adottate dalla Banca Centrale non sono state finora sufficienti a stimolare la domanda interna, condizionata dalla persistente debolezza nel settore immobiliare e dai ritardi strutturali del proprio sistema economico.

CONTESTO EUROPEO

In Europa, l'attività economica ha mostrato una dinamica più modesta, con andamenti peraltro disomogenei tra i vari Stati membri. Il dato medio di crescita del Pil dell'area si è attestato allo 0,7%. Le persistenti sfide strutturali, la crescita limitata degli investimenti e il comportamento prudente dei consumatori hanno condizionato la ripresa economica aumentando il gap negli indici di produttività rispetto agli Stati Uniti. All'interno dell'area UE, l'economia più dinamica si è confermata quella spagnola con un tasso di espansione medio attorno al 3%. La Francia ha registrato una crescita del Pil dell'1%

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

mentre la Germania si è confermata una delle economie più deboli dell'area comunitaria con una contrazione dell'attività economica dello 0,2%.

Nonostante il graduale rallentamento, l'inflazione europea è rimasta al di sopra del target del 2%: il rallentamento ha interessato comunque anche l'inflazione "core". In questo caso a preoccupare resta il dato sui servizi la cui crescita dei prezzi resta collocata attorno al 4%.

La BCE ha effettuato tagli per complessivi 100 punti base, portando a fine anno il tasso sui depositi al 3% e quello sui rifinanziamenti principali dal 4,5% al 3,15%. Anche in questo caso non sono mancati segnali di relativa prudenza pur nell'ambito di un quadro diverso rispetto agli Stati Uniti, anche in prospettiva, sia in termini di crescita che di inflazione.

CONTESTO NAZIONALE

Per quanto riguarda l'Italia si è registrata una crescita economica dello 0,5% con un andamento sostanzialmente stagnante nella seconda parte dell'anno. La dinamica congiunturale del PIL è stata la sintesi di un contributo positivo della domanda interna, derivato principalmente dalla spesa delle famiglie e di un contributo negativo della domanda estera, che ha mostrato una contrazione sulle esportazioni, sia di merci che di servizi. Gli impatti derivanti dal termine degli incentivi per le ristrutturazioni, associati agli aggiustamenti di politica fiscale e alle pressioni del commercio estero, non sono stati compensati dai finanziamenti del PNRR e dalla bassa inflazione, la cui variazione percentuale rispetto a dicembre scorso si attesta all'1,3%. Permangono difficoltà nei piani di investimento e un clima di relativa incertezza che hanno condizionato la dinamica dei consumi, anche in relazione alla compressione del potere di acquisto delle famiglie esercitata dall'inflazione in una situazione in cui il livello dei salari hanno un allineamento molto lento rispetto alla variazione dei prezzi al consumo.

L'economia italiana ha superato gli anni delle recenti crisi con risultati migliori della media degli altri paesi dell'area euro, con il PIL italiano che ha recuperato che ha mostrato un veloce recupero rispetto ai livelli del 2019. Nel corso del 2024, mese dopo mese, la crescita ha perso tuttavia velocità, determinando un deterioramento anche per le prospettive di crescita per il prossimo anno. L'ingresso nel 2025 è previsto con un certo livello di debolezza, con un'industria in stallo e servizi comunque frenati da incertezza delle imprese e cautela delle famiglie, mentre il settore pubblico si avvia a ridurre ulteriormente il proprio livello di indebitamento, togliendo di fatto sostegno all'economia.

CONTESTO UMBRO

Nel corso dell'anno 2024 l'economia dell'Umbria ha manifestato, conformemente al contesto macroeconomico di riferimento, segnali di debolezza, sebbene alcune variabili economiche abbiano evidenziato tendenze positive. Secondo le stime più recenti condotte da Svimez nel documento "*Dove vanno le regioni Italiane, previsioni regionali 2024-2026*" pubblicato il 2 Febbraio 2025, per l'anno 2025 è prevista una crescita modesta del Pil Umbro, con un incremento stimato attorno allo 0,24%, posizionando la regione al penultimo posto per crescita economica, superata solo dalla Valle d'Aosta (-0,16%). Questi risultati derivano da una combinazione di fattori: le regioni con una base produttiva più estesa sono maggiormente in grado di cogliere le opportunità di crescita derivanti dal previsto rafforzamento della domanda interna. Nel 2025, un elemento trainante sarà la spesa delle famiglie, che contribuirà positivamente al Pil nelle regioni settentrionali, dove la forza lavoro è più strutturata e in grado di beneficiare più ampiamente delle riforme fiscali in atto.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Sebbene le prospettive future non siano favorevoli, nel corso dell'anno 2024 la regione Umbria ha mostrato una minore esposizione alla congiuntura economica negativa internazionale. Una risorsa significativa per il territorio è il suo tessuto produttivo. Come evidenziato nel Bollettino Annuale della Banca d'Italia, non tutti i settori hanno mostrato la medesima dinamica durante il 2024. È possibile distinguere concettualmente tale tessuto in settori produttivi più e meno resilienti.

In riferimento ai settori che hanno incontrato maggiori difficoltà si sottolineano l'automobilistico, il cui trend negativo è evidente sia a livello nazionale che europeo a causa delle recenti normative e il settore industriale. Svimez rileva come un indicatore della crisi dell'industria possa essere rappresentato dall'andamento dell'occupazione nel comparto industriale. La variazione delle cessazioni in Umbria nel 2024 è stata particolarmente significativa (-8,5%). Tale dato, se interpretato in relazione alla variabile complessiva del numero di occupati, è bilanciato da un aumento dei lavoratori nel settore dei servizi, che ha compensato i dati negativi. La citata divaricazione fra industria e servizi rispecchia le tendenze della domanda, considerando che le variabilità più sensibili al livello dei tassi di interesse, come gli investimenti e i consumi di beni durevoli, attivano prevalentemente i settori industriali.

Dati positivi emergono dal turismo che, sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente, si conferma su livelli buoni; ancora più incoraggiante è l'aumento delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Banca d'Italia, nel documento *“Economie regionali, L'economia dell'Umbria”* di novembre 2024, riporta che nei primi sei mesi dell'anno 2024 le esportazioni regionali sono tornate ad aumentare (+8% in termini reali rispetto al corrispondente periodo del 2023). Tuttavia, le recenti decisioni del Governo americano sull'imposizione di dazi doganali rappresentano un elemento di incertezza da monitorare in quanto concorrono positivamente le vendite di abbigliamento negli Stati Uniti e di prodotti agroalimentari nei mercati asiatici.

MERCATI FINANZIARI

I mercati finanziari hanno registrato un andamento generalmente positivo, sostenuto principalmente dalle dinamiche positive delle crescite economiche e dalle politiche monetarie più accomodanti.

Gli indici azionari hanno mostrato una crescita sostenuta, trainata principalmente dal miglioramento degli utili societari e dal calo del premio per il rischio in alcune aree geografiche. Gli Stati Uniti hanno chiuso l'anno con un incremento del 25%, sostenuti dalla solidità dei consumi interni e dalla buona tenuta del settore tecnologico. In Europa, la Borsa Italiana ha registrato un aumento del 19%, sostenuta in particolare dal settore bancario, sulla scia del miglioramento degli indici di redditività e di livelli soddisfacenti di solidità patrimoniale, confermando da un lato le generose politiche di distribuzione dei dividendi, dall'altro alimentando le attese di consolidamento del sistema mediante aggregazioni i cui piani si sono cominciati a manifestare già agli inizi del 2025. Per quanto riguarda invece l'indice medio dell'area UE, si è registrato un apprezzamento dell'11,9%. Il Regno Unito ha mostrato una crescita più contenuta (+9,7%), mentre i mercati emergenti hanno registrato un incremento dell'8,1%, manifestando una dinamica più selettiva.

I mercati obbligazionari hanno evidenziato un andamento più eterogeneo. I titoli di Stato degli USA e dell'Eurozona e hanno mostrato performance positive anche se relativamente modeste, rispettivamente dell'1,2% e dell'1,8%. Il mercato europeo è stato sostenuto in particolare dalla buona performance registrata sui titoli di stato italiani il cui rendimento total return è stato superiore al 6%. Ciò ha generato una riduzione dello spread BTP-Bund che negli ultimi mesi dell'anno si è

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

attestato attorno a 130 punti base, anche a causa dell'incremento dei rendimenti osservati in Germania, a riflesso di una maggiore difficoltà economica.

Nel comparto corporate, i titoli Investment Grade hanno chiuso in crescita (+4,7% per quelli in euro, +2,8% per quelli in dollari), mentre il segmento High Yield ha registrato incrementi più marcati (+8,6% in euro e +12% in dollari), segnalando un incremento della propensione al rischio da parte degli investitori, a riflesso di una percezione di maggiore solidità media delle imprese in grado di rafforzare la sostenibilità del debito nel medio termine.

Sul fronte valutario, il dollaro ha chiuso il 2024 con un apprezzamento del 6,7% rispetto all'euro, riflettendo una divergenza nelle aspettative di politica monetaria tra Stati Uniti ed Eurozona, oltre che una dinamica divergente anche sul fronte delle politiche fiscali. Al contrario, lo yen ha subito una flessione del 4,3%, mentre la sterlina si è apprezzata del 4,8%.

1.2 LE RISORSE FINANZIARIE: IL PATRIMONIO NEL TEMPO

Uno dei principali obiettivi alla base della corretta gestione di una Fondazione Bancaria è quello di garantire lo scambio intergenerazionale tramite la conservazione del valore reale del patrimonio nel tempo. Ciò si traduce nell'esigenza di assicurare una crescita del valore del patrimonio negli anni almeno pari al livello di inflazione tempo per tempo vigente.

Per avere un'indicazione di più lungo periodo sull'evoluzione e sulla creazione di valore del patrimonio, è utile ricordare che esso origina dall'iniziale conferimento, a maggio 1992, dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Perugia e degli accantonamenti effettuati nei successivi anni. Il patrimonio di dotazione ammontava in origine a circa 121 milioni di euro. Tale dotazione patrimoniale iniziale si è accresciuta nel corso degli anni attestandosi, ai valori di bilancio di fine 2024 a 478 milioni di euro, ben superiore rispetto al valore della dotazione iniziale accresciuto dell'inflazione maturata negli oltre trenta anni di vita della Fondazione, che ammonterebbe a fine 2024 a circa 250 milioni di euro.

Il valore patrimoniale di fine 2024 non comprende tra l'altro le plusvalenze latenti che maturano alla data del 31 dicembre 2024 sugli attivi di portafoglio, pari a circa 147 milioni di euro.

Se si considera, inoltre, che dalla sua origine sono stati destinati alle erogazioni circa 300 milioni di euro, si evince come, dalla data di costituzione, tramite la gestione finanziaria delle risorse è stata realizzata nel complesso una creazione di valore per oltre 900 milioni, corrispondenti a circa sette volte la dotazione iniziale.

Ciò si traduce nell'evidenza che i proventi generati dalla gestione finanziaria hanno permesso di:

- finanziare l'attività erogativa;
- coprire gli oneri connessi alla gestione e, per la parte residuale
- essere reinvestiti in attività globalmente diversificate, che a loro volta hanno generato proventi destinati all'attività filantropica e al rafforzamento patrimoniale.

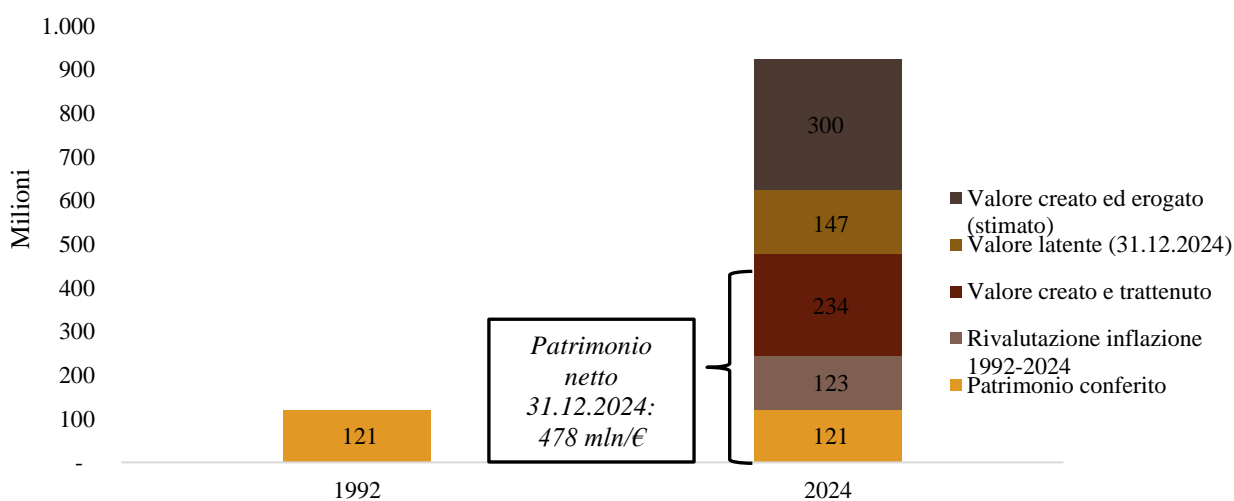


Figura 1- Creazione di valore (mln/€) - Si precisa che il valore latente è espressione della valorizzazione al mercato degli asset finanziari per la cui descrizione si rimanda alla sezione 1.4 "Il portafoglio finanziario: composizione e rendimento". Il Valore creato ed erogato è stimato in circa 300 milioni di euro ed è la parte di rendimento che è stata donata al territorio in erogazioni secondo le finalità statutarie.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto ammonta quindi a 478 milioni di euro, in aumento di 3,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per effetto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica che mostra l'evoluzione negli ultimi dieci anni del valore del patrimonio netto confrontato, per ogni anno, con il dato dell'anno precedente rivalutato per il tasso di inflazione realizzatosi in corso d'anno. Nel periodo 2014-2024 sono stati mediamente destinati all'attività erogativa circa 13 milioni di euro. A fine 2024 il patrimonio netto ammonta a 478 milioni di euro, a fronte di un valore 2014 pari a 604 milioni di euro, che riportato ai valori 2024 sarebbe pari a 727 milioni di euro¹. Il minor valore che si rileva è imputabile alle svalutazioni che sono state effettuate negli anni a copertura delle perdite maturate sulla partecipazione della banca conferitaria Unicredit.

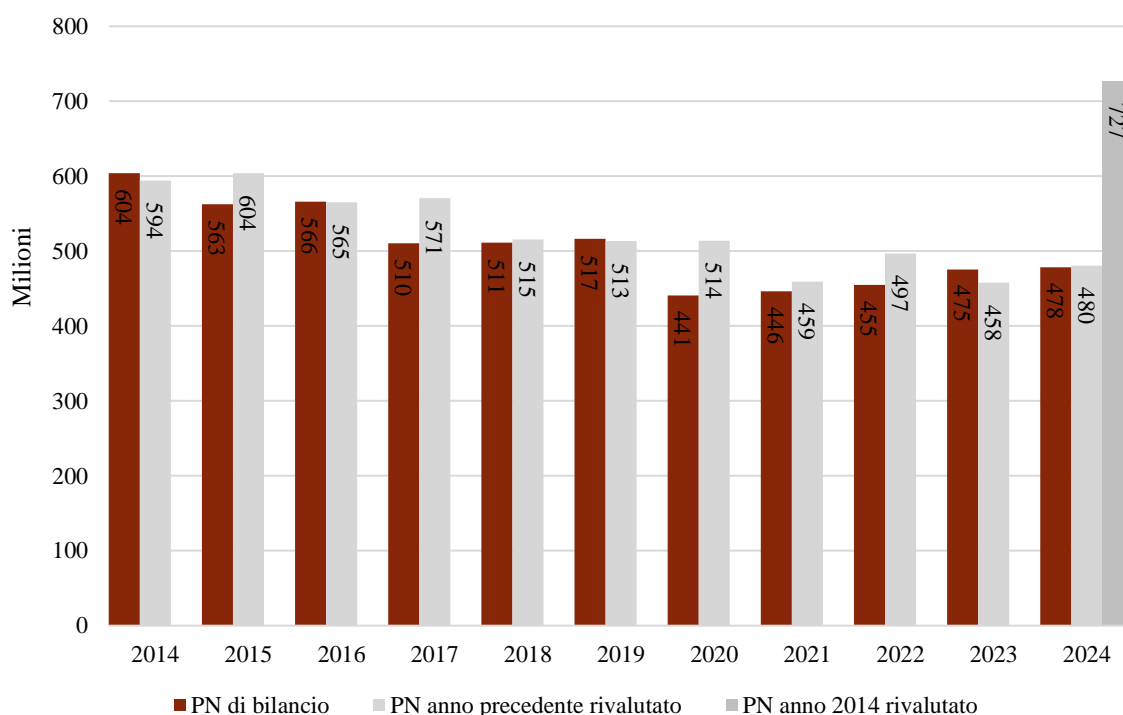


Figura 2- Evoluzione del patrimonio netto. Affinché possa essere conservato il valore del patrimonio nel tempo, il valore di bilancio dell'anno deve essere almeno pari al valore di bilancio dell'anno_{x-1} rivalutato per l'inflazione. Nell'anno 2020 è giunta a conclusione la dinamica di riduzione del valore di bilancio del patrimonio netto; negli ultimi quattro anni tale tendenza si è invertita seppure in maniera meno pronunciata rispetto alla citata riduzione. Tuttavia, l'aumento osservato non è stato sufficiente a contrastare adeguatamente l'elevato livello di inflazione i cui effetti sono evidenti sul valore "ideale" di Patrimonio netto rivalutato.

1.3 LA GESTIONE FINANZIARIA DELLE RISORSE

In coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 153/1999 lo Statuto della Fondazione stabilisce all'art. 37 commi 1 e 5 che *"Il patrimonio della Fondazione è interamente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ... Nella gestione del*

¹ Posto pari a 100 l'ITCPI Index dell'anno 2014, il valore dell'indice assunto nell'anno 2024 è pari a 120,3 in ragione dell'elevato livello di inflazione che ha caratterizzato gli anni più recenti (si pensi che nel 2022 l'inflazione è stata pari all'11,3%). Il valore di 727 milioni di euro è ottenuto pertanto moltiplicando il valore contabile del patrimonio netto al 31 dicembre 2014 con il valore dell'indice dei prezzi al consumo italiano nell'anno 2024: con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2024, il **VALORE ATTUALE DEL PN** = $PN_{\text{anno 2014 rivalutato}} = P_{\text{NETTO}_{2014}} \cdot ITCPI_{2024}$

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

patrimonio la Fondazione attua una efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio". In applicazione delle sopra indicate disposizioni, anche nel corso dell'esercizio 2024, gli organi della Fondazione hanno posto la massima attenzione nella gestione delle disponibilità finanziarie attenendosi a criteri di prudenza, efficienza e attenzione ai costi per ottenere la migliore redditività possibile dagli investimenti. Coerentemente con lo scopo istituzionale ed i principi generali, per i quali si rimanda al Bilancio di Missione, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo. La strategia di diversificazione degli investimenti finanziari tende a garantire nel breve termine un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e nel medio lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso un giusto bilanciamento tra redditività e rischio. Gli eventuali maggiori redditi conseguiti, al netto degli accantonamenti prudenziali e di legge, rispetto alle risorse annualmente previste per l'attività erogativa, sono di norma accantonate al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, cui poter attingere nei periodi in cui i risultati d'esercizio risultino inferiori alle erogazioni programmate.

Nell'anno 2024 è stata perseguita l'attività di gestione delle risorse finanziarie con la stessa architettura definita durante il 2023, conducendo tuttavia un'attenta valutazione sull'intero portafoglio finanziario volto ad avviare un processo di ulteriore efficientamento dell'impianto adottato, tramite l'analisi di eventuali interventi, anche strutturali, nella composizione del portafoglio. L'intento di tali valutazioni è quello di giungere preliminarmente alla definizione degli obiettivi di rischio/rendimento da perseguire in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo in ottica di Asset liability Management (ALM), che possano conseguentemente guidare le scelte di allocazione, lo stile e la modalità di gestione delle risorse.²

Pur mantenendo quindi nel complesso la stessa impostazione, nel corso dell'esercizio le principali operazioni di portafoglio hanno interessato principalmente la gestione delle attività sottostanti al mandato di Advisor assegnato nel precedente esercizio ad Unicredit, al quale era stata affidata la gestione diretta di un portafoglio costituito da titoli di capitale e titoli di debito per un valore di circa 53 milioni di euro. L'operazione principale, implementata con gradualità nel primo trimestre, ha visto un incremento del peso di titoli azionari a scapito della componente obbligazionaria di brevissimo termine, al fine di allineare i pesi di portafoglio a quelli definiti dal mandato stesso (60% azionario – 40% obbligazionario). Durante l'intero esercizio è stata poi mantenuta l'impostazione di una gestione attiva del portafoglio, soprattutto sul comparto azionario, tramite rotazione su singoli titoli anche e soprattutto per beneficiare dell'effetto fiscale sulle plusvalenze rinvenienti dalla vendita al fine di recuperare, tramite compensazione, le perdite fiscali derivanti dalla cessione della partecipazione in Unicredit eseguita negli esercizi precedenti ed ancora in essere.

Per quanto riguarda il veicolo dedicato "Fondaco Pinturicchio", la struttura operativa è rimasta invariata nel 2024, aprendo tuttavia la strada a riflessioni in merito all'assetto gestionale, anche in relazione alle performance ottenute e alla struttura commissionale attualmente vigente. Ciò ha portato, ad inizio 2025, ad avviare una selezione di gestori specializzati al fine di mantenere una struttura su tre comparti, come quella attuale, ma affiancare al comparto specializzato sugli investimenti illiquidi, due comparti affidati a gestori specializzati su singole macro-asset class, identificate nell'azionario

² Per approfondimenti si rinvia alla sezione [Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio](#)

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

globale e nell'obbligazionario globale. Le masse da affidare a ciascun comparto e la numerosità dei gestori sarà oggetto di definizione dopo aver approvato l'AAS di lungo periodo e solo quando il processo di selezione sarà ultimato.

L'asset allocation strategica adottata nell'esercizio (esclusi gli investimenti in CDP SPA, CDP Reti SPA e Banca d'Italia), è rimasta quindi invariata rispetto a quella dell'anno precedente, nel rispetto dei principi di investimento nella diversificazione e della protezione ai rischi, anche facendo ricorso a strategie flessibili e investimenti alternativi.

MACRO ASSET CLASS	AAS
Obbligazioni	46%
Azioni	35%
Investimenti alternativi	8%
Mercati Privati	11%
Totale	100%

1.4 IL PORTAFOGLIO FINANZIARIO: COMPOSIZIONE E RENDIMENTO

Ai valori di mercato del 31 dicembre 2024, il controvalore di mercato del patrimonio finanziario della Fondazione ammonta a circa 625 milioni di euro.

La strategia di gestione adottata porta ad una struttura di portafoglio così ripartita:

- Portafoglio diretto: rappresentativo degli strumenti e investimenti detenuti direttamente dalla Fondazione, quali le partecipazioni azionarie strategiche non quotate, i fondi chiusi e le disponibilità monetarie;
- Portafoglio Unicredit Advisor: costituito da titoli azionari e obbligazionari diretti selezionati con il supporto di Unicredit;
- "Fondaco Pinturicchio": il veicolo di diritto lussemburghese, qualificato come SIF, a sua volta ripartito in tre comparti denominati: Liquid Asset, Multi-Asset Strategy e l'Illiquid Alternative.

	31.12.2024			31.12.2023		
	Valore contabile (mln/€)	Valore di mercato (mln/€)	% su Valore di mercato	Valore contabile (mln/€)	Valore di mercato (mln/€)	% su Valore di mercato
PORTAFOGLIO DIRETTO	105	212	34,0%	98	196	33,0%
Partecipazioni strategiche non quotate	83	189	30,2%	83	180	30,2%
Fondi chiusi	7	7	1,2%	7	8	1,3%

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Depositi di c/c e strumenti monetari	16	16	2,6%	9	9	1,5%
UNICREDIT ADVISOR	53	53	8,5%	53	53	8,9%
Azionario	32	32	5,1%	16	16	2,7%
Obbligazionario	21	21	3,4%	33	33	5,5%
OICR	-	-	0,0%	4	4	0,6%
FONDACO PINTURICCHIO	336	360	57,6%	336	346	58,1%
Liquid Asset	225	242	38,8%	225	227	38,2%
Multi-Asset Strategy	83	85	13,6%	83	87	14,6%
Illiquid Alternative	22	26	4,2%	22	25	4,2%
Aggregate – Liquidità	6	6	1,0%	6	7	1,2%
PORTAFOGLIO FINANZIARIO COMPLESSIVO	495	625	100%	487	594	100%

Il portafoglio diretto, rappresentativo di circa il 34% del portafoglio finanziario complessivo, è costituito quasi esclusivamente dalle partecipazioni azionarie strategiche non quotate (CDP, CDP Reti e Banca d'Italia), detenute con finalità strategiche e di investimento di lungo periodo. È la quota di portafoglio da cui, stante le attuali politiche di distribuzione dei dividendi, ci si attende il maggior contributo al risultato contabile di conto economico.

La quota di investimenti affidata in gestione ad Unicredit rappresenta circa l'8,5% del portafoglio, costituita prevalentemente da titoli azionari e obbligazionari del mercato europeo. Rappresenta una quota di portafoglio dedicata alla generazione non solo di flussi di cassa periodici tramite dividendi e cedole maturate sui titoli in essere, ma anche di redditività derivante dalle plusvalenze della gestione attiva del portafoglio, soprattutto quello azionario. I risultati contabili dell'esercizio sono influenzati anche dalle oscillazioni delle quotazioni di mercato essendo tali attivi iscritti tra le attività finanziarie non immobilizzate.

Il veicolo dedicato "Fondaco Pinturicchio", qualificato come SIF di diritto lussemburghese, è la quota maggiormente rappresentativa del patrimonio finanziario, pari a circa il 58%, volto al perseguimento degli obiettivi reddituali, di diversificazione dei rischi, efficienza, semplificazione amministrativa e separazione delle funzioni, in linea con i dettami del Protocollo d'Intesa Acri-MEF. In esso sono state allocate risorse per 336 milioni di euro al valore di costo. Alle valorizzazioni di fine 2024, il veicolo ha un valore di mercato di circa 360 milioni di euro al netto della cedola distribuita nel corrente anno pari a circa 7 milioni di euro. L'obiettivo dell'investimento è quello di proteggere ed accrescere il valore del capitale investito nel tempo. In considerazione dell'iscrizione dell'investimento tra le poste immobilizzate di bilancio, tale componente di portafoglio contribuisce al risultato di gestione solo tramite l'eventuale distribuzione di proventi e/o tramite riscatti di capitale.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Complessivamente, il portafoglio finanziario ha generato nel 2024 un rendimento finanziario lordo del 6,1%. Tutti i sotto comparti, come si evince dalla “Figura 3- Il risultato finanziario del portafoglio”, hanno contribuito positivamente al risultato finanziario, ad eccezione dei fondi chiusi del portafoglio diretto, le cui valorizzazioni agli ultimi NAV ufficiali disponibili hanno determinato un risultato finanziario del -1%.

Il risultato finanziario delle partecipazioni strategiche si attesta al 6%, grazie al flusso di dividendi distribuiti nell’anno. Il dossier Unicredit ha generato nell’anno una performance finanziaria positiva del +8,1%, grazie principalmente al contributo positivo degli strumenti azionari (+10,4%), favoriti dalle dinamiche positive dei mercati finanziari azionari, nonostante fasi di forte volatilità che a più riprese si sono verificate nel corso dell’anno. Più contenuto, ma comunque positivo, il rendimento del segmento obbligazionario, pari al +5,2%.

Il veicolo Fondaco Pinturicchio ha generato una performance del +6,1%, grazie al contributo positivo di tutti i sub-funds, in particolare del comparto Liquid Asset, grazie anche al buon grado di diversificazione geografica e una maggiore esposizione sui mercati azionari globali.

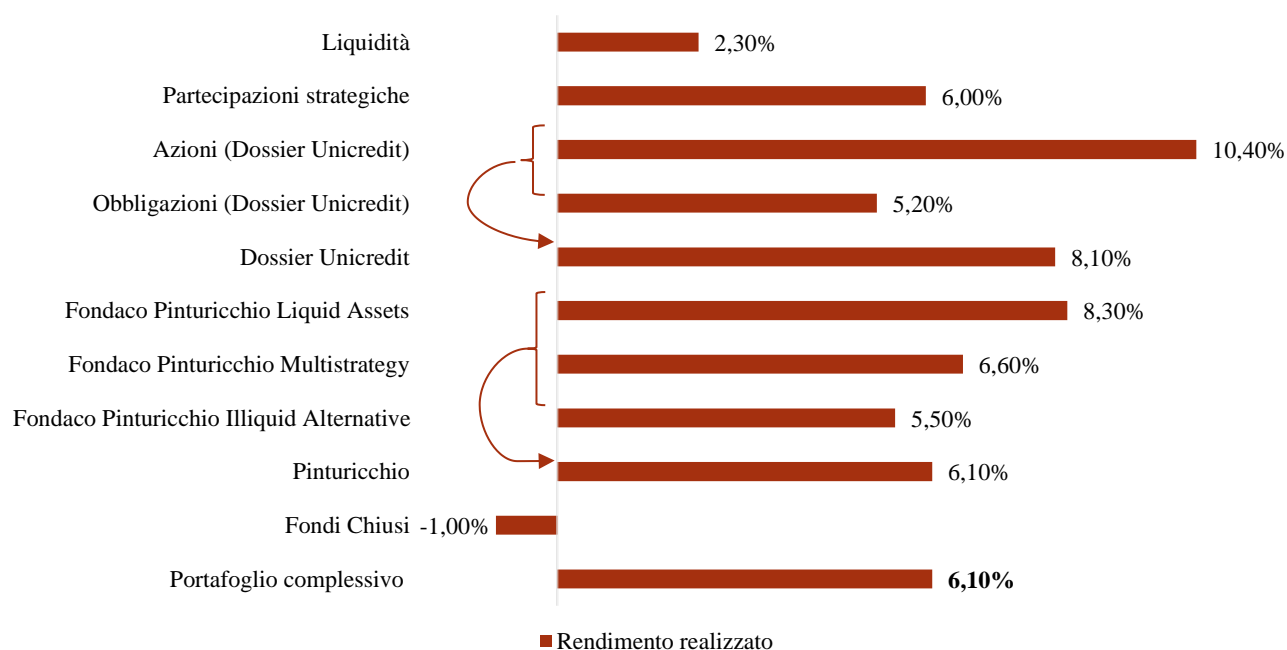


Figura 3- Il risultato finanziario del portafoglio complessivo da inizio anno alla data del 31/12/2024

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Di seguito un dettaglio delle attività patrimoniali della Fondazione al 31 dicembre 2024:

ATTIVITA'	VALORI AL 31/12/24	VALORI AL 31/12/23	VARIAZIONE %
Immobilizzazioni materiali e immateriali	49.401.465	47.543.910	3,90%
Immobilizzazioni finanziarie	425.518.967	425.888.333	-0,08%
Strumenti finanziari non immobilizzati	53.184.620	53.056.732	0,24%
Crediti	4.462.526	4.263.198	4,67%
Disponibilità liquide	16.112.654	8.702.797	85,14%
Ratei e risconti attivi	233.352	229.867	1,51%
TOTALE	548.913.584	539.684.837	1,71%

I principali scostamenti rispetto all'esercizio 2023 si riferiscono all'acquisto di opere d'arte per un ammontare complessivo pari ad euro 1,3 milioni, all'incremento del valore degli immobili per lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di Palazzo Lippi per accogliere i nuovi uffici della Fondazione e all'incremento delle disponibilità liquide a seguito dell'accredito della cedola del Fondo Pinturicchio pari a euro 7 milioni lordi.

LINEE GENERALI DELLA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

La tabella seguente mostra la composizione del portafoglio finanziario della Fondazione al 31 dicembre scomposto nelle sue componenti:

ATTIVITA'	VALORI AL 31/12/24	VALORI AL 31/12/23
Immobilizzazioni finanziarie di cui:	425.518.967	425.888.333
<i>Partecipazioni in fondazioni strumentali</i>	250.000	250.000
<i>Altre partecipazioni</i>	82.317.838	82.317.838
<i>Altri titoli</i>	342.951.129	343.320.495
Strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	53.184.620	53.056.732
<i>Titoli di capitale</i>	31.998.179	16.623.721
<i>Titoli di debito</i>	20.993.481	32.923.881
<i>OICR</i>	0	3.286.215
<i>Altri strumenti finanziari non immobilizzati</i>	192.920	222.915
Disponibilità liquide	16.112.654	8.702.797

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

TOTALE	494.816.241	487.647.862
---------------	--------------------	--------------------

• **FONDO PINTURICCHIO**

RISULTATO LORDO

Il rendimento complessivo maturato nell'anno dal Fondo Fondaco Pinturicchio è stato pari ad euro 21,2 milioni (risultato comprensivo dei costi maturati e dei proventi distribuiti) pari ad una percentuale di rendimento del 6,1%. Tutti i comparti di Fondaco Pinturicchio (Liquid Assets, Multi-Asset Strategy e Illiquid Alternative) hanno realizzato rendimenti positivi, in modo particolare il comparto Liquid Asset che, dato il buon grado di diversificazione sulle varie asset class e aree geografiche, ha apportando il maggior contributo al risultato complessivo (8,3% in termini assoluti). Positivo anche il contributo del comparto Multi-Asset Strategy (6,6%) e dell'Illiquid Asset (5,6%), mentre hanno detratto performance le coperture valutarie, più volte rimodulate in corso d'anno, penalizzate dal repentino e inatteso rafforzamento del dollaro alla fine dell'anno. Dati i principi contabili adottati dalla Fondazione, che vede il Fondo Pinturicchio allocato nell'attivo immobilizzato, il rendimento finanziario maturato dal comparto non ha evidenza economica nell'anno 2024 se non relativamente al provento distribuito nell'anno, pari a 7 milioni di euro lordi, corrispondenti ad un rendimento di circa il +2%.

In dettaglio:

	Controvalore 2024 €	Peso %	Performance		Risultato Lordo €	
			2024	2023	2024	2023
Fondaco Pinturicchio	360	100%	6,1%	6,3%	21.177.383	20.161.992
<i>Liquid Assets</i>	242	67,4%	8,3%	5,0%	17.076.665	5.663.326
<i>Multi-Asset Strategy</i>	85	23,7%	6,6%	8,9%	7.244.203	7.087.686
<i>Illiquid Alternative</i>	26	7,3%	5,5%	10,7%	1.285.999	2.485.260
<i>Monetario - Aggregate</i>	6	1,6%	-55,9%		(4.429.484)	4.925.720

Comparto	01/01/2024	Prelievi/ Conferimenti	Dividendi/ Cedole	Trasferimenti	Totale Movimenti	31/12/2024	Risultato Lordo
Fondaco Pinturicchio Multi-Asset Strategy	86.561.660,87	-	(7.010.127,92)		(7.010.127,92)	85.288.732,97	7.244.202,60
Fondaco Pinturicchio Liquid Assets	227.098.387,85			(3.500.000,00)	(3.500.000,00)	242.346.261,93	17.076.664,92
Fondaco Pinturicchio I Illiquid Alternative	25.094.360,96					26.134.630,80	1.285.999,33
Liquidità/Strumenti copertura	6.907.640,40			3.500.000,00	3.500.000,00	6.059.679,38	(4.429.483,93)

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

TOTALE	345.662.050,08	(7.010.127,92)	-	(7.010.127,92)	359.829.305,08	21.177.382,92
--------	----------------	----------------	---	----------------	----------------	---------------

Nel corso del 2024 non sono stati eseguiti significativi movimenti per linee di gestione, né modifiche delle masse in gestione.

Al di là della gestione tattica e dinamica del comparto Multi-Asset Strategy, gestito da Goldman Sachs, sul finire del 2024 sono state effettuate delle operazioni di switch sul comparto Liquid Asset al fine di efficientarne la composizione e ruotando a favore di strumenti gestiti esposti sui mercati azionari a scapito di alcuni titoli diretti del mercato obbligazionario governativo italiano il cui rimborso a scadenza nel 2025 avrebbe comunque generato minusvalenze contabili in relazione al loro valore di carico all'interno del comparto.

Come già anticipato precedentemente, nel corso dell'anno sono state tuttavia avviate delle valutazioni interne per analizzare possibili modifiche strutturali sul veicolo che saranno oggetto di definizione ed implementazione nel corso dell'esercizio successivo.

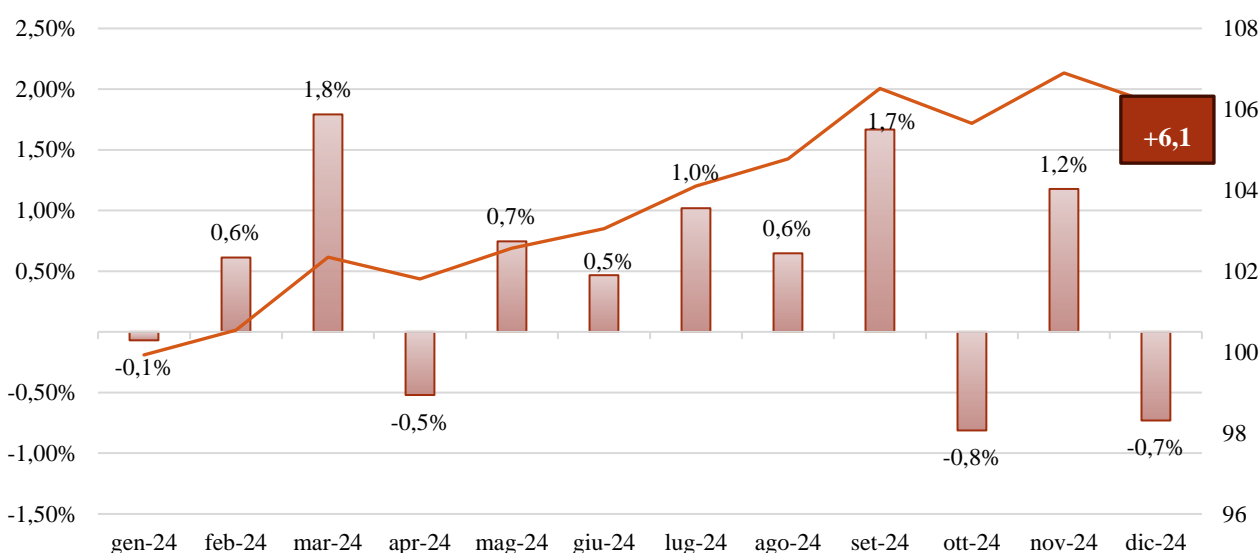
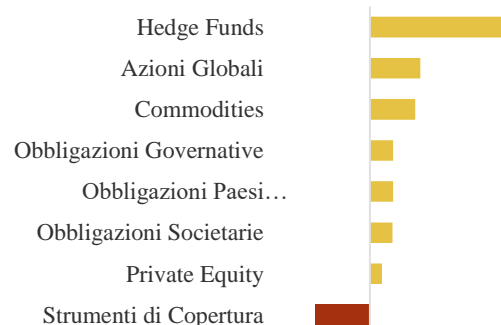


Figura 4- Rendimenti mensili Fondaco Pinturicchio; il dato del 6,1% è riferito alla performance finanziaria conseguita nel corso dell'anno 2024, la quale non tiene conto dello stacco della cedola del Fondo Pinturicchio. Tale evento è evidente nella serie storica del NAV del Fondo, per il quale si rimanda all'apposita sezione in nota integrativa.

Di seguito si riporta il contributo alla performance di periodo offerta da ciascuna asset class:

Descrizione	Performance MW (%)	Performance MW (€)
Fondaco Pinturicchio Aggregate	6,12%	21.177.382,92 €
Hedge Funds	3,27%	11.318.486,02 €
Azioni Globali	1,18%	4.078.956,88 €
Commodities	1,06%	3.674.401,30 €
Obbligazioni Governative	0,54%	1.874.117,82 €
Obbligazioni Paesi Emergenti	0,54%	1.857.279,74 €
Obbligazioni Societarie	0,53%	1.822.914,66 €



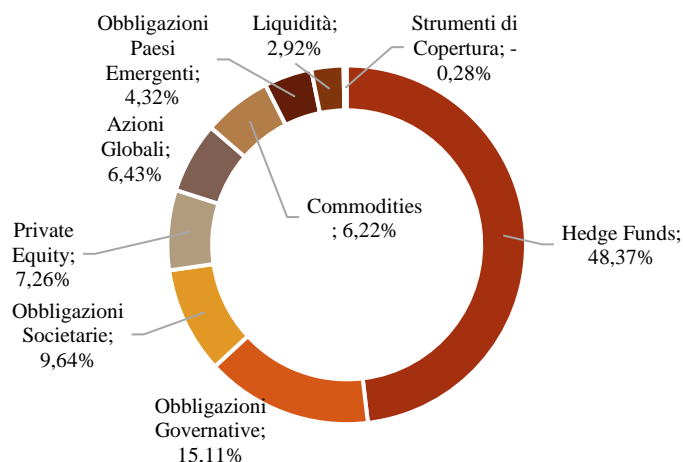
BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Private Equity	0,28%	980.521,58 €
Strumenti di Copertura	-1,28%	- 4.429.483,93 €

Al 31 dicembre il Fondo Pinturicchio Aggregate risulta formato da n. **3.354.128,19** quote, valorizzato in bilancio al prezzo di carico pari ad euro **336.421.956,82**.

La riclassificazione del portafoglio per asset class è la seguente:

Asset class	Peso
Fondaco Pinturicchio Aggregate	100,00%
Hedge Funds	48,37%
Obbligazioni Governative	15,11%
Obbligazioni Societarie	9,64%
Private Equity	7,26%
Azioni Globali	6,43%
Commodities	6,22%
Obbligazioni Paesi Emergenti	4,32%
Liquidità	2,92%
Strumenti di Copertura	-0,28%



Il Fondo risulta formato dai seguenti sotto comparti:

	Controvalore € milioni	Peso in % rispetto al Fondo Pinturicchio
Fondaco Pinturicchio	359.829.305	100.0%
Liquid Assets	242.346.262	67%
Multi-Asset Strategy	85.288.733	24%
Illiquid Alternative	26.134.631	7%
Aggregate- Liquidità	6.059.679	2.0%

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

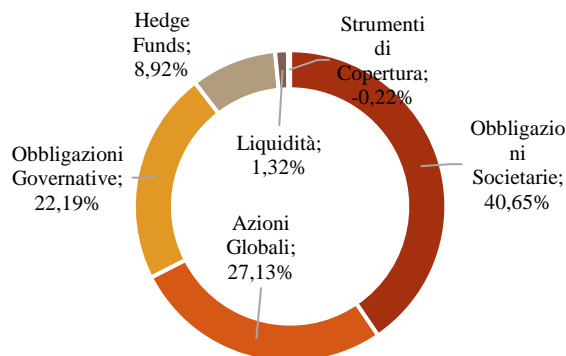
RENDIMENTO DEI SINGOLI COMPARTI

Di seguito si analizza la composizione ed il rendimento dei singoli comparti del fondo:

FONDACO PINTURICCHIO- MULTI-ASSET STRATEGY

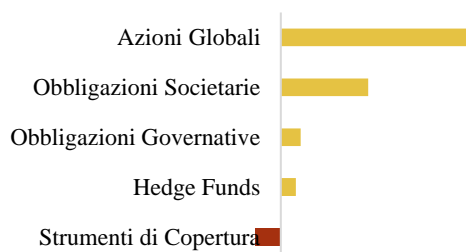
Al 31 dicembre il comparto presenta la seguente composizione:

Asset class	Ammontare (mln €)	Peso
Fondaco Pinturicchio Multiasset Strategy	85,29	100%
Obbligazioni Societarie	34,67	40,65%
Azioni Globali	23,14	27,13%
Obbligazioni Governative	18,92	22,19%
Hedge Funds	7,61	8,92%
Liquidità	1,13	1,32%
Strumenti di Copertura	-0,19	-0,22%



La performance realizzata è pari:

Descrizione	Performance MW (%)	Performance MW (€)
Fondaco Pinturicchio Multiasset Strategy	6,62%	7.244.202,60
Azioni Globali	4,44%	4.863.502,40
Obbligazioni Societarie	1,99%	2.173.533,60
Obbligazioni Governative	0,45%	488.278,85
Hedge Funds	0,34%	368.147,33
Strumenti di Copertura	-0,59%	- 649.259,58

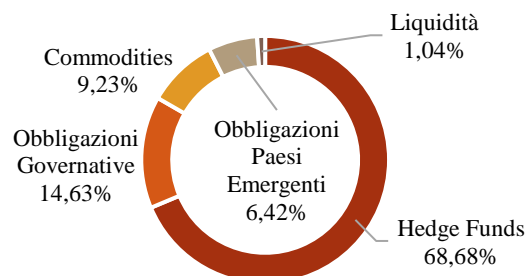


* * *

FONDACO PINTURICCHIO- LIQUID ASSET

Al 31 dicembre il comparto ha la seguente composizione:

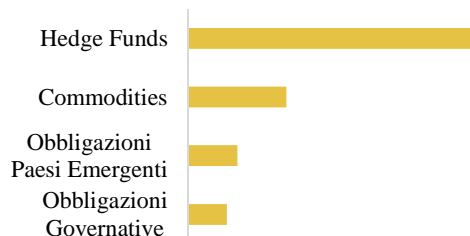
Asset class	Ammontare (mln €)	Peso
Fondaco Pinturicchio Liquid Assets	242,35	100%
Hedge Funds	166,45	68,68%
Obbligazioni Governative	35,46	14,63%
Commodities	22,37	9,23%
Obbligazioni Paesi Emergenti	15,55	6,42%
Liquidità	2,52	1,04%



BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

La performance realizzata dal comparto è pari a:

Descrizione	Performance MW (%)	Performance MW (€)
Fondaco Pinturicchio Liquid Assets	8,27%	17.076.664,92
Hedge Funds	5,06%	10.441.479,35
Commodities	1,69%	3.484.754,00
Obbligazioni Paesi Emergenti	0,85%	1.761.419,75
Obbligazioni Governative	0,67%	1.389.011,82



* * *

FONDACO PINTURICCHIO- ILLIQUID ALTERNATIVE

Il Comparto è formato da investimenti in Private Equity (+5,5%) ed Infrastrutture (+3%) per un importo complessivo pari ad euro 29 milioni.

Sono stati scelti gestori che vantano strategie ad elevato rendimento, inquadrare in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, ponendo particolare attenzione anche a soluzioni di investimento sostenibili (ESG).

La liquidità investita al 31 dicembre 2024 è pari complessivamente ad euro 22 milioni, la restante è in attesa di essere richiamata:

Asset Class	Strategie in Fondi di Fondi	€
Private Equity	HarbourVest Global Private Equity	11.000.000,00
Private Equity	NB Secondaries V	8.000.000,00
Infrastrutture	Blackrock Global Infrastructure IV	10.000.000,00
Totale:		29.000.000,00

• PORTAFOGLIO UNICREDIT

A partire dal 2023 la Fondazione fa ricorso ad Unicredit per la scelta degli investimenti ripartiti per il 60% in titoli azionari e per il 40% su titoli obbligazionari, governativi e corporate.

Ad inizio anno le risorse in gestione ammontavano a circa 53 milioni di euro, valore mantenuto sostanzialmente stabile a fine 2024 (valore di mercato in riduzione di circa 23 mila euro).

In termini di asset class, il 60% circa delle masse in gestione è rappresentato da titoli azionari dell'area Euro, di cui circa il 40% rappresentativi di società italiane. Il restante 40% è investito in strumenti obbligazionari, di cui circa il 12% rappresentato da emissioni governative dello Stato Italiano e il restante 28% ripartito tra emissioni corporate di emittenti europei con rating Investment Grade (17%) o High Yield (11%).

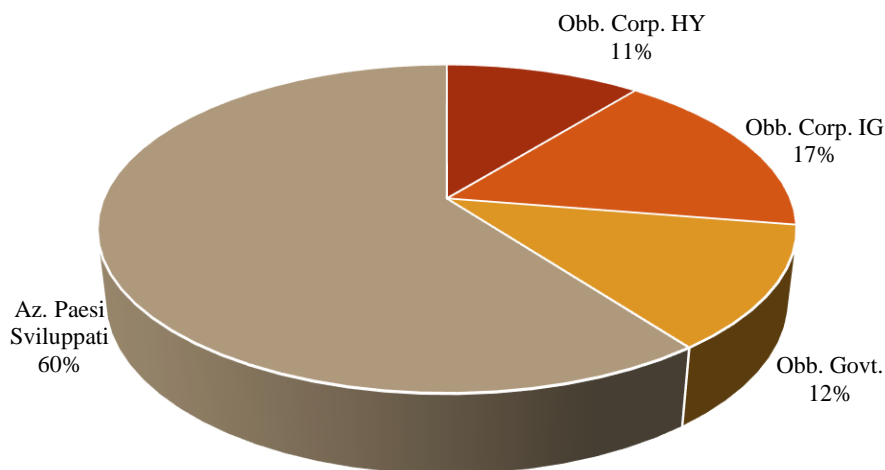


Figura 5- Scomposizione per Asset Class Mandato Unicredit

Il comparto azionario ai valori di mercato di fine dicembre 2024 ammonta a circa 31,8 milioni di euro. A fine dicembre 2024 sui titoli in portafoglio maturavano complessivamente minusvalenze latenti per 982 mila euro. Tali minusvalenze risultano più che compensate dal risultato della gestione attiva del mandato che, tramite compravendita dei titoli azionari, ha permesso di consolidare plusvalenze da negoziazione pari a 2,2 milioni di euro. A tali proventi si aggiungono i dividendi lordi incassati, pari a 1,3 milioni di euro. Conseguentemente, il risultato contabile del mandato si attesta a circa 2,5 milioni di euro.

Il comparto obbligazionario ai valori di mercato di fine dicembre 2024 ammonta a circa 21 milioni di euro. La redditività generata sul comparto obbligazionario si attesta complessivamente a circa 980 mila euro. Il maggior contributo deriva dal flusso cedolare netto maturato sul 2024 sui titoli di debito sottostanti il mandato a cui si aggiunge la plusvalenza generata dal rimborso a scadenza di un BOT nonché il risultato complessivamente positivo delle ri/valutazioni che maturavano a fine anno sul portafoglio.

Il portafoglio risulta formato per il 37,56% da azioni e 62,44% da obbligazioni come di seguito riepilogato:

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Situazione complessiva al 29/12/2023	
TOTALE (interamente investito)	53.010.962,33 €
Situazione complessiva al 31/12/2024	
TOTALE (interamente investito)	52.988.353,07 €
Performance di periodo MWRR	7,08%
Risultato di portafoglio	3.499.842,35 €

Classi di attività finanziarie	Controvalore inizio periodo (in euro)	% su totale portafoglio	Controvalore fine periodo (in euro)	% su totale portafoglio
Monetario	-	0,00%	1.199.405,98	2,26%
Obbligazionario	33.101.026,48	62,44%	19.950.065,00	37,65%
Azionario	19.909.935,85	37,56%	31.838.882,10	60,09%
Totale Rapporti	53.010.962,33	100,00%	52.988.353,07	100,00%

Tabella 1- Analisi per Macro Asset Class- con la classe di attività “Monetario” si fa riferimento al valore di mercato alla data del 31/12/2024 del Btp con scadenza il 1° febbraio 2025.

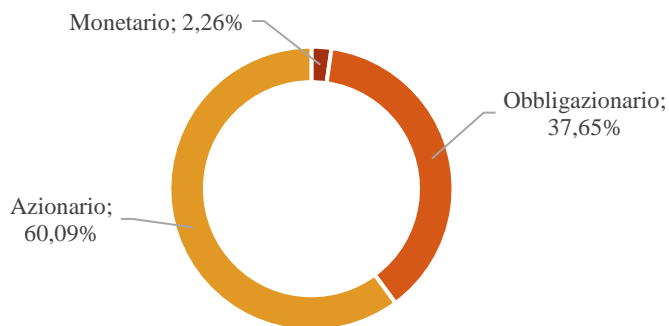


Figura 6- % su totale portafoglio controvalore di fine periodo

In riferimento alla Macro Asset Class obbligazionario è possibile scomporla in quattro sottocategorie secondo il seguente peso:

Obbligazionario		
Corporate Investment Grade	11.238.054,24	21,21%
Governativi Area Euro	5.254.720,91	9,92%
Corporate High Yield	2.869.994,08	5,42%
Altri Corporate	587.295,77	1,11%
Obbligazionario	19.950.065,00	37,65%

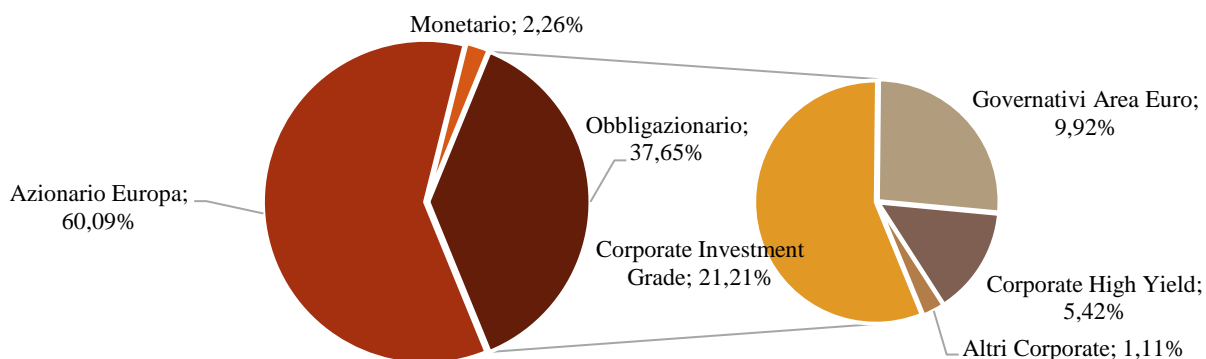


Tabella 2- Dettaglio Macro Asset Class obbligazionario

Nel corso dell'esercizio sono maturate cedole per un ammontare complessivo lordo pari ad euro 483 mila, dividendi per un ammontare pari ad euro 1,3 milioni, risultato netto da negoziazione per 2,3 milioni di euro e la valorizzazione al mercato dei titoli in portafoglio ha fatto registrare un decremento netto pari ad euro 257 mila. Si evidenzia, tuttavia, che la perdita da valutazione è stata completamente recuperata nei primi mesi dell'esercizio 2025.

1.5 LA GESTIONE ECONOMICA E L'AVANZO DI ESERCIZIO

Il risultato contabile della gestione finanziaria per l'anno 2024 si attesta complessivamente a circa 20,8 milioni di euro.

Il maggior contributo al risultato ottenuto è ascrivibile alla voce "Dividendi e proventi assimilati", grazie soprattutto al contributo dei dividendi distribuiti sulle partecipazioni strategiche azionarie, pari a circa 10,9 milioni di euro, corrispondenti a circa la metà del risultato contabile generato nell'anno. In termini di redditività, tale componente rappresenta circa il +13,4% sulla giacenza media investita da inizio anno. A tale componente si aggiungono i dividendi distribuiti sui titoli azionari diretti all'interno del mandato Unicredit, pari a circa 1,3 milioni di euro, corrispondente ad una redditività di circa il +4,5%, già al netto della ritenuta fiscale applicata sui titoli azionari di società con sede all'estero.

La voce "Interessi e Proventi Assimilati" contribuisce al risultato complessivo per circa 6,1 milioni di euro, di cui circa 5,5 milioni di euro relativi al provento netto distribuito nell'anno sul veicolo Fondaco Pinturicchio, corrispondente a circa il +1,6% sul valore investito (circa 2% lordo).

La voce "Rivalutazione/Svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati" apporta un marginale contributo negativo di circa -257 mila euro, a causa delle minusvalenze che maturavano a fine anno su alcuni titoli azionari in portafoglio.

Di contro, risulta positivo il "Risultato delle negoziazione degli strumenti finanziari", che contribuisce al risultato di gestione per circa 2,32 milioni di euro. Tale risultato è interamente imputabile alle operazioni di vendita eseguite sul

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

mandato affidato ad Unicredit, in particolare sulla componente azionaria, che tramite negoziazione ha generato un rendimento di circa il +7,4% sulla giacenza media da inizio anno.

I “Proventi Straordinari” e gli “Altri Proventi” ammontano complessivamente a circa 285 mila euro per la cui puntuale descrizione si rinvia all’apposita sezione in nota integrativa.

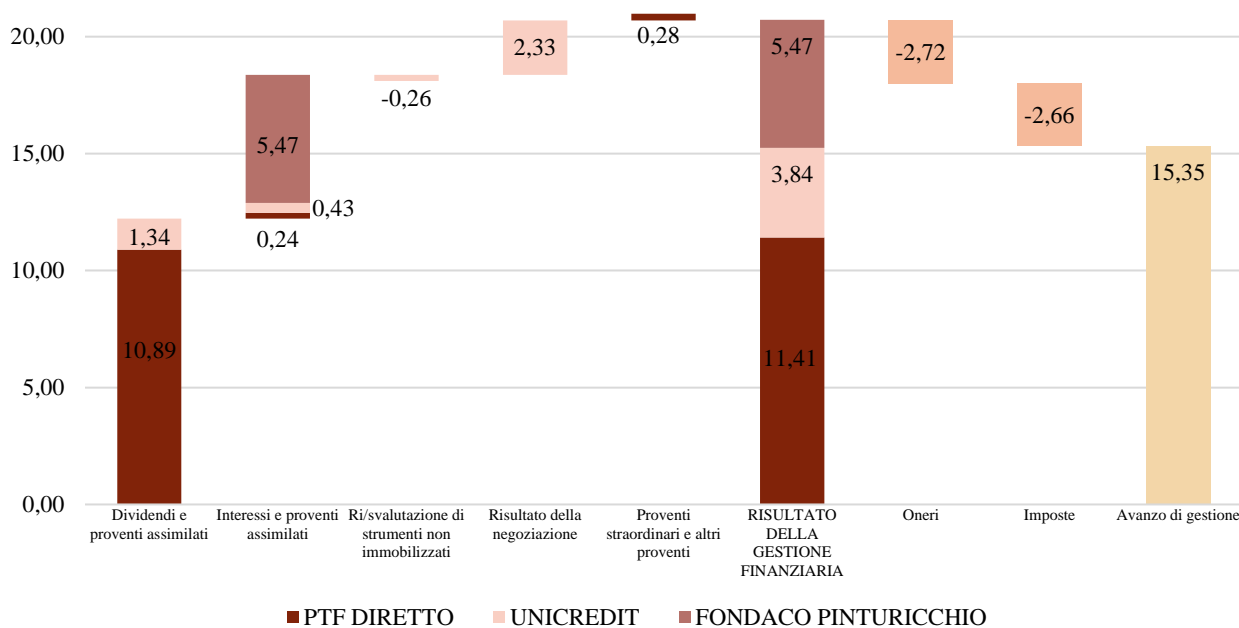


Figura 7- Risultato contabile della gestione finanziaria (dati in mln/€); il valore imposte accoglie l'accantonamento al Fondo Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n. 178/2020 esposto alla voce “13.bis” dello schema di conto economico.

Come è noto, la Fondazione provvede al finanziamento delle proprie attività istituzionali attraverso i redditi ordinari, detratte le spese di funzionamento e gli accantonamenti previsti dalle norme di legge e statutarie.

Si precisa che non sono presenti nel bilancio della Fondazione perdite dovute a *default* di emittenti di strumenti finanziari dalla stessa posseduti.

I costi sostenuti per il funzionamento generale della Fondazione compresi quelli per l’attività di gestione del patrimonio finanziario ammontano a circa 2,7 milioni di euro.

Le imposte dell’esercizio si attestano a 2,6 milioni di euro.

L’esercizio 2024 chiude quindi con un avanzo di euro 15,48 milioni.

L’avanzo dell’esercizio, tenuto conto degli accantonamenti previsti dal decreto emanato dal Direttore Generale del Dipartimento dell’Economia del 13 marzo 2025 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 64 del 16-03-2024 e delle previsioni di erogazione indicate nel Piano Annuale 2024, trova la seguente destinazione:

DESTINAZIONE	ESERCIZIO 2024	%	ESERCIZIO 2023	%
Alla riserva obbligatoria	3.069.121	20%	1.799.238	20%

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Al fondo per il volontariato	443.606	3%	273.817	3%
Ai fondi per le erogazioni	11.832.876	77%	6.923.136	77%
Avanzo residuo	-		-	
Avanzo dell'esercizio	15.345.603	100%	8.996.191	100%

Dall'avanzo dell'esercizio, dedotti gli accantonamenti di natura patrimoniale, complessivamente pari al 20 per cento, residua un margine dell'80 per cento disponibile per l'attività istituzionale pari a circa euro 12,4 milioni che viene ripartito nelle seguenti specifiche destinazioni:

- 8,8 milioni di euro ai fondi per l'attività d'istituto;
- 3 milioni di euro al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- 35 mila euro al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica;
- 444 mila euro al Fondo per il Volontariato.

In ossequio alle previsioni disposte all'art. 8, comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 153/99, almeno il 50 per cento dell'ammontare di reddito disponibile sarà destinato ai settori cosiddetti rilevanti.

1.6 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come più volte richiamato nel corso dei paragrafi precedenti, la Fondazione ad inizio 2025 ha portato avanti le riflessioni avviate nel precedente esercizio in merito alla necessità di dotarsi di una nuova AAS di lungo periodo e rimodulare la struttura gestionale del portafoglio finanziario.

La finalità di tali riflessioni è quella di rendere la gestione finanziaria maggiormente coerente con il contesto macroeconomico e finanziario e, inoltre, maggiormente rispondente alle esigenze della Fondazione, relativamente al raggiungimento congiunto degli obiettivi di stabilità della spesa, intesa come totale delle erogazioni connesse all'attività istituzionale e copertura dei costi, e di conservazione del valore del patrimonio nel tempo.

A tal proposito, nel primo bimestre del 2025, con il supporto dell'Advisor, la Fondazione ha svolto un esercizio di verifica dell'AAS vigente in ottica di Asset Liability Management, testando se l'attuale composizione strategica fosse valida a raggiungere congiuntamente gli obiettivi suddetti. Dalla verifica è emersa la necessità di ridefinire i pesi strategici dell'allocazione di portafoglio, che nel rispetto del principio della diversificazione degli investimenti e stante il peso degli investimenti allocati sul comparto azionario, ha visto una modifica dell'asset allocation strategica vigente bilanciando il peso degli investimenti tradizionali, soprattutto del comparto obbligazionario, a favore di una maggiore componente di investimenti alternativi illiquidi. Tale strategia trova sostegno nella necessità di ricercare fonti di rendimento aggiuntivo rispetto a quello ottenibile con l'allocazione attuale. Nella seduta di febbraio 2025, il CdA della Fondazione ha quindi approvato la nuova Asset Allocation Strategica di lungo periodo.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

In merito alla struttura gestionale, nel primo bimestre 2025 sono state inoltre introdotte due ulteriori modifiche, l'una relativa alla composizione delle attività finanziarie selezionate per il tramite della consulenza di Unicredit e l'altra relativa all'impianto del veicolo Pinturicchio.

Per quanto riguarda la prima, gli investimenti sotto la consulenza di Unicredit faranno riferimento integralmente ad asset azionari aprendo ad una maggiore diversificazione geografica verso l'area statunitense, oltre a quella Europea già presente.

Relativamente al veicolo Pinturicchio, a fine gennaio 2025 è cessato il mandato di gestore Goldman Sachs presente nel comparto Multi-Asset Strategy. È stato quindi avviato un processo di selezione di gestori specializzati, tuttora in corso. Il fine è quello di modificare le linee di gestione del veicolo da un profilo flessibile-multi asset ad un profilo con più gestori specializzati su singole asset class, identificate nel comparto azionario globale ed obbligazionario globale.

1.7 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Il 2025 si prospetta come un anno cruciale per la tenuta e la stabilità della crescita economica globale, tra sfide e opportunità in diversi settori.

Gli Stati Uniti dovrebbero continuare a beneficiare della resilienza dei consumi privati³, ma con crescenti incertezze legate sia alle aspettative di inflazione, che potrebbero di conseguenza condizionare il potere d'acquisto delle famiglie e le scelte di politica monetaria, sia all'efficacia delle politiche economiche e commerciali della nuova amministrazione americana per gli effetti che potrebbero avere sulle catene internazionali di produzione delle stesse aziende americane. Di conseguenza, se nel breve termine le misure annunciate dovrebbero avere un effetto positivo dovuto principalmente al mantenimento di un elevato clima di fiducia, nel medio termine la situazione potrebbe presentarsi più complessa e le politiche adottate risultare meno efficaci anche per gli impatti che eventuali tassi di interesse più elevati (dovuti a inflazione e peggioramento dei conti pubblici), oltre che possibili tensioni sul mercato del lavoro per le politiche immigratorie, avrebbero sul potere d'acquisto delle famiglie e sulla profittabilità delle imprese.

Nell'Eurozona, le prospettive rimangono eterogenee. Alcuni Stati membri potrebbero beneficiare più di altri delle politiche di transizione energetica e di digitalizzazione. Tuttavia, permangono rischi legati all'evoluzione dell'inflazione e alle difficoltà industriali nei settori più tradizionali e a quelli con un'alta dipendenza delle importazioni. Il tema cruciale resta però il gap di produttività con gli Stati Uniti che rende urgente l'adozione di piani strutturali per rilanciare la competitività e ridurre il divario di innovazione attraverso maggiori investimenti in ricerca e sviluppo, elementi peraltro tra quelli contenuti nel Rapporto Draghi. Le possibili tensioni commerciali bilaterali con gli Stati Uniti e un eventuale deterioramento degli scambi commerciali potranno aumentare l'incertezza delle imprese, oltre a condizionare la produzione interna e le esportazioni. Inoltre, le difficoltà politiche in alcuni dei principali paesi europei e le debolezze

³ Secondo quanto riferito dalla stampa, a seguito della dichiarazione del Presidente americano Donald Trump dell'introduzione di dazi su alluminio ed Acciaio, le stime sulla crescita del Pil mondiale sono peggiorate al pari della fiducia dei consumatori statunitensi. Il Sole 24 ore, in un articolo del 14 marzo 2025, riporta come l'indice rappresentativo della fiducia dei consumatori statunitensi sia sceso dai 64,7 punti di febbraio 2025 ai 57,6 punti della lettura preliminare di marzo. Molti consumatori hanno citato l'alto livello di incertezza sulle politiche del presidente Donald Trump e su altri fattori economici. Le stesse aspettative di inflazione sono aumentate.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

strutturali del settore manifatturiero, che stanno frenando gli investimenti strumentali, potrebbero rallentare la ripresa della domanda interna.

Una crescita lenta dovrebbe dissipare le preoccupazioni della BCE sulla dinamica della ripresa dell'inflazione, agevolando il proseguimento di un atteggiamento accomodante nelle scelte di politica monetaria. Più in generale, restano le incertezze legate alle politiche commerciali che saranno adottate dagli Stati Uniti, che in ogni caso condizioneranno le dinamiche del commercio mondiale e il clima di fiducia delle imprese.

Nel complesso, il 2025 si configura come un anno di transizione per l'economia globale, con un equilibrio delicato tra sfide e opportunità. L'attenzione si concentrerà sull'evoluzione delle politiche monetarie, sulle risposte dei governi alle dinamiche economiche e alle politiche commerciali nonché sulle implicazioni delle trasformazioni strutturali in corso. Per gli investitori, il contesto richiederà un approccio bilanciato, con un focus sulla diversificazione e sulla gestione attenta dei rischi.

Al fine di affrontare in maniera efficiente e tempestiva le sfide poste dal contesto di mercato, la Fondazione continuerà ad adottare una strategia di investimento prudente forte di una struttura caratterizzata dall'elevata flessibilità e diversificazione delle fonti di proventi. Una volta terminato il processo di selezione dei gestori il Fondaco Pinturicchio potrà consentire, in maniera ancor più tempestiva, di monitorare i rischi di portafoglio e adeguare la gestione e la redditività attesa in caso di variazioni dello scenario di mercato di più breve periodo.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha continuato, inoltre, il percorso d'integrazione iniziato nell'esercizio precedente con l'adozione di un'apposita policy ESG nel processo decisionale degli investimenti, valutando non solo le performance finanziarie, ma anche l'impatto ambientale, sociale e di corporate governance delle società in cui investe. Inoltre, la Fondazione si impegna a favorire l'adozione di pratiche sostenibili da parte delle società in cui detiene quote, incoraggiandole a rispettare i principi ESG e ad adottare comportamenti responsabili.

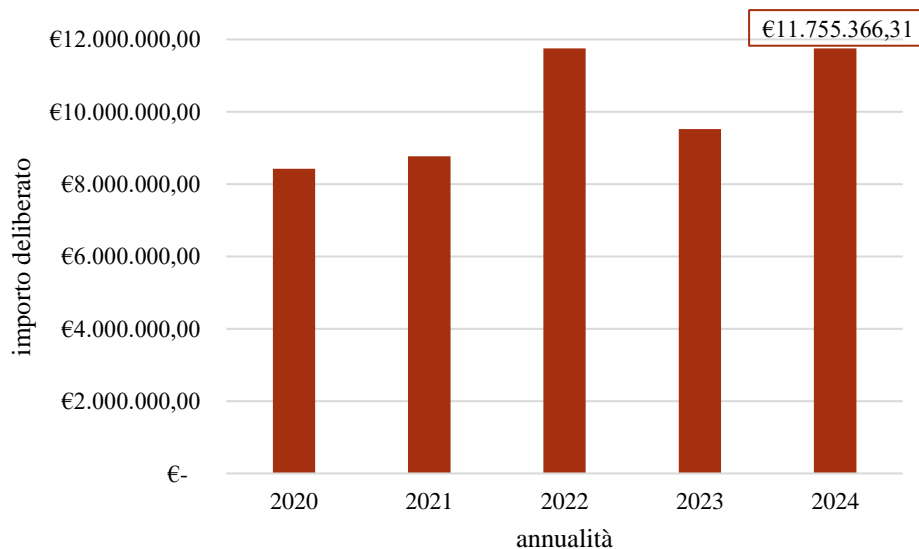
Con l'entrata in vigore della L. 220/21 recante "*Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo*" la Fondazione ha provveduto, inoltre, a dotarsi di presidi idonei a gestire il patrimonio in conformità alle disposizioni di legge con l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

COMUNICAZIONE APPALTI E FORNITURE DI IMPORTO RILEVANTE

Fondazione Perugia, quale fondazione di origine bancaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, costituisce persona giuridica a tutti gli effetti privata (come acclarato dalla Corte Costituzionale con le note sentenze numero 300 e 301 del settembre 2003) e non è pertanto tenuta all'applicazione delle norme del "Codice dei contratti pubblici" (Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006), come espressamente previsto all'articolo 10-ter del Decreto legge n. 162 del 23 ottobre 2008, convertito nella Legge n. 201 del 22 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22.04.2015, si precisa che la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2024, non ha affidato appalti di importo superiore ad euro 50 mila.

RISORSE PER L' ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione nell'esercizio 2024 ha deliberato interventi complessivi per euro 11,8 milioni.



Si rinvia al bilancio di missione per maggiori dettagli sull'utilizzo di tali risorse.

Come già accennato, durante l'esercizio, la Fondazione ha svolto la propria attività istituzionale sulla base dei contenuti definiti nel Documento Programmatico Triennale per gli anni 2023-2025 e nel Documento Programmatico Previsionale per il 2024.

I settori di intervento sono stati i seguenti:

RILEVANTI

- Arte, attività e Beni Culturali
- Volontariato, filantropia, beneficenza
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- Ricerca Scientifica
- Protezione e qualità ambientale

AMMESSI

- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Educazione, Istruzione, Formazione

ATTIVITA' DELIBERATIVA

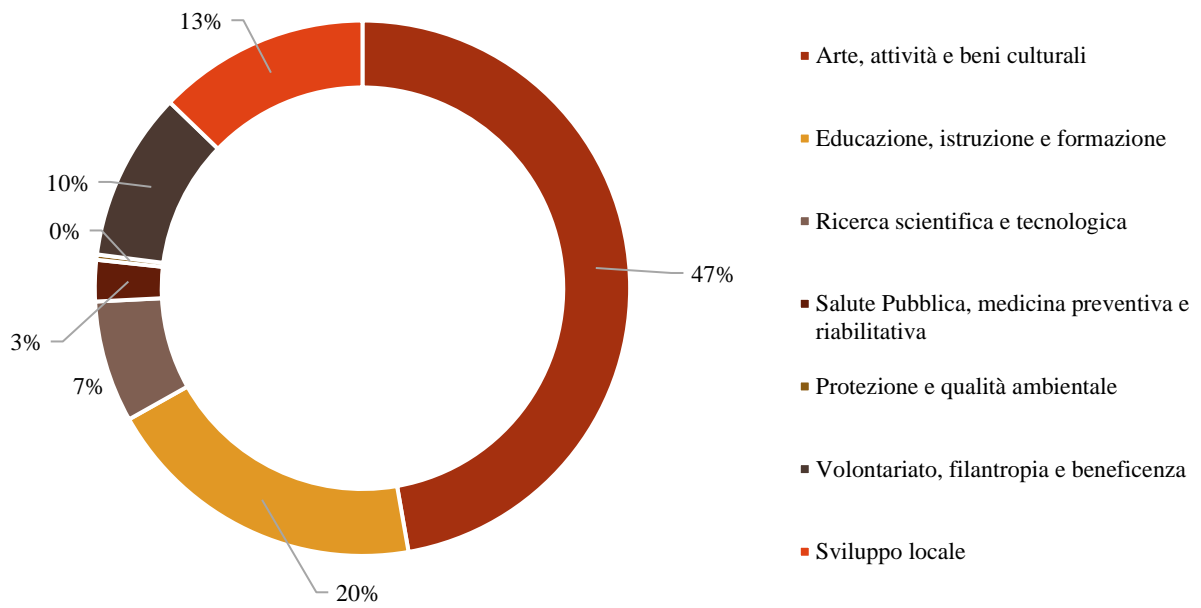
BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

L'attività di analisi, valutazione e decisione degli Organi della Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari nel corso dell'esercizio può essere così sintetizzata:

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DELIBERATE NEL 2024 PER SETTORI DI INTERVENTO

Settore	PROGETTI		IMPORTO DELIBERATO	
	N°	%	Euro	%
Arte, attività e beni culturali	143	54,37%	5.553.115,30	47,24%
Educazione, istruzione e formazione	38	14,45%	2.305.657,44	19,61%
Ricerca scientifica e tecnologica	9	3,42%	864.500,00	7,35%
Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	20	7,60%	292.735,00	2,49%
Protezione e qualità ambientale	3	1,15%	37.150,00	0,33%
Volontariato, filantropia e beneficenza	30	11,41%	1.199.302,20	10,20%
Sviluppo locale	20	7,60%	1.502.906,37	12,78%
Totale	263	100,00%	11.755.366,31	100,00%

Erogazioni deliberate per settore



PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	49.401.465	47.543.910
a) beni immobili di cui:		
- beni immobili strumentali	27.854.285	27.427.509
b) beni mobili d' arte	20.932.125	19.623.640
c) beni mobili strumentali	56.656	32.171
d) altri beni	558.399	460.590
2. Immobilizzazioni finanziarie:	425.518.967	425.888.333
a) partecipazioni in fondazioni strumentali	250.000	250.000
b) altre partecipazioni	82.317.838	82.317.838
d) altri titoli	342.951.129	343.320.495
3. Strumenti finanziari non immobilizzati:	53.184.620	53.056.732
b) strumenti finanziari quotati di cui:	52.991.661	52.833.817
<i>titoli di debito</i>	20.993.482	32.923.881
<i>titoli di capitale</i>	31.998.179	16.623.721
<i>parti di OICR</i>	0	3.286.215
c) strumenti finanziari non quotati di cui:	192.959	222.915
<i>titoli di debito</i>		
<i>titoli di capitale</i>	6.980	6.980
<i>parti di OICR</i>		
<i>altri strumenti finanziari</i>	185.979	215.935
4. Crediti di cui:	4.462.526	4.263.198
esigibili entro l'esercizio successivo	4.392.297	4.059.915
5. Disponibilità liquide	16.112.654	8.702.797
7. Ratei e risconti attivi	233.352	229.867
TOTALE ATTIVITA'	548.913.584	539.684.837

STATO PATRIMONIALE				
PASSIVO		ESERCIZIO 2024		ESERCIZIO 2023
1. Patrimonio netto:			478.356.365	475.287.244
a) fondo di dotazione	120.551.162		120.551.162	
b) riserva da donazioni	2.318.212		2.318.212	
c) riserva da rivalutazione e plusvalenze	217.111.661		217.111.661	
d) riserva obbligatoria	85.401.068		82.331.947	
e) riserva per l'integrità del patrimonio	52.974.262		52.974.262	
2. Fondi per l'attività di istituto:			47.220.536	43.000.128
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	16.263.921		14.148.960	
b) fondi per le erogazioni	8.797.377		6.812.766	
d) altri fondi	20.689.723		19.644.228	
fondo acquisto opere d'arte	13.601.034		12.322.085	
fondazione con il Sud	1.018.201		1.018.201	
Fondo Nazionale Iniziative Comuni	89.441		53.943	
Fondazione Strumentale	250.000		250.000	
Fondo Erogazioni Housing Sociale	5.731.047		6.000.000	
f) fondo erogazioni di cui art. 1, comma 47, legge n.178/2020	1.469.515		2.394.174	
3. Fondo per rischi e oneri			1.028.677	1.028.677
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato-----			399.620	355.571
5. Erogazioni deliberate			18.692.402	19.215.698
a) nei settori rilevanti	16.838.197		17.603.638	
b) nei settori ammessi	1.854.205		1.612.060	
6. Fondo per il volontariato			409.216	239.898
7. Debiti di cui:			2.747.442	520.012
esigibili entro l'esercizio successivo	2.747.442		520.012	
8. Ratei e risconti passivi			59.326	37.609
TOTALE PASSIVITA'			548.913.584	539.684.837

CONTI D'ORDINE

DESCRIZIONE	31/12/2024	31/12/2023
Depositari azioni	4.474.173	3.454.338
Depositari quote Fondo Pinturicchio	3.354.128	3.354.128
Depositari ns titoli Amministrato	21.544.378	33.628.132
Impegni di erogazione	10.210.000	7.825.000
Crediti in contenzioso	2.851.002	2.851.002
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)		
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540	788.540
Depositari nostre Opere d'arte	87.750	87.750
Opere D'arte in Comodato Presso Terzi	206.583	206.583
Archivio Storico Cassa Di Risparmio Di Perugia (Poi Banca Dell'Umbria) in Comodato Presso La Fondazione		
Opere in comodato "Casa Gaggiano"	210.500	210.500
TOTALE	43.727.054	52.405.973

CONTO ECONOMICO

	ESERCIZIO 2024		ESERCIZIO 2023	
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		-		558.317
2. Dividendi e proventi assimilati:		12.224.742		9.943.166
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	10.887.778		9.351.749	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.336.964		591.417	
3. Interessi e proventi assimilati:		6.139.429		924.088
a) da immobilizzazioni finanziarie	5.467.430		-	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	429.412		492.499	
c) da disponibilità liquide	242.587		431.589	
4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		(256.935)		755.586
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		2.328.122		1.021.846
9. Altri Proventi		188.188		609.869
10. Oneri:		(2.627.310)		(3.508.602)
a) compensi e rimborsi organi statutari	(713.275)		(584.294)	
b) per il personale	(825.700)		(734.784)	
c) per consulenti e collaboratori esterni	(229.829)		(232.119)	
d) per servizi di gestione del patrimonio	(141.085)		(287.854)	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	(2.749)		(6.176)	
f) commissioni negoziazione	(64.815)		(58.806)	
g) ammortamenti	(93.852)		(88.442)	
h) accantonamenti			(948.947)	
i) altri oneri	(556.005)		(567.180)	
11. Proventi Straordinari		96.371		1.007.992
da plusvalenze alienazione immobilizzazioni finanziarie	70.216		51.316	
12. Oneri straordinari		(91.046)		(119.440)
da minusvalenze alienazione immobilizzazioni finanziarie				
13. Imposte		(1.188.989)		(1.003.451)
13.bis Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n. 178/2020		(1.466.969)		(1.193.180)
AVANZO DELL'ESERCIZIO		15.345.603		8.996.191

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria		(3.069.121)		(1.799.238)
16. Accantonamento al Fondo volontariato		(443.606)		(273.817)
17. Accantonamento ai Fondi per l'attività dell'Istituto		(11.832.876)		(6.923.136)
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		(3.000.000)	-	
b) per le erogazioni nei settori rilevanti		(8.797.377)	(6.901.545)	
d) agli altri fondi (Fondo Nazionale Iniziative Comuni)		(35.499)	(21.591)	
14. Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenze		-	-	-
AVANZO RESIDUO		-		-

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2024

PREMESSA

Il Consiglio di amministrazione, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 41 dello Statuto, secondo cui "...il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione sono redatti dal Consiglio di Amministrazione e depositati presso la sede della Fondazione ad uso dell'Assemblea e del Collegio dei Revisori dei Conti entro il 31 marzo. Entro lo stesso termine, i medesimi documenti sono trasmessi al Comitato d'Indirizzo" ha predisposto il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, composto da Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione, dal Conto economico, che comprende i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte, dalla presente Nota integrativa che fornisce le informazioni inerenti a ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Nella redazione dei predetti documenti la Fondazione si è attenuta alle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 2, del Decreto Legislativo n. 153/1999, che disciplina le modalità di redazione del bilancio, agli articoli da 2421 a 2435 del cod. civ., in quanto compatibili, alle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001, con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, ai principi contabili nazionali definiti dall'organismo italiano di contabilità (OIC) nonché agli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014 e successivi aggiornamenti.

In ossequio agli orientamenti forniti dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali ACRI, al fine di fornire la massima trasparenza nonché una puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarità delle disposizioni del Provvedimento MEF rispetto a quelle civilistiche, si è provveduto a:

- a) mantenere nello Stato Patrimoniale i Conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni e alle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa;
- b) continuare a dare evidenza nel Conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne solo conto in nota integrativa;
- c) continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato con riferimento all'iscrizione dei titoli immobilizzati;
- d) continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del costo ammortizzato in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati;
- e) redigere il rendiconto finanziario con l'obiettivo di evidenziare per le varie aree di attività della Fondazione il contributo in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

Nello specifico, il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- La prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- La seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Con particolare riferimento agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 13 marzo 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 64 del 16-03-2024.

Funzione della presente nota non è solo quella di descrivere e di commentare i dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico, ma anche di offrire un efficace strumento interpretativo e integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili vengono quindi fornite informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

Viene, inoltre, data ogni informazione ritenuta necessaria per una veritiera, chiara e completa comunicazione di bilancio e per la piena cognizione delle attività svolte e della situazione patrimoniale della Fondazione.

Le voci patrimoniali ed economiche del Bilancio sono state comparate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente. Il Rendiconto finanziario è predisposto secondo lo schema proposto da ACRI in occasione dell'aggiornamento del Documento sugli Orientamenti contabili. Esso ha l'obiettivo di evidenziare il contributo della gestione alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità di periodo, secondo un metodo indiretto. Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità operativa della Fondazione, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di bilancio.

CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio è stato redatto secondo uno schema che rappresenta con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, quella finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 e nel Documento Orientamenti Contabili in tema di Bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione chiara, completa e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Allo scopo di agevolare l'esame del Bilancio viene di seguito sintetizzata la normativa fiscale cui la Fondazione, in qualità di ente non commerciale, si deve attenere.

IVA - Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione, in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto; conseguentemente, l'imposta pagata rappresenta una componente del costo sostenuto.

IRES – Imposta sul reddito delle società

L'art. 1, commi da 44 a 47 della legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020) ha previsto la riduzione al 50 per cento dell'imponibilità dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali.

In tal modo, dopo anni di aumento dell'imposizione fiscale (dal 5 per cento fino al 2015, si è passati al 77,74% fino al 2017 e successivamente al 100% dell'ammontare), dal 1° gennaio 2021 i dividendi concorrono a formare il reddito imponibile nella misura del 50 per cento del loro ammontare. La norma esclude espressamente dall'agevolazione gli utili provenienti da partecipazioni detenute in Paesi a fiscalità privilegiata.

La misura agevolativa è riconosciuta a condizione che:

1. gli enti beneficiari:

- svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidono con quelle assegnate dall'art. 1, lettera c-bis, del d.lgs. n. 153 del 1999 alle Fondazioni di origine bancaria;
- destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;

2. gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-bis, comma 1, del TUIR.

Il risparmio d'imposta derivante dall'applicazione delle predette disposizioni è stato destinato al finanziamento delle attività di interesse generale, accantonando l'importo in un fondo destinato all'attività istituzionale dell'Ente. La norma rappresenta un primo passo compiuto dal Legislatore per un sistema di tassazione delle Fondazioni bancarie coerente con la loro natura di soggetti filantropici e le loro finalità di interesse generale.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, a esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

In via generale, la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (TUIR), dal comma 353 della Legge n. 266/2005 e dagli artt. 83 (comma 2) e 104 (comma 1) del D.lgs. n. 117/2017 (c.d. Codice del Terzo Settore - CTS), successivamente modificati dall'art. 26 del Decreto Semplificazioni (D.L. 73/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2022).

Si applicano, inoltre, le detrazioni d'imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/1986.

Si applicano anche i seguenti incentivi riconosciuti come crediti d'imposta:

- Credito d'imposta *Art. bonus* previsto dall'art. 1, Legge 29/07/2014 n. 106 e successive modifiche;
- Credito d'imposta previsto dal D.Lgs. n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore), il quale ha istituito il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle fondazioni di origine bancaria (FOB) e amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC), pari, per l'anno 2024, al 25,0778% dei contributi versati;
- Credito d'imposta previsto dalla legge n. 208 del 2015, come da ultimo prorogata dall'art. 63 del DL n. 73 del 2021, che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria una premialità fiscale per le erogazioni destinate alla promozione del welfare di comunità, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65% delle erogazioni effettuate nei confronti degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al d.lgs. n. 117 del 2017 per *“interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie”*;
- Credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 478, ultimo periodo, della legge del 30 dicembre 2018, n. 145 come da ultimo modificato dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 che ha esteso fino all'anno 2024 l'agevolazione del credito d'imposta (pari al 75 per cento per l'anno 2024) dei contributi erogati al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile *ex art. 1, comma 392 della legge 208 del 2015*;

- Credito d'imposta Fondo per la Repubblica Digitale previsto dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 che ha istituito in via sperimentale il Fondo, per gli anni dal 2022 al 2026, per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali. La norma prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, pari al 65 per cento dei versamenti effettuati al Fondo per gli anni 2022 e 2023 e al 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026.

IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive

La Fondazione è, inoltre, soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

L'IRAP, come disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dall'ammontare erogato dei compensi per prestazioni assimilate a quelle di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto di cui all'art. 50, comma 1, lettera c-bis) del citato Testo unico e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l). La Fondazione è Ente di diritto privato dall'11 dicembre 2000 (data di approvazione dello Statuto redatto ai sensi del D.Lgs. n.153/99) e da allora è stato applicato il regime previsto per gli Enti di diritto privato, assoggettando l'imponibile all'aliquota del 3,9%.

IMU - Imposta Municipale Unica

Fino all'introduzione dell'IMU (D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27) la Fondazione, proprietaria di immobili storico-artistici, versava l'ICI sulla base delle tariffe d'estimo più basse della zona censuaria di appartenenza, usufruendo, inoltre, dell'esenzione da imposta per gli immobili destinati alle attività previste dal citato art. 7, comma 1, lett. i), del Decreto Legislativo n. 504/1992 "*immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali*".

Il comma 6-quinques dell'art. 9, comma 1, del Decreto Legislativo n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del decreto (legge 7 dicembre 2012 n. 213), ha negato l'applicazione alle Fondazioni Bancarie dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo n. 504/1992 in materia ICI, che è stata traspota in materia IMU.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2024 non si discostano, in generale, da quelli utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Si enunciano qui di seguito i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente Bilancio.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Le spese di manutenzione e riparazione diverse da quelle incrementative non sono mai oggetto di capitalizzazione e sono imputate integralmente al conto economico.

Le immobilizzazioni detenute dalla Fondazione sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e degli immobili strumentali per i quali si ritiene congruo il valore residuo raggiunto.

In ossequio agli "Orientamenti contabili" in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014 e aggiornati in data 22 febbraio 2017 gli immobili di interesse storico/artistico non sono oggetto di ammortamento, ivi inclusa la sede della Fondazione, oggetto negli esercizi precedenti di ammortamento. Le aliquote applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

- Macchine elettroniche d'ufficio e software 33,33%;
- Mobili e dotazioni d'ufficio 20%;
- Impianti e macchinari 10%.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali e ai valori in genere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Su parere concorde del Collegio dei Revisori dei Conti, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo sostenuto.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni, fondi e titoli valutati con il metodo del costo determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

Qualora risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni finanziarie vengono corrispondentemente svalutate. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

L'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni in società ed enti che svolgono attività oggettivamente utili al conseguimento degli scopi della Fondazione e di partecipazioni in Enti strumentali sono realizzate con i redditi e non con il patrimonio, determinando quale contropartita un incremento dei fondi per l'attività di istituto, nella

sottovoce “Altri fondi”. Il valore originario viene rettificato in caso di perdite durevoli di valore con conseguente diminuzione della contropartita “Altri fondi”.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria

I titoli azionari e obbligazionari che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell’esercizio.

I titoli obbligazionari non quotati e i titoli azionari quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione dei titoli di debito) viene rilevato nella voce “interessi attivi”, in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, secondo il principio di competenza economica e portato ad incremento del valore dei titoli.

In caso di trasferimento di strumenti finanziari dal comparto immobilizzato a quello non immobilizzato, al momento del trasferimento sarà necessario adottare il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza (OIC n. 20, par. 53 e n. 21, par. 58). Alla fine dell’esercizio in cui è avvenuto il trasferimento si procede alla valutazione degli strumenti finanziari in base al criterio previsto per la loro nuova classificazione (OIC n. 20, par. 54). In nota integrativa sono indicati le motivazioni e gli effetti economici e patrimoniali dei trasferimenti e i criteri applicati nella valutazione e nelle rettifiche di valore (rispettivamente paragrafo 5.7 e 11.1 lettera a) dell’Atto di Indirizzo).

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di OICVM)

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore;
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Quote di OICVM

Le quote di fondi comuni di investimento non immobilizzate sono valutate al valore di mercato determinato in base alle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell’esercizio.

Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati di copertura sono valutati al fair value ex art. 2426, punto 11-bis, Codice civile e le variazioni del fair value, in considerazione delle specificità delle Fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per rischi e oneri. Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell’operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.8 del Provvedimento del MEF (Atto di Indirizzo): “*Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi*

compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato con contropartita a conto economico”.

Crediti

La voce ricomprende i rapporti creditorî di origine negoziale e/o normativa. Sono iscritti al presumibile valore di realizzo coincidente nella fattispecie con quello nominale. Non è applicato il costo ammortizzato in quanto i relativi costi di transazione, le commissioni pagate ed ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Disponibilità liquide

Sono composte dal saldo di cassa contanti e dalle giacenze presso istituzioni creditizie e sono valutate al loro valore nominale.

I saldi dei conti collegati alle gestioni patrimoniali vengono evidenziati nell’ambito degli “*strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale*”.

Ratei e risconti

La voce è formata da proventi di competenza dell’esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell’esercizio o esercizi futuri ed i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell’esercizio. Sono contabilizzati secondo il criterio dell’effettiva competenza temporale dell’esercizio e del principio di prudenza. Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d’esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Ai fini della determinazione dell’accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell’esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell’esercizio in un arco temporale pluriennale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell’Ente. I debiti non sono rilevati a bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato in quanto trattasi di debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Fondo TFR

Rappresenta l’effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell’ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il Fondo si movimenta in aumento, a seguito degli accantonamenti dell’esercizio e della rivalutazione del fondo già accantonato, e in diminuzione a seguito di cessazioni, di anticipi richiesti dal personale dipendente e del pagamento dell’imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio non erano determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti. Non rileva la totalità delle imposte pagate dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale poiché, in ossequio alle disposizioni contenute nell'atto di Indirizzo 19 aprile 2001, i proventi finanziari assoggettati a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o a imposte sostitutive (ad es. cedole, interessi e risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di Bilancio e i relativi commenti.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI**

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti due categorie di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati elaborati prospetti, riportati di seguito, che indicano:

- con riferimento alle immobilizzazioni materiali, il costo storico, le variazioni dell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio, la consistenza del relativo fondo ammortamento nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;
- con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
49.401.465,39	47.543.910,55	1.857.554,84

A) FABBRICATI

Descrizione	Costo storico iniziale	Incremento complessivo	Decremento complessivo	Ammortamento dell'anno	Fondo Ammortamento	Valore al 31/12/2024
Immobile (Sede piano 1°) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47- Perugia	3.810.419,00 €	1.838.606,29	-	-	(4.020.098,40)	1.628.926,89
Immobile "Palazzo Baldeschi", Corso Vannucci, 66- Perugia	9.182.087,00	3.310.999,97	-	-	(2.926.258,84)	9.566.828,13
Immobile "ex Chiesa San Savino", Via del Circo, 6- Perugia	1.127.293,96	-	-	-	(312.698,63)	814.595,33
Immobile "Palazzo Bonacquisti", Piazza del Comune, 20-21- Assisi	6.783.167,20	1.114.712,61	-	-	(868.803,41)	7.029.076,40

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Immobile (Sede p. terra) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47- Perugia	3.858.785,85	-	-	-	(1.328.329,69)	2.530.456,16
Immobile Corso Vannucci, 39 e via Boncambi- Perugia	2.567.451,81	1.070.721,73	-	-	-	3.638.173,54
Immobile "Logge dei Tiratoi", Piazza 40 Martiri- Gubbio	1.510.799,69	971.428,97	-	-	-	2.482.228,66
Immobile Turreno- P.zza Danti- Perugia	3.076.099,67	-	(2.876.099,67)	(6.000,00)	(36.000,00)	164.000,00
Totale	31.916.104,18	8.306.469,57	(2.876.099,67)	(6.000,00)	(9.492.188,97)	27.854.285,11

In merito agli immobili si forniscono le seguenti principali informazioni:

- L'immobile "Palazzo Graziani 1° piano", sede degli attuali uffici di Fondazione Perugia, ha subito nel corso dell'anno interventi di manutenzione straordinaria per un totale di € 15.341,50. In linea di continuità con la decisione assunta nel precedente esercizio di non assoggettare l'immobile ad ammortamento, anche nel presente esercizio, considerato che l'immobile è di interesse storico artistico, che in ogni esercizio vengono sostenuti costi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti a mantenerne inalterato il valore dell'immobile, in ossequio anche agli orientamenti contabili in tema di bilancio elaborati dall'ACRI, non è stato assoggettato ad ammortamento.
- L'immobile "Palazzo Baldeschi" nel corso dell'anno non ha subito interventi di manutenzione straordinaria. Con contratto di comodato rinnovato per ulteriori 10 anni in data 7 febbraio 2023, l'immobile è stato quasi interamente affidato in uso gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e destinato a spazi espositivi permanenti e temporanei.
- L'immobile "ex Chiesa di S. Savino", non soggetto ad incrementi di valore nel corso dell'anno, è concesso in comodato d'uso gratuito a Fondazione Perugia Musica Classica Onlus per un periodo pari a 3 anni a partire dal mese di gennaio 2023.
- L'immobile "Palazzo Bonacquisti" nel corso dell'anno non ha subito interventi di manutenzione. Gli spazi espositivi e la sala delle Conferenze sono stati concessi in comodato gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte.
- La porzione d'immobile di Palazzo Graziani posta al piano terra, è stata in parte concessa in comodato gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e dalla stessa destinata a sede sociale. Il contratto di comodato è stato rinnovato per ulteriori 10 anni in data 7 febbraio 2023.
- Nell'esercizio sono proseguiti i lavori di ristrutturazione iniziati nell'anno 2022 della porzione di Palazzo Lippi destinata ad accogliere i nuovi uffici della Fondazione. L'ammontare delle spese sostenute nell'anno 2024, al fine di rendere gli spazi idonei alla futura funzione, ammonta ad euro 417.434,95.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

- Immobile “Logge dei Tiratoi”, sito in Gubbio, i cui spazi espositivi e la sala dei convegni sono concessi in comodato gratuito alla Fondazione Strumentale, non ha subito nel corso dell’anno interventi di manutenzione straordinaria.
- Immobile “Turreno”; In data 28 giugno 2016, è stato acquistato l’immobile in oggetto, situato nel centro storico di Perugia, a seguito della stipula di un protocollo d’intesa tra la Fondazione, la Regione Umbria ed il Comune di Perugia, con il quale, in sostanza, la Fondazione si è impegnata ad acquistare la proprietà del complesso immobiliare, da effettuarsi con l’impiego dei fondi erogativi e a seguito del reperimento delle risorse necessarie da parte dei due enti pubblici per i lavori di recupero, a cederlo in donazione, per 2/3 al Comune e per 1/3 alla Regione Umbria. In data 24 aprile 2018 è stato stipulato l’atto di donazione. Rimane di proprietà della Fondazione la porzione di immobile destinato a garage per un valore complessivo di circa euro 164.000,00 che, a partire dall’esercizio 2019, viene sistematicamente ammortizzato con l’aliquota pari al 3%.

RIEPILOGO DEGLI IMMOBILI CONCESSI ALLA FONDAZIONE STRUMENTALE

Alla Fondazione Strumentale sono stati concessi in comodato gratuito, per lo svolgimento delle sue finalità istituzionali, le seguenti porzioni degli immobili di proprietà:

- la sala conferenze del piano terra di Palazzo Graziani;
- la Sala Lippi sita in Corso Vannucci n. 39;
- gli spazi espositivi, compresa la sala delle Conferenze, dell’immobile Bonacquisti sito in Assisi in Piazza del Comune n. 20;
- gli spazi espositivi e sala convegni dell’immobile Logge dei Tiratoi;
- in sub-comodato, l’immobile Casa di Sant’Ubaldo a Gubbio che la Fondazione ha ricevuto in comodato dall’Università degli Studi di Perugia nel dicembre 2014.

Posto che il contratto di comodato con Fondazione CariPerugia Arte prevede l’obbligo, da parte del Comodatario, della custodia, vigilanza, nonché della manutenzione ordinaria degli immobili, le spese sostenute direttamente nel corso dell’esercizio per conto della Fondazione strumentale, sono riaddebitate alla stessa.

B) BENI MOBILI D’ARTE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
20.932.124,68	19.623.640,42	1.308.484,26

L’incremento di valore rispetto all’esercizio precedente, pari ad € 1.308.484,26 è riferito principalmente a due acquisti avvenuti nel corso dell’anno:

- Acquisto della collezione Albertini, composta da 153 lotti di copertine armoriali miniate di registri di podestà, capitani, giudici ed amministratori del popolo di Perugia (secoli XIII-XV) per € 429.440;
- Acquisto di due tavolette del Perugino “il Cristo coronato di spine” (1497-1500) e “la Vergine” (1500) per un importo totale di € 849.509.

Una parte residuale dell’incremento della voce è riferita a lavori di restauro capitalizzati di alcune opere d’arte.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

C) BENI MOBILI STRUMENTALI (MOBILI ED ARREDI)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
56.656,21	32.171,55	24.484,66

Descrizione	Costo Storico	Incremento	Decremento	Fondo ammortamento	Valore al 31/12/2024
Mobili e arredi	1.209.628,16	67.121,17	-	(1.220.093,12)	56.656,21
Totale	1.209.628,16	67.121,17		(1.220.093,12)	56.656,21

Nel corso dell'esercizio la voce "mobili ed arredi" ha subito un incremento per € 24.484,66, formato da € 10 mila circa relativi alla sostituzione di 5 tende con sensori antiventto; € 5 mila per acquisto di faretti, lampade per la sede di Palazzo Graziani; € 9 mila per l'acquisto di vario mobilio per i nuovi uffici.

D) ALTRI BENI

La voce altri beni si compone di tre sotto voci:

d.1) macchine elettroniche e software;

d.2) impianti e macchinari;

d.3) allestimento e adeguamento ex galleria Cecchini presso Palazzo Baldeschi e "Casa di Sant' Ubaldo" in Gubbio.

D.1) ALTRI BENI (MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARE)

Descrizione	Costo Storico	Incremento	Decremento	Fondo ammortamento	Valore al 31/12/2024
Macchine elettroniche e software	489.626,82	190.394,30	-	(507.028,80)	172.992,32
Totale	489.626,82	190.394,30		(507.028,80)	172.992,32

L'incremento dell'esercizio pari ad € 152.584,18, è riferito principalmente alla realizzazione delle due camere immersive "Il volto di San Francesco Da Cimabue a Caravaggio" e "L'enigma del Maestro di San Francesco" installate a Palazzo Bonacquisti ed inaugurate nel mese di dicembre 2024.

D.2) ALTRI BENI (IMPIANTI E MACCHINARI)

Descrizione	Costo Storico	Incremento	Decremento	Fondo ammortamento	Valore al 31/12/2024
Impianti e macchinari	494.873,45	80.768,60	-	(332.987,05)	242.655,00
Totale	494.873,45	80.768,60		(332.987,05)	242.655,00

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

L'incremento verificatosi nel corso dell'anno 2024, pari ad € 21.976, è riferito principalmente:

- per circa 15 mila euro all'acquisto di un mini-lift funzionale al collegamento verticale tra il piano ammezzato ed il primo piano di Palazzo Lippi;
- per circa 3 mila euro alla fornitura e posa in opera del nuovo impianto di controllo della temperatura della sala Dottori (ex sala CdA);
- per circa 3 mila euro al potenziamento dell'impianto elettrico di Palazzo Bonacquisti a servizio delle camere immersive.

D.3) ALTRI BENI (ALLESTIMENTO E ADEGUAMENTO EX GALLERIA CECCHINI- PALAZZO BALDESCHI E "CASA SANT' UBALDO" - GUBBIO)

Descrizione	Costo	Incremento	Decremento	Fondo ammortamento	Valore al 31/12/2024
Allestimento e adeguamento Ex Galleria Cecchini presso Palazzo Baldeschi	17.323,10 €	-	-	(17.323,10)	-
"Casa di Sant' Ubaldo"- Gubbio	210.371,39	-	-	(67.619,32)	142.752,07
Totale	227.694,49	-	-	(84.942,42)	142.752,07

Nell'anno 2019 è stato rinnovato, per altri sei anni, il contratto di locazione della ex Galleria Cecchini di proprietà delle sorelle Baldeschi. Il locale posizionato al piano terra di Palazzo Baldeschi è necessario e funzionale per una completa operatività museale del Palazzo, ragion per cui si è ritenuto opportuno proseguire il rapporto locativo. Nel corso dell'anno 2016 sono stati sostenuti oneri di natura straordinaria per l'Immobile "Casa di Sant'Ubaldo", al fine di far fruire alla cittadinanza eugubina ed ai turisti lo splendido edificio, considerato il rilevante interesse che suscita nei visitatori e al fine di permettere la fruizione della sala convegni particolarmente accogliente e adatta a presentazioni di piccole iniziative da parte di enti ed associazioni che ne facciano richiesta. Le spese sostenute vengono ammortizzate in relazione alla durata ventennale del contratto di comodato.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
425.518.967,49	425.888.332,86	(369.365,37)

A) PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI

Descrizione	31/12/2023	Incremento	Decremento	31/12/2024
Fondazione CariPerugia Arte	250.000,00			250.000,00
Totale	250.000,00			250.000,00

La Fondazione Cariperugia Arte nasce su iniziativa della Fondazione Perugia in data 27 maggio 2014, quale ente strumentale alla stessa ed è iscritta nel registro delle Persone Giuridiche in data 22 settembre 2014 al numero 1210. La Sede Legale della Fondazione è in Corso Vannucci, 47, nell'unità immobiliare concessa in comodato gratuito dall'Ente Fondatore con contratto sottoscritto in data primo settembre 2014 e rinnovato per altri 10 anni in data 7 febbraio 2023. La Fondazione CariPerugia Arte ha chiuso l'esercizio 2024, con un utile di bilancio pari ad euro 6.029.

L'attività della strumentale ha trovato sostegno nell'esercizio da risorse erogative del Fondatore (93%) e in misura residuale (7%) da entrate derivanti da ingressi alle mostre e vendita di cataloghi. Per un maggiore approfondimento dell'attività svolta dalla Fondazione strumentale si rimanda al Bilancio di Missione.

B) ALTRE PARTECIPAZIONI

Descrizione	31/12/2023	Incremento	Decremento	31/12/2024
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	62.788.855,45	-	-	62.788.855,45
Cassa Dep. e Prestiti Reti S.p.A.	3.509.196,00	-	-	3.509.196,00
Fondazione Con il Sud	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Banca d' Italia	15.001.586,00	-	-	15.001.586,00
Totale	82.317.838,12	-	-	82.317.838,12

Di seguito si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute:

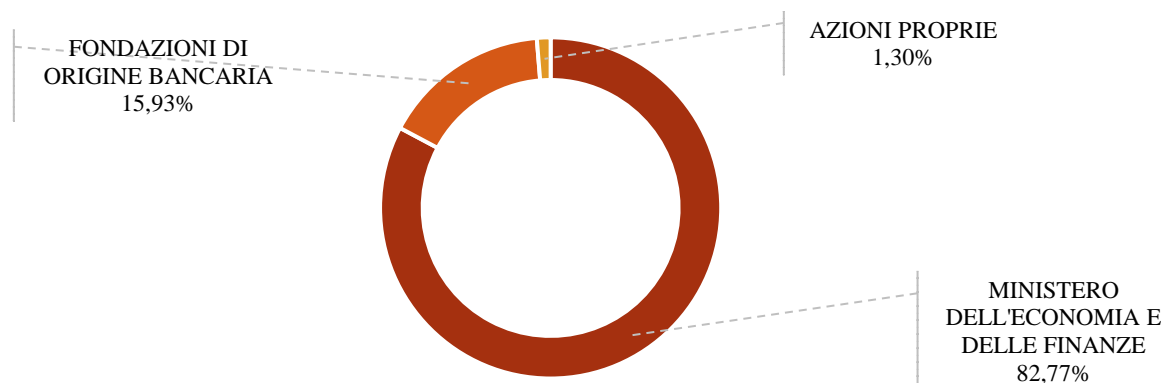
- **PARTECIPAZIONE CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.**

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti rientra tra gli investimenti operati anche a favore dello sviluppo del territorio in quanto collegata funzionalmente con le finalità istituzionali perseguite dalla Fondazione in ambito locale. La Fondazione detiene n. 2.058.257 azioni, per un valore complessivo contabile di euro 62,8 milioni.

La quota di partecipazione della Fondazione Perugia al capitale è pari allo 0,60%.

Il capitale della società risulta così suddiviso:

AZIONARIATO



Il Bilancio 2023 si è chiuso con un avanzo di esercizio pari a euro 3,1 mld di euro con un incremento del 23% rispetto all'esercizio precedente (risultato dell'anno 2022 pari ad euro 2,5 mld). Le risorse impegnate da CDP S.p.A a beneficio di imprese, infrastrutture, Pubblica Amministrazione e cooperazione internazionale nel biennio 2022-2023 sono state pari a 50 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2022 (+60%) e oltre 133 miliardi di investimenti attivati nel biennio con un effetto leva pari a 2,7 volte a beneficio del tessuto economico e sociale del Paese.

I dati di bilancio pongono le basi per superare gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024.

Il bilancio evidenzia un miglioramento della performance ESG, con innalzamento del giudizio da parte delle principali agenzie di rating.

In data 28 novembre 2019 è stato stipulato tra ACRI e CDP, un protocollo d'intesa per rafforzare la presenza sul territorio della stessa CDP e valorizzare il bagaglio di relazioni, di esperienze e di competenze delle Fondazioni di origine bancaria (Progetto "Spazio CDP").

In data 28 aprile 2021 il citato accordo è stato rinnovato con l'estensione della collaborazione anche ad altri soggetti del gruppo che presentano una valenza strategica in ambito artistico e culturale, nella realizzazione di nuove iniziative nel settore dell'abitare sostenibile per le famiglie, studenti ed anziani, mediante CDP Immobiliare SGR e nella promozione di iniziative venture capital con CDP Venture Capital.

In data 16 settembre 2020, anche Fondazione Perugia ha sottoscritto l'accordo di collaborazione territoriale con Cassa Depositi e Prestiti con contestuale inaugurazione dell'apertura di un punto informativo a servizio del territorio nei locali della Fondazione, per fornire supporto integrato a soggetti sia pubblici che privati facendo sistema delle diverse esigenze e aumentando la coesione con il territorio. In data 26 aprile 2021 è stata rinnovata la collaborazione con questa Fondazione estendendola alle Fondazioni di Orvieto e Spoleto, siglando un nuovo accordo in base al quale le parti collaboreranno per individuare azioni di sviluppo in diverse aree, tra le quali, a titolo esemplificativo: supporto al territorio, housing sociale, innovazione e ricerca tecnologica delle imprese, infrastrutture, iniziative artistico-culturali e altre eventuali attività che CDP porta avanti con le Regioni a sostegno della crescita del tessuto imprenditoriale locale.

Nel corso dell'esercizio 2024 CPD sul territorio umbro ha potenziato sia l'attività di lending diretto che quella di advisory alle Società del territorio, molte delle quali hanno aderito al "Lounge CDP Simest Elite" un percorso destinato a PMI e

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Mid-Cap per lo sviluppo delle imprese sui mercati nazionali ed esteri. Sono stati organizzati, con le diverse categorie di stakeholders, circa 200 call/meeting/incontri di business sul territorio, in crescendo complessivamente rispetto al 2023, che hanno riguardato per circa il 75% la provincia di Perugia e per il restante 25% quella di Terni.

Si sono altresì svolti incontri specifici con enti del Terzo settore del territorio in collaborazione con la Fondazione e attività di supporto alle amministrazioni pubbliche con consueti e ripetuti confronti di dettaglio su tematiche specifiche anche quando non erano direttamente volte a rispondere ad uno mirato fabbisogno finanziario (attività di supporto della gestione del debito, post concessione, analisi prodotti etc.).

- **CASSA DEPOSITI E PRESTITI RETI S.P.A.**

La Fondazione detiene n. 106 azioni della Società C.D.P. Reti per un valore complessivo di bilancio pari a 3,5 milioni. CDP RETI S.p.a. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP. La **mission** di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in **Snam** (partecipata al 31,35%), **Italgas** (partecipata al 26,01%) e **Terna** (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 registra un utile netto di euro 513 milioni, in crescita (+2%) rispetto al 2022 (pari ad euro 500,5) per effetto dei più elevati dividendi di competenza, solo parzialmente assorbito da una maggiore incidenza della gestione finanziaria.

- **FONDAZIONE CON IL SUD**

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere "l'infrastrutturazione sociale" del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. L'espressione infrastrutturazione sociale fa riferimento allo sviluppo di strutture immateriali, ovvero di reti relazionali che danno l'opportunità di mettere in collegamento una molteplicità di luoghi e di soggetti, di farli conoscere, dialogare e lavorare insieme per il bene comune. In particolare, la Fondazione incentiva percorsi di coesione sociale al Sud per favorirne lo sviluppo. Non interviene direttamente, ma sostiene progetti e forme di collaborazione e aggregazione tra i soggetti che intendono impegnarsi per il miglioramento delle comunità locali, nell'ottica della responsabilità, della partecipazione e della solidarietà. La Fondazione promuove iniziative di economia civile, la cultura della donazione, la partecipazione attiva al welfare di comunità, valorizzando le risorse sociali e culturali locali, perché siano sempre più forza motrice di uno sviluppo che parte dal territorio. La Fondazione CON IL SUD, attraverso bandi e iniziative, sostiene interventi di natura sociale nelle aree meridionali e in particolare in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia.

In 17 anni ha sostenuto oltre 1.800 iniziative, tra cui la nascita delle prime 7 fondazioni di comunità meridionali, coinvolgendo 7 mila organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente oltre 300 milioni di euro. Nel 2023 sono state sostenute 218 iniziative con quasi 18 milioni di euro, in particolare sui temi legati al recupero di terreni incolti o abbandonati, alla nascita di comunità energetiche e sociali, alla sperimentazione di nuove

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

tecnologie capaci di migliorare le condizioni di vita di persone ultrasessantacinquenni con patologie croniche e degenerative; alla valorizzazione di beni culturali inutilizzati, allo sviluppo locale, al sostegno e promozione del volontariato.

Anche la nostra Fondazione è tra i soci fondatori con una quota di capitale versata nel 2006 pari ad euro 1 milione e una quota annualmente variabile che si aggira a circa 150/200 mila euro che è parte di una somma complessiva di 20 milioni/anno ripartita tra le fondazioni finanziatrici proporzionalmente all'ammontare delle erogazioni dell'ultimo esercizio disponibile; il 50 per cento del contributo annuale destinato alla Fondazione con il Sud è stato convogliato fino all'anno 2024 al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

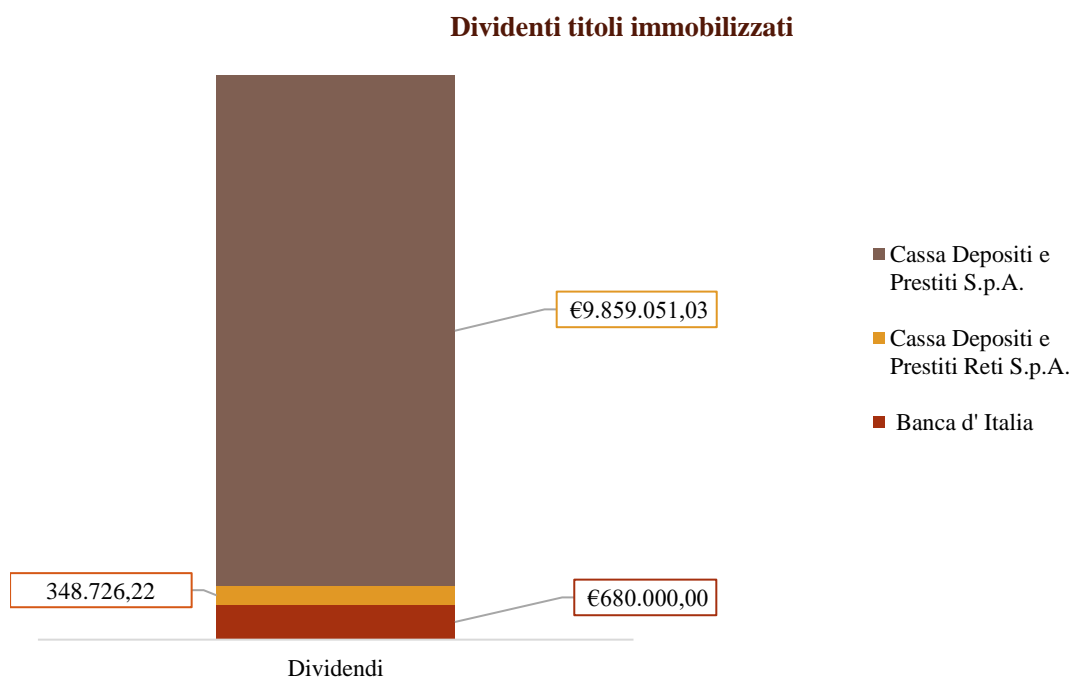
Il Bilancio 2023 si è chiuso con un avanzo di circa 16,7 milioni di euro (disavanzo anno 2022 pari ad euro 2,4 milioni).

- **BANCA D' ITALIA**

La Fondazione detiene n. 600 quote in Banca d'Italia per un valore complessivo pari ad euro 15 milioni. Nel corso dell'esercizio è stato percepito un dividendo pari ad euro 680.000,00.

RIEPILOGO PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE

Di seguito si riportano i dividendi percepiti derivanti dalle partecipazioni immobilizzate.



Denominazione	Città	Dividendo	Utili Bilancio 2023	% possesso	Valore bilancio
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	9.859.051,03	3,1 miliardi	0,60%	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A.	Roma	348.726,22	513 milioni	0,07%	3.509.196,00
Fondazione Con il Sud	Roma	0	16,7 milioni	0,32%	1.018.200,67
Banca d' Italia	Roma	680.000,00	815 milioni	0,13%	15.001.586,00

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Il totale dei dividendi derivanti da partecipazioni immobilizzate, ammonta quindi ad € 10.887.777,25 (91% CDP S.p.A.; 3% C.D.P. Reti S.p.A.; 6% Banca D'Italia). Tale provento finanziario è rappresentato nel prospetto di conto economico nella voce 2.b) dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie.

C) ALTRI TITOLI

La voce Altri titoli include al suo interno le quote dei seguenti fondi:

1. Fondo Atlante;
2. Fondo ASCI;
3. Fondo Fondaco Pinturicchio.

Di seguito si darà descrizione dei fatti avvenuti nell'anno e quindi del valore di iscrizione al 31/12/2024.

FONDI MOBILIARI E IMMOBILIARI

Descrizione	31/12/2023	Incremento	Decremento	31/12/2024
Fondo Atlante	898.537,92	-	(100.412,61)	798.125,31
Fondo ASCI	6.000.000,00	-	(268.952,76)	5.731.047,24
Fondo Fondaco Pinturicchio	336.421.956,82	-	-	336.421.956,82
Totale	343.320.494,74	-	(369.365,37)	342.951.129,37

• FONDO ATLANTE

La Fondazione nell'anno 2016 ha acquistato n. 10 quote del Fondo Atlante per un impegno complessivo pari ad euro 10 milioni. Atlante è un Fondo d'investimento alternativo mobiliare chiuso creato nell'anno 2016 per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di ricapitalizzazione e favorire la gestione dei crediti in sofferenza del settore. Tale fondo ha visto la partecipazione dei più importanti istituti finanziari del paese tra banche e assicurazioni oltre alle principali Fondazioni ex bancarie raccogliendo un capitale di circa euro 4,25 miliardi, con un'unica emissione per n. 4.249 quote del valore nominale unitario pari a euro 1 milione.

In data 19 luglio 2017 il Consiglio di amministrazione del Fondo, a seguito del Decreto Legge n. 99/2017, emanato il 25 giugno, che ha disposto la liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, ha deliberato un azzeramento della partecipazione detenuta nelle due banche e contestuale svalutazione del NAV di Atlante.

I predetti eventi hanno determinato conseguentemente la liquidazione del Fondo, con assegnazione delle quote ad Atlante II.

La svalutazione di oltre l'80 per cento delle quote del Fondo Atlante (pari a circa euro 8 milioni) detenute dalla Fondazione, con parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, è stata imputata alla voce "Riserva da rivalutazione e plusvalenze". Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si è provveduto alla ricostituzione della già menzionata riserva attraverso un accantonamento annuo pari al 15% dell'avanzo di esercizio in luogo dell'accantonamento facoltativo alla voce "Riserva per l'integrità del patrimonio", ricostituzione completata nell'anno 2021.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

In data 1° ottobre 2019 l'Assemblea degli investitori del Fondo, con un quorum dell'88,92% ha approvato la sostituzione di Quaestio Capital SFR S.p.A. con DeA Alternative Funds SGR S.p.A. quale gestore del Fondo.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati accreditati euro 167.608,06 a titolo di rimborso parziale del capitale con realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 70.215,75.

Alla data del 31 dicembre 2024 il valore netto del Fondo ammonta a euro 536.976.601 (nel 2023 era pari ad euro 641.666.541) ed il valore unitario delle quote è pari a euro 175.725,658 (euro 186.657,665 nel 2023). Il numero di quote detenute in portafoglio dalla Fondazione al 31 dicembre 2024 è pari a 7,19, il valore contabile del Fondo è pari ad euro 798.125,31. Il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio delle quote detenute dalla Fondazione è pari ad euro 1.263.771,49.

La quota di versamenti non ancora richiamati per la Fondazione ammonta al 31 dicembre 2024 ad euro 18.098,45.

• FONDO ASCI

In data 30 maggio 2016 la Fondazione ha sottoscritto n. 100 quote di classe B2 del Fondo A.S.C.I. – Abitare sostenibile Centro Italia – per un valore complessivo pari a euro 5 milioni e valore unitario contabile euro 50.000. L'investimento è, principalmente, finalizzato a dotare il Fondo di parte delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo dell'iniziativa denominata "Riqualficazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Perugia". Nell'anno 2017 sono state sottoscritte ulteriori 20 quote per un valore complessivo pari ad euro 1 milione.

A.S.C.I. è un Fondo Comune di Investimento immobiliare con finalità Sociali di tipo chiuso – FIA – italiano riservato già "Focus est – Edilizia Sostenibile del Territorio" operante nel settore del "Social Housing". Il Fondo è stato istituito da Focus Gestioni SGR S.P.A. in data 19 ottobre 2011 ed ha avviato la propria operatività in data 19 dicembre 2013 mediante l'acquisto di un terreno edificabile situato a Bastia Umbra e l'apporto di un immobile con destinazione residenziale ubicato ad Ascoli Piceno, finito e completamente locato.

Nel luglio 2014 è stato perfezionato il trasferimento della gestione del Fondo da Focus gestioni SGR S.p.a. a Prelios SGR, società controllata da Prelios S.p.a.

La durata del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata, in 27 anni a decorrere dall'avvio dell'operatività dello stesso; pertanto, la scadenza è prevista per il 19 dicembre 2040.

Lo scopo del Fondo è la gestione professionale e la valorizzazione dei propri interventi immobiliari al fine di:

- contribuire a incrementare, in attuazione del D.P.C.M. del 16 luglio 2009, la dotazione di alloggi sociali come definiti dal D.M. del 22 aprile 2008, ovvero unità immobiliari destinate a ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella nozione di "alloggio sociale" anche gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati, con il ricorso a contributi, o agevolazioni pubbliche, destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà;
- realizzare politiche di investimento di natura etica nell'"abitare sociale", configurando a tal scopo l'alloggio sociale come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale, a sua volta costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare complessivo delle sottoscrizioni del Fondo è pari a euro 114,95 milioni, di cui euro 80,05 milioni (pari al 69,64% del totale) sottoscritti da CDP Investimenti SGR S.p.A. (di seguito "CDPI") per conto del Fondo Investimenti per l'Abitare (di seguito "Fondo FIA") e i restanti euro 34,9 milioni sottoscritti dai soggetti privati coinvolti nelle iniziative inserite nella pipeline del Fondo, tra cui la Gepafin (Società Finanziaria partecipata dalla Regione Umbria), dalla Fondazione Perugia e dalle Fondazioni delle Casse di Risparmio di Pesaro e Foligno oltre che da primarie imprese di costruzioni del territorio. Alla medesima data del 31 dicembre 2024 il Fondo ha effettuato richiami per un totale pari a complessivi euro 114,95 milioni a saldo del totale importo sottoscritto (di cui versati euro 107,4 milioni). La Fondazione detiene nr.120 quote pari al 3,93 % del capitale.

Alla data del 31 dicembre 2024 il valore complessivo netto (NAV) totale del Fondo ammonta ad euro 85.392.604. Alla medesima data il Valore Complessivo Netto delle Quote di Classe A (FA) è completamente azzerato per ciascuna delle n. 1.600,526 quote emesse; pertanto il Fondo chiude con un valore della quota di classe A pari a zero, registrando un decremento del 100%, sia rispetto al 31 dicembre 2023 sia rispetto al valore iniziale della quota (euro 50.000,00); il Valore Complessivo Netto delle Quote di Classe B è pari a Euro 47.758,727, registrando un decremento del 4,48% sia rispetto al 31 dicembre 2023 sia rispetto al collocamento (euro 50.000,000 per ciascuna delle nr. 1.788 quote emesse).

Il Fondo chiude l'esercizio 2024 con un risultato contabile negativo di euro (7.001.474); considerando i risultati realizzati nei periodi precedenti, il progressivo totale realizzato al dicembre 2024 è negativo e ammonta a euro (25.831.396).

Considerati i risultati negativi realizzati dal Fondo nel corso degli anni, nonché la svalutazione del patrimonio immobiliare operata dal Fondo, è stato prudenzialmente allineato il valore delle quote possedute al valore risultante dal bilancio del Fondo al 31 dicembre 2024 con imputazione della svalutazione, pari ad euro 268.952,76, all'apposito "Fondo Housing sociale" iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Nella relazione sulla gestione del bilancio del Fondo è stata espressa la ragionevole aspettativa che congiuntamente, le strategie messe in atto relative alla dismissione di un Lotto del Fondo completato finalizzato al conseguente reperimento delle risorse finanziarie, nonché l'atteso buon esito delle trattative in essere con la banca finanziatrice per la proroga formale di un anno rispetto alle attuali scadenze e la proroga del periodo di disponibilità delle linee B1 e B3 del finanziamento in essere, il Fondo sarà in grado di proseguire con un'ordinata gestione, anche per sostenere il nuovo piano *capex*, ritenendo, pertanto, appropriato il presupposto della continuità gestionale del Fondo.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

- **FONDO FONDACO PINTURICCHIO**

La maggior resilienza del portafoglio della Fondazione è direttamente correlata alle politiche attuate nel corso degli ultimi anni con l'adozione di best practice gestionali quali l'istituzione di un veicolo di investimento dedicato nel quale sono state allocate risorse per oltre 300 milioni di euro. Il Veicolo "Fondaco Pinturicchio" è stato istituito nell'anno 2020 con l'ausilio della Società Fondaco SGR a cui è stata affidata anche la relativa gestione.

Le principali caratteristiche del comparto in oggetto sono le seguenti:

- Forma legale: SIF (Specialized Investment Fund)
- Veicolo a distribuzione di proventi
- Frequenza del Nav e modalità di sottoscrizione/rimborso: giornaliero e mensile

In merito alla governance del comparto è stata prevista la figura dell'Advisory committee, organo comprendente membri nominati dalla Fondazione con l'obiettivo di monitorare gli andamenti degli investimenti. Mediante il meccanismo di governance istituito, è possibile verificare la coerenza dell'asset allocation e del profilo di rischio, tenuto conto del contesto di mercato attuale e prospettico e con gli obiettivi tempo per tempo stabiliti dalla Fondazione.

Il fondo Pinturicchio alla data del 31/12/2024 si compone dei seguenti "sottofondi":

- Fondaco Pinturicchio | Liquid Assets
- Fondaco Pinturicchio | Multi Asset Strategy
- Fondaco Pinturicchio | Illiquid Alternative

Di seguito si riportano le analisi per ciascun comparto del Fondo evidenziando sinteticamente le variazioni avvenute nell'esercizio, il valore della quota ed il rendimento:

- **In data 25 giugno 2020 è stato istituito il sub-fund FONDACO PINTURICCHIO LIQUID-ASSET:**

DATA	QUOTE	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 25/06/2020	1.405.772,78	100,29	140.981.718,30
31/12/2023	2.150.058,62	105,62	227.098.387,85
31/12/2024	2.119.078,22	114,364	242.346.192,15

Di seguito si illustra l'andamento del NAV del sub-fond fondaco pinturicchio liquid asset durante il 2024, ponendolo in comparazione con l'anno 2023.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Il rendimento registrato nel 2024 è stato pari al 8,27% pari a circa 17.076.665 euro.

NAV LIQUID ASSET

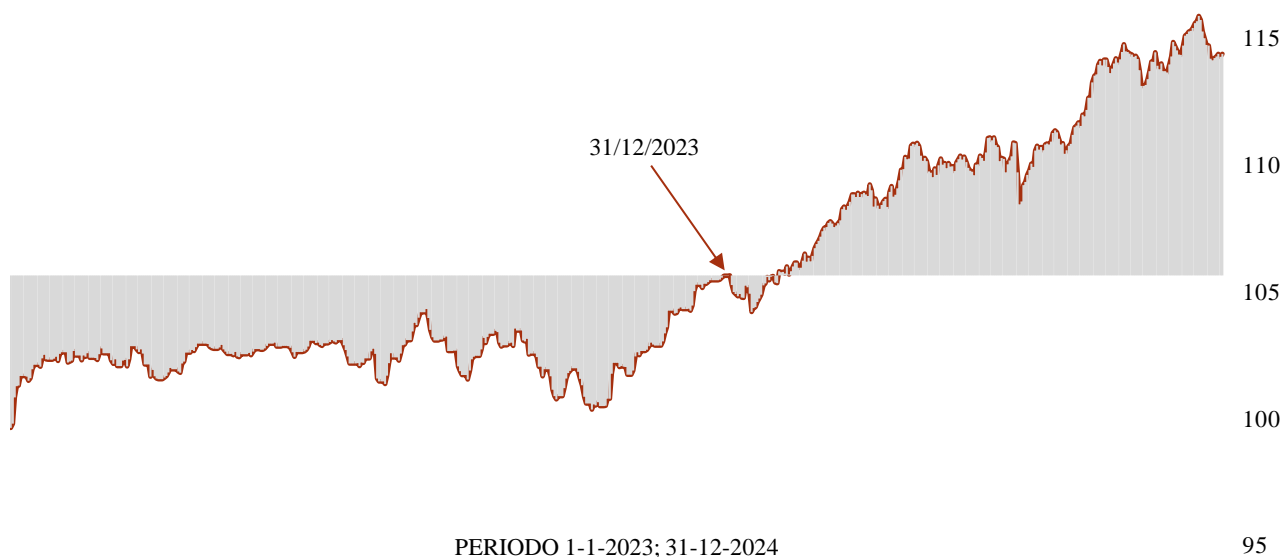


Figura 8- Nav Liquid Asset. L'asse orizzontale è posto ad un livello del NAV pari a 105,62 che corrisponde al valore unitario della quota del comparto alla data del 31/12/2023 al fine di evidenziare la performance positiva conseguita nell'anno 2024.

- **In data 9 ottobre 2020 è stato istituito il sub-fund FONDACO PINTURICCHIO MULTI-ASSET STRATEGY:**

DATA	QUOTE	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 09/10/2020	819.785,00	100,94	82.749.999,97
31/12/2023	827.500,00	104,61	86.561.660,87
31/12/2024	764.687,51	111,53	85.288.732,97

Di seguito se ne offre una rappresentazione grafica del suo andamento nel corso dell'anno comparativamente agli stessi mesi dell'anno precedente:

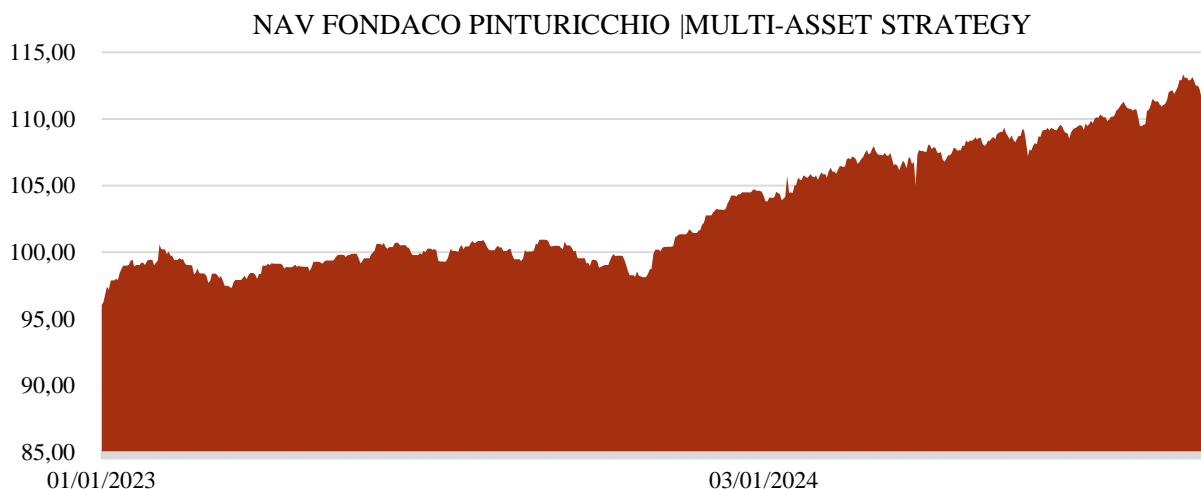


Figura 9- Nav Fondaco Pinturicchio| Multi-asset Strategy- alla data del 20 dicembre 2024 è avvenuto lo stacco della Cedola del fondo Pinturicchio. Lo stacco è gravato sul comparto Multi-Asset strategy nel quale si è verificata una riduzione del numero di quote per 62.812,49 per un controvalore di circa 7 milioni di €.

Il rendimento del comparto è pari al 6,62% pari a circa 7.244.203 euro.

- **In data 25 novembre 2021 è stato istituito il sub-fund FONDACO ILLIQUID ALTERNATIVE:**

DATA	QUOTE	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 25/11/2021	200.000,00	100,00	20.000.000,00
31/12/2023	215.230,22	116,59	25.094.360,96
31/12/2024	215.230,22	121,43	26.134.630,80

* * *

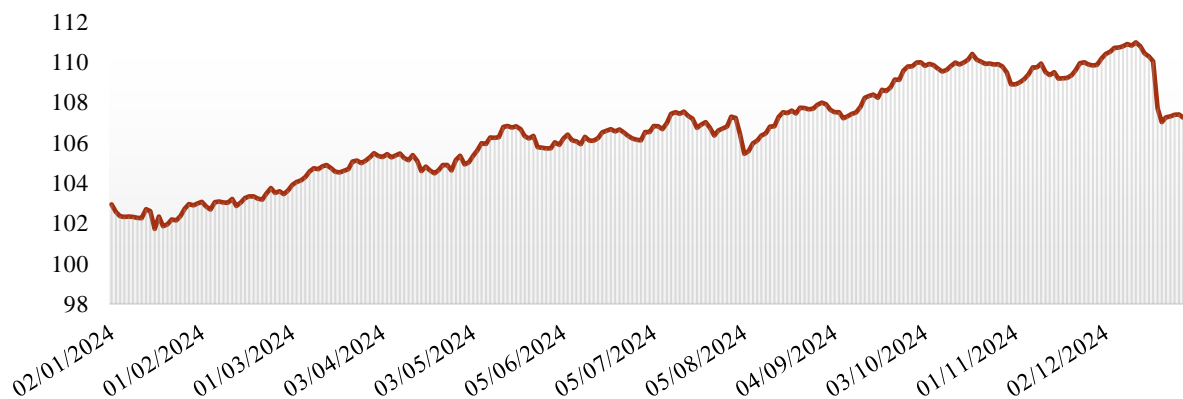
FONDACO PINTURICCHIO AGGREGATE è il comparto che offre evidenza sintetica dell'andamento complessivo del fondo Pinturicchio mediante la rappresentazione di un NAV complessivo, il quale investe proporzionalmente nei sub-fund attivi (7,26% Illiquid alternative; 25,04% multi-asset strategy Goldman Sachs; 65,70% Liquid Assets; 1,85% Liquidità e 0,15% strumenti di copertura). Nel corso dell'esercizio è stata distribuita una cedola lorda pari ad euro 7.010.127,92. Il rendimento del fondo, al lordo della cedola distribuita, è pari ad euro 21.177.382,92, pari al 6,12% come di seguito precisato:

FONDACO PINTURICCHIO AGGREGATE			
DATA	QUOTE	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 19/06/2020	3.091.293,56	100,26	309.921.956,82
31/12/2023	3.354.128,19	103,06	345.662.050,08
31/12/2024	3.354.128,19	107,28	359.829.305,08

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Il Fondo è immobilizzato e considerato investimento strategico per la Fondazione. Il valore del NAV al 31 dicembre è pari a 107,28 per un controvalore pari a 359,8 milioni di euro.

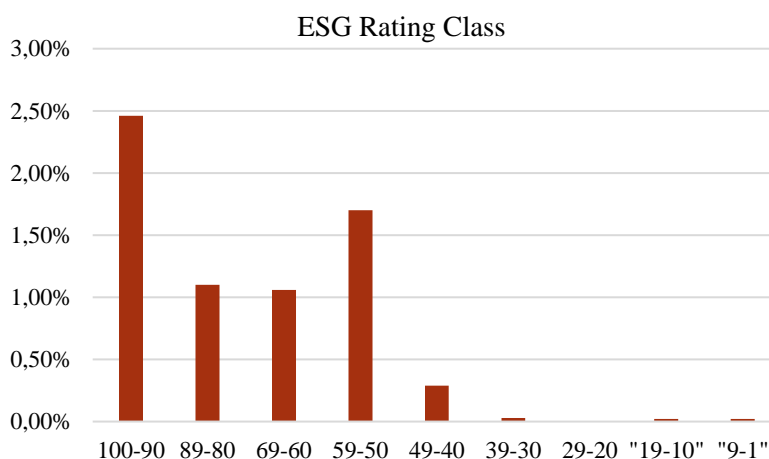
NAV AGGREGATE 2024



Come evidenziato nella Relazione economico finanziaria, la Fondazione nell'arco dell'esercizio 2022 ha adottato la Policy ESG e modificato il Regolamento sulla gestione del Patrimonio integrandolo con i principi previsti nella Policy. A tal fine la Fondazione si avvale dei report di analisi forniti periodicamente da Fondaco Sgr nei quali sono riportate differenti metriche di misurazione in ragione della eterogenea composizione del fondo Pinturicchio;

1. è stato attribuito un rating ESG, con valore compreso tra 0 e 100 dove 0 rappresenta il profilo peggiore e 100 il migliore, relativamente alle società presenti in portafoglio emittenti azioni ed obbligazioni verso le quali l'allocazione complessiva (espressa in % del valore dell'Aggregate) è pari al 8,37%. Dalla valutazione degli emittenti presenti in portafoglio, è emerso che l'esposizione verso i 20 migliori emittenti (con rating ESG compreso tra 100 e 89) è pari al 2,62% del valore dell'Aggregate.

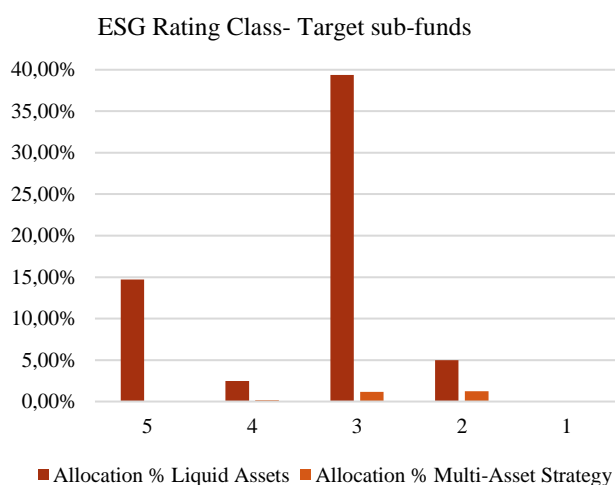
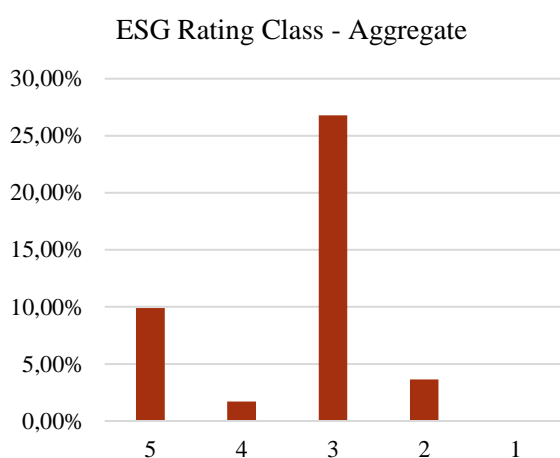
ESG Rating Class	Allocation %
100-90	2,46%
89-80	1,10%
69-60	1,06%
59-50	1,70%
49-40	0,29%
39-30	0,03%
29-20	0,00%
19-10	0,02%
9-1	0,02%



BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

2. È stato attribuito un rating ESG complessivo da 1 a 5 (dove 1 rappresenta il peggior profilo ESG e 5 il migliore) per ciascun fondo target nei portafogli dei comparti Liquid Assets e Multi-asset strategy.

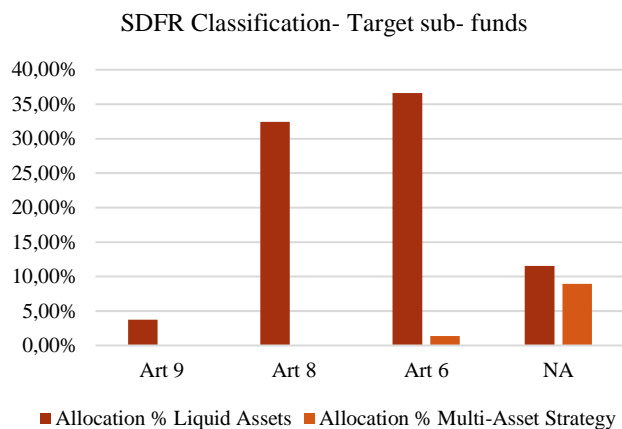
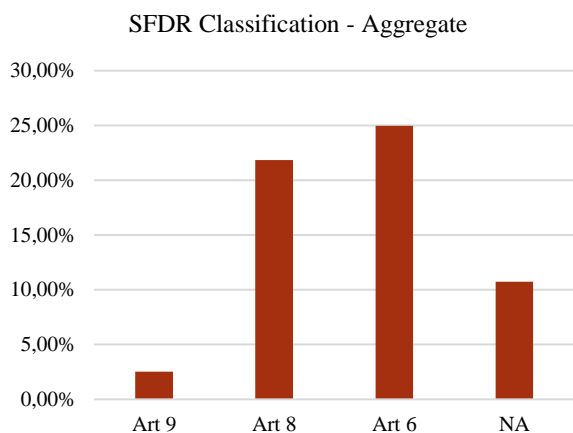
Target Fund's ESG Rating	Allocation % Aggregate	Allocation % Liquid Assets	Allocation % Multi-Asset Strategy
5	9,91%	14,71%	0,00%
4	1,70%	2,47%	0,15%
3	26,80%	39,38%	1,16%
2	3,64%	4,97%	1,23%
1	0,00%	0,00%	0,00%



3. Da ultimo viene presentata l'allocazione per i fondi target in base alla classificazione SFDR (Art 6, 8 o 9 secondo il Regolamento UE 2019/2088 sulla «Sustainability related disclosure in the financial services») in % del comparto aggregato e dei comparti target in cui è localizzata ciascuna posizione.

SFDR Classification	Allocation % Aggregate	Allocation % Liquid Assets	Allocation % Multi-Asset Strategy
Art 9	2,53%	3,76%	0,00%
Art 8	21,85%	32,44%	0,00%
Art 6	24,98%	36,60%	1,37%
NA	10,75%	11,53%	8,92%

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024



3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
53.184.619,51	53.056.731,67	127.887,84

Di seguito si riporta la composizione della voce “strumenti finanziari non immobilizzati”:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2024	SALDO AL 31/12/2023	VARIAZIONI
B) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	52.991.660,97	52.833.816,75	157.844,22
C) STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	192.958,54	222.914,92	(29.956,38)
	53.184.619,51	53.056.731,67	127.884,84

Per ciascuna sottovoce verranno analizzati gli incrementi/decrementi avvenuti nell'anno e le eventuali plusvalenze/minusvalenze da cessione e da valutazione.

A) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

B) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
CATEGORIA	SALDO AL 31/12/2024	SALDO AL 31/12/2023	VARIAZIONI
B1) TITOLI DI DEBITO	20.993.481,50	32.923.880,75	(11.930.399,25)
B2) TITOLI DI CAPITALE	31.998.179,47	16.067.486,00	15.930.693,47
B3) PARTI DI OICR	0	3.842.450,00	(3.842.450,00)
	52.991.660,97	52.833.816,75	157.844,22

In ossequio al punto 11.1 lettera h) dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, si descrivono i movimenti degli strumenti finanziari quotati suddivisi per categoria illustrando il valore di bilancio ed il valore di mercato all'inizio dell'anno, gli acquisti, le rivalutazioni, i trasferimenti dal portafoglio immobilizzato, le vendite, i rimborsi, le svalutazioni, il valore di bilancio ed il valore di mercato alla fine dell'esercizio. Per i titoli quotati del portafoglio finanziario, il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 è quello del valore di mercato.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

B) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI								
	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2023	ACQUISTI	TRASFERIMENTI DAL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	VENDITE	COSTO	PLUS VALUTAZIONE/ SCARTI	MINUS VALUTAZIONE/ SCARTI	VALORE MERCATO AL 31/12/2024
B1) TITOLI DI DEBITO	32.923.880,75	7.271.150,00	-	(19.790.781,25)	19.805.207,20	596.295,52	(7.063,52)	20.993.481,50
B2) TITOLI DI CAPITALE	16.067.486,00	38.398.903,54	-	(21.662.931,07)	32.803.458,03	697.502,58	(1.502.781,58)	31.998.179,47
B3) PARTI DI OICR	3.286.215,00		-	(3.286.215,00)	3.072.714,06	-	-	-
	52.277.581,75	45.670.053,54	-	(44.739.927,32)	55.681.379,29	1.293.798,10	(1.509.845,10)	52.991.660,97

I proventi rivenienti dalla cessione della partecipazione Unicredit sono stati impiegati già dall'anno 2023 per la costruzione di un portafoglio di titoli azionari e obbligazionari dell'area euro, finalizzato al recupero delle minusvalenze fiscali rivenienti dalla citata operazione di dismissione della partecipazione nella Società bancaria conferitaria.

La componente azionaria del portafoglio è formata totalmente da titoli dell'area Euro in modo da calibrare l'esposizione tattica di investimento sul mercato azionario.

La componente obbligazionaria è formata da:

- 9,92% titoli Governativi area euro, cedola contenuta e prezzo sotto la pari;
- 21,21% Corporate Senior IG con scadenza entro i 5 anni, cedola contenuta e prezzo sotto la pari;
- 5,42% Corporate High Yield e subordinati bancari con cedola superiore al 6% con l'obiettivo di massimizzare i flussi cedolari
- 1,11% altri corporate.

Dalla negoziazione di alcuni titoli in portafoglio sono state realizzate plusvalenze per un ammontare complessivo pari ad euro 3.064.178,27e perdite per euro 610.668,87.

Sono stati registrati, inoltre, scarti di emissione positivi 91.416,40 e scarti emissione negativi per 1.475,66.

B) STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

CATEGORIA	SALDO AL 31/12/2024	SALDO AL 31/12/2023	VARIAZIONI
C2) TITOLI DI CAPITALE	6.979,56	6.979,56	-
C4) ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (POLIZZE HEDGE)	185.978,98	215.935,36	(29.956,38)
	192.958,54	222.914,92	(29.956,38)

La categoria di investimenti diretti in hedge fund (attraverso polizze di assicurazione in libera prestazione di servizi) è classificata alla voce Altri Strumenti Finanziari.

Di seguito è riportata la movimentazione degli strumenti finanziari non quotati:

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

	VALORE AL 31/12/2023	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE AL 31/12/2024
GENERALI PANEUROPE GP99260				
VALORE NOMINALE	28.057,46			28.057,46
VALORE INIZIALE	215.935,36			
ACQUISTI/VENDITE				
RIMBORSI				
PLUSVALENZE/MINUSVALENZE DA CESSIONE				
PLUSVALENZE/MINUSVALENZE DA VALUTAZIONE			(29.956,38)	
VALORE FINALE				185.978,98
AZIONI BANCA POPOLARE DI BARI				
NUMERO DI AZIONI	116.326,00			116.326,00
VALORE INIZIALE	6.979,56			
ACQUISTI/VENDITE				
RIMBORSI				
VALORE FINALE				6.979,56

La valorizzazione al 31 dicembre delle quote residue della polizza Generali ha determinato una minusvalenza da valutazione pari ad euro 29.956,38.

4. CREDITI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
4.462.525,62	4.263.198,38	199.327,24

La voce crediti di compone delle seguenti sotto voci:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2024	SALDO AL 31/12/2023	VARIAZIONI
CREDITI TRIBUTARI	4.114.280,19	4.058.451,33	55.828,86
ALTRI CREDITI	348.245,43	204.747,05	143.498,38
TOTALE	4.462.525,62	4.263.198,38	199.327,24

La voce Crediti tributari risulta formata principalmente per:

- € 343.312,91 dal credito d'imposta rinveniente dalle erogazioni liberali a sostegno della cultura (c.d. "Art-Bonus" di cui alla legge n. 83/2014);
- € 80.688,94 dal credito d'imposta FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato) istituito con la nuova disciplina sui Centri di servizio per il volontariato (di cui all'art. 61 e art. 101 del DLgs.117/2017);
- € 2.120.392,84 quale credito d'imposta contributo Fondo Povertà educativa minorile;
- € 19.024,96 quale credito d'imposta per i contributi al Welfare;
- € 1.550.860,54 dal credito d'imposta riconosciuto in relazione ai contributi erogati al Fondo Repubblica Digitale.

La voce Altri Crediti accoglie principalmente:

- € 4.704,87 per depositi cauzionali;

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

- € 176.197,59 relativi alle utenze degli immobili dati in comodato alla Fondazione CariPerugia Arte. Rispetto allo scorso anno si evidenzia un leggero incremento (circa il 9%) in virtù dell'andamento dei prezzi dell'energia del 2024 rispetto a quelli dell'anno 2023.

5. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
16.112.654,18	8.702.797,55	7.409.856,63

La voce disponibilità liquide risulta composta nel seguente modo:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2024	SALDO AL 31/12/2023	VARIAZIONI
DEPOSITI BANCARI	16.112.367,99	8.702.385,27	7.409.982,72
DENARO E ALTRI VALORI IN CASSA	286,19	412,28	(126,09)
TOTALE:	16.112.654,18	8.702.797,55	7.409.856,63

Il valore della voce "depositi bancari" rappresenta il saldo contabile dei seguenti conti correnti:

- € 8.968.218,94 presso UniCredit Private Banking, utilizzato prevalentemente per operazioni di tesoreria dell'Ente; rispetto all'esercizio 2023 vi è stato un notevole incremento delle somme in giacenza in quanto è stata accreditata la cedola del Fondo Pinturicchio pari a circa euro 7 milioni
- € 2.539.524,32 presso la Cassa di Risparmio di Orvieto; il time deposit del valore di euro 2,5 milioni è remunerato al tasso del 3,50% fino al 19/08/2025
- € 2.070.907,12 presso la BCC Di Spello e Velino; il deposito è remunerato al tasso euribor 3 mesi - 0,40% fino al 30 giugno 2025
- € 2.533.717,61 presso la BCC di Pergola e Corinaldo; sulle somme depositate è riconosciuto un tasso di interesse pari al 2,75% fino al 31 marzo 2025.

7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
233.352,20	229.866,84	3.485,36

La voce ratei e risconti attivi ha registrato un notevole incremento rispetto allo scorso anno in ragione della scelta di impiegare parte della liquidità rinveniente dalla dismissione della partecipazione in UniCredit nell'acquisto di strumenti finanziari; l'85% della voce ratei e risconti attivi è infatti riferita alla quota di competenza dell'anno degli interessi attivi che maturano su tali titoli di debito e che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio 2025.

Di seguito si riportano le principali componenti della voce ratei e risconti attivi:

- € 23.771,23 interessi attivi di competenza maturati su depositi vincolati;
- € 206.154,64 relativi al totale delle cedole in maturazione al 31/12/2024 sui titoli non immobilizzati.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

La parte restante della voce si riferisce principalmente a canoni per servizi software e locazione di competenza dell'esercizio 2025.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

PASSIVO

1. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
478.356.365,04	475.287.244,50	3.069.120,54

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	31/12/2024
Fondo di dotazione	120.551.162,08	-	-	120.551.162,08
Riserva da donazioni	2.318.212,00		-	2.318.212,00
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	217.111.661,09			217.111.661,09
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	82.331.947,29	3.069.120,54	-	85.401.067,83
Fondo per il mantenimento dell'integrità del patrimonio	52.974.262,04	-	-	52.974.262,04
Totale	475.287.244,50	3.069.120,54	-	478.356.365,04

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro, emanato in data 13 marzo 2025, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo d'esercizio.

2. FONDI PER L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
47.220.535,75	43.000.127,84	4.220.407,91

I suddetti fondi sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	31/12/2024
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	14.148.960,20	3.000.000,00	(885.039,72)	16.263.920,48
Fondo per le erogazioni	6.812.765,68	10.463.310,35	(8.478.698,59)	8.797.377,44
Altri fondi:				

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Fondo acquisto opere d'arte	12.322.085,25	1.278.949,00	-	13.601.034,25
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Fondazione Cari Perugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
Fondo Nazionale Iniziative comuni	53.942,53	35.498,63	-	89.441,16
Fondo Erogazioni Housing Sociale	6.000.000,00	-	(268.952,76)	5.731.047,24
Fondo Legge n. 178/2020	2.394.173,51	1.466.969,00	(2.391.628,00)	1.469.514,51
Totale	43.000.127,84	16.244.726,98	(12.024.319,07)	47.220.535,75

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni accoglie accantonamenti, anche relativi ad esercizi precedenti, eventualmente necessari al fine di consentire all'attività erogativa della Fondazione di contenere le oscillazioni rispetto a fasi e ad andamenti propri delle contingenze e dell'evolversi degli andamenti finanziari. La Fondazione nell'anno 2024 ha attinto al fondo per euro 885.039,72 risorse utilizzate per esigenze sopravvenute di natura erogativa. Nell'esercizio sono state accantonate risorse per euro 3 milioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

Il fondo per le erogazioni nel corso dell'esercizio si è incrementato per euro 246.845,08 a seguito di revoche di delibere erogative, per euro 72.478,33 relativo al credito d'imposta Welfare riconosciuto in riferimento alle erogazioni effettuate nell'esercizio per i progetti deliberati nel triennio 2018-2021, euro 331.123,34 relativo al credito d'imposta riconosciuto per il contributo dell'anno 2024 al Fondo Povertà educativa minorile, euro 68.785,42 quale credito d'imposta per versamenti al FUN, euro 946.700,74 quale credito d'imposta per contributi al Fondo Repubblica Digitale e, al 31 dicembre, per effetto dell'accantonamento pari ad euro 8.797.377,44 a valere sull'avanzo d'esercizio. Il decremento è pari alle erogazioni deliberate nel corso del 2024 per la quota non imputata al Fondo di stabilizzazione e al Fondo ex legge n. 178/2020.

La voce "Altri Fondi" accoglie:

- "Fondo per opere d'arte" per 13.601.034,25 pari al corrispettivo (a bilanciamento dell'attivo) dell'acquisto di alcune opere d'arte nell'ambito delle iniziative proprie della Fondazione attraverso l'utilizzo dei fondi per le erogazioni. Nel corso dell'esercizio il Fondo è stato movimentato per l'acquisto delle opere del Perugino e della serie di copertine armoriali miniate risalenti ai secoli XIII-XV.
- "Fondazione CON IL SUD" per l'importo di euro 1.018.200,67, che rappresenta la contropartita contabile dell'operazione di costituzione di detta Fondazione.
- "Fondazione CariPerugia Arte" per l'importo di euro 250.000,00, che rappresenta la contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione.
- "Fondo Nazionale Iniziative Comuni"; in considerazione della esigenza di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, l'assemblea degli associati dell'ACRI del 4 aprile 2012 ha

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili per sostenere iniziative d'interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questo Fondo consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d'intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'accantonamento a favore del Fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato in ragione dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale o a copertura di disavanzi pregressi: nel bilancio 2024 l'accantonamento è pari ad euro 35.498,63.

- "Fondo erogazioni Housing sociale": la voce è riferita alla posta iscritta a bilanciamento dell'attività Fondo ASCI, considerata la funzione "Mission related" del Fondo per la Fondazione.

Stante, in effetti, la valenza socio-economica del Fondo l'investimento in oggetto rappresenta una modalità di perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione; la finalità dell'investimento, pertanto, non è solo quella di conseguire proventi, ma di raggiungere obiettivi statuari orientando parte delle risorse disponibili per l'attività istituzionale in settori e verso soggetti le cui caratteristiche operative e qualitative sono in linea con quelle proprie della Fondazione.

Come già evidenziato a commento della voce dell'attivo "Fondo ASCI", a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio del Fondo da parte della Società di gestione Prelios SGR, che evidenzia una perdita cumulata del Fondo pari ad euro -25,8 milioni e della rettifica del valore delle quote di classe B operata dal Fondo è stato allineato il valore delle quote possedute dalla Fondazione al valore indicato nel bilancio del Fondo, imputando una svalutazione complessiva pari ad euro 268.952,76.

- "Fondo ex art. 1, comma 47, Legge n. 178/2020": accoglie il risparmio d'imposta per l'applicazione della riduzione del 50% dell'imponibile riferito ai dividendi ed è stato destinato al finanziamento delle attività di interesse generale.

Nel corso dell'esercizio il Fondo è stato movimentato per i contributi deliberati a:

1. Fondazione Umbria Jazz importo pari ad euro 200.000,00;
2. Sostegno allo sviluppo del territorio: sostegno allo sviluppo infrastrutturale per un importo pari ad euro 1.000.000,00;
3. Fondazione Perugia Musica classica euro 200.000,00;
4. Galleria Nazionale dell'Umbria euro 75.828,00;
5. Progetto investiamo sociale euro 120.000,00;
6. Seed design – Fondazione Guglielmo Giordano per euro 40.000,00;
7. Comune Perugia – Giro d'Italia per euro 80.000,00;
8. Comune Assisi – Imbandieramento per euro 70.000,00;
9. Acquisto copertine "Collezione Albertini" per euro 435.000,00;
10. ACRI - Progetto "E' cultura" per euro 18.300,00;
11. Nobile Collegio del Cambio – lavori manutenzione straordinaria per euro 90.000,00;
12. Progetto TURN Urban Re-generation 2024 per euro 40.000,00;
13. Contributo Associazione Omaggio all'Umbria per euro 22.500,00.

Per il dettaglio delle iniziative finanziate si rimanda al Bilancio di Missione.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

3. FONDO PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.028.677,11	1.028.677,11	-

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	31/12/2024
Interessi legali	79.730,32	-	-	79.730,32
Crediti imposta contenzioso	948.946,79	-	-	948.946,79
Totale	1.028.677,11	-	-	1.028.677,11

La voce “Interessi legali” accoglie l’accantonamento, prudenzialmente effettuato dalla Fondazione per un importo pari a euro 79.730,32, degli interessi per ritardato versamento dell’imposta sul valore aggiunto (di euro 372.881,88) connessa ad un’operazione di compravendita di quadri, operazione inizialmente effettuata dal cedente (Cassa di Risparmio di Perugia Spa) in regime di non imponibilità per espressa previsione normativa di natura agevolativa, ma successivamente regolamentata, con effetto retroattivo, in regime di imponibilità. Sebbene il contenzioso instaurato si sia ormai concluso da diversi anni, con la condanna al versamento dell’imposta e ad oggi non è stato richiesto alcunché alla Fondazione si è ritenuto di mantenere l’accantonamento per eventuali spese dei contenziosi della Fondazione ancora pendenti.

La voce accoglie, inoltre, il credito d’imposta riferito alle annualità 2015 e 2016 rimborsato dall’Agenzia delle Entrate a seguito della Sentenza della Giustizia tributaria di 1 grado che ha riconosciuto la spettanza del rimborso. Le somme sono state prudenzialmente accantonate fino alla conclusione dell’ultimo grado di giudizio.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
399.619,80	355.570,63	44.049,17

Il fondo riflette il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2024 calcolato sulla base delle leggi e dei contratti vigenti. Si precisa che ai sensi del D.Lgs. 5/12/2005 n. 252 i dipendenti della Fondazione hanno scelto di non destinare il proprio TFR a forme pensionistiche complementari. Nel corso dell’esercizio è stato incrementato per euro 47.652,90 ed utilizzato per euro 3.603,73 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un dipendente.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
18.692.402,29	19.215.698,34	(523.296,05)

La voce “Erogazioni Deliberate” rappresenta la somma degli impegni assunti dalla Fondazione durante l’esercizio e negli esercizi passati a seguito di delibere di erogazione alle quali deve ancora fare seguito l’uscita monetaria. Per maggiori informazioni si rimanda al Bilancio di Missione.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
409.216,42	239.898,43	169.317,99

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	31/12/2024
Fondo per il Volontariato	239.898,43	443.606,07	(274.288,08)	409.216,42
Totale	239.898,43	443.606,07	(274.288,08)	409.216,42

La voce rappresenta il debito per accantonamenti per il Volontariato al netto dei pagamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale (FUN) in conformità alle indicazioni fornite dall'Organismo nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il Volontariato (Fondazione ONC). L'accantonamento dell'esercizio viene determinato in ossequio alle disposizioni dell'art. 62 del D.Lgs. n.117/2017, il quale prevede di destinare al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi progressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

Nell'esercizio è stato richiesto il versamento di un contributo integrativo per l'anno 2023, pari ad euro 34.389,65 a norma dell'art. 62, comma 11 del D.Lgs. n. 117/2017.

7. DEBITI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.747.441,72	520.012,11	2.227.429,61

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti tributari	1.926.528,47	-	-	1.926.528,47
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza	112.151,28	-	-	112.151,28
Debiti per fatture da ricevere	73.599,76	-	-	73.599,76
Debiti verso Fornitori	397.617,06	-	-	397.617,06
Debiti verso Organi Sociali	81.725,68	-	-	81.725,68
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	62.812,01	-	-	62.812,01
Debiti diversi	93.007,46	-	-	93.007,46
Totale	2.747.441,72	-	-	2.747.441,72

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate. In particolare, le voci più rilevanti che

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

concorrono a formare tale importo riguardano:

- debiti per ritenute d'acconto operate per compensi da lavoro dipendente per euro 29.983,93, lavoro autonomo per euro 16.531,25 e compensi ad organi sociali per euro 72.123,02;
- debiti per addizionali regionali e comunali per euro 7.339,97;
- debiti ritenuta 4% applicata ex art. 28 D.P.R. n. 600/1973 per euro 3.040,00;
- debiti tributari per disagio emissione titoli per euro 7.323,92;
- debiti per imposta sostitutiva cedola Fondo Pinturicchio addebitata nel mese di gennaio 2025 per un importo pari ad euro 1.542.697,82;
- debiti per IRES e IRAP dell'esercizio per un importo totale pari ad euro 245.082,18.

La voce "Debiti diversi" accoglie il debito residuo relativo alla sottoscrizione di n. 10 quote del Fondo Atlante per euro 18.098,45.

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
59.326,26	37.608,89	21.717,37

La posta in oggetto è formata dall'imposta sostitutiva sulle cedole delle obbligazioni in corso di maturazione.

CONTI D' ORDINE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
43.727.054,02	52.405.973,42	(8.678.919,40)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	2.058.257,00	2.058.257,00	-
Numero azioni Banca D'Italia	600,00	600,00	-
Numero azioni C.D.P. Reti S.P.A.	106	106	-
Numero quote Fondo Fondaco Pinturicchio	3.354.128,19	3.354.128,19	-
Numero azioni "Portafoglio Unicredit"	2.415.210,00	1.395.375,00	1.019.835,00
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi	21.544.377,95	33.628.132,35	(12.083.754,40)
Impegni di erogazione	10.210.000,00	7.825.000,00	2.385.000,00
Crediti in contenzioso	2.851.001,88	2.851.001,88	-
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)			
Immobili in comodato da terzi		788.540,00	-

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540,00		
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750,00	87.750,00	-
Opere D'arte in Comodato Presso Terzi	206.583,00	206.583,00	--
Archivio Storico Cassa Di Risparmio Di Perugia (Poi Banca Dell'Umbria) In Comodato Presso La Fondazione			
Opere in comodato "Casa Gaggiano"	210.500,00	210.500,00	
Totale	43.727.054,02	52.405.973,42	(8.678.919,40)

Le opere d'arte in deposito presso terzi si riferiscono ad alcuni dipinti in deposito negli uffici della Sede della Fondazione CariPerugia Arte al piano terra di Palazzo Graziani.

Le opere d'arte in comodato presso terzi si riferiscono a parte di due Collezioni di ceramiche (Del Guerra e Magnini) in comodato gratuito a favore del Comune di Deruta. Si sottolinea che l'acquisto delle predette maioliche, sebbene debitamente contraddistinte, fa parte di una collezione indivisibile ed è stato effettuato in concorso con la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, la C.C.I.A.A. di Perugia ed il Comune di Deruta che ha provveduto alla loro esposizione in una sala del Museo della Ceramica.

Le n. 134 opere d'arte e i mobili in deposito presso questa Fondazione, debitamente inventariate, sono di proprietà di UniCredit S.p.A. e dislocate presso il piano nobile dell'immobile Corso Vannucci, 39.

Nell'esercizio sono state concesse in comodato gratuito a tempo indeterminato, da un collezionista di arte moderna, 25 opere da esporre sia a Palazzo Baldeschi che presso la sede di Palazzo Graziani.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**1. RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE**

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
-	558.316,88	(558.316,88)

La Fondazione alla data del 31/12/2024 non possiede gestioni patrimoniali individuali.

2. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
12.224.741,69	9.943.166,10	2.281.575,59

Tale voce include i dividendi derivanti da immobilizzazioni finanziarie e da strumenti finanziari non immobilizzati nella composizione di seguito riportata:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2024	SALDO AL 31/12/2023	VARIAZIONI
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	10.887.777,25	9.351.748,85	1.536.028,40
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.336.964,44	591.417,25	745.547,19
TOTALE:	12.224.741,69	9.943.166,10	2.281.575,59

L'incremento di circa 2,3 milioni di euro è attribuibile per il 67% a maggiori dividendi provenienti dalle partecipazioni immobilizzate e, per la quota restante, all'incremento della componente azionaria nel portafoglio sotto Advisory UniCredit. Al 31 dicembre 2023, il peso di questa componente era del 30%, mentre al 31 dicembre 2024 è salito al 60%⁴.

2.B) DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I dividendi percepiti, contabilizzati al lordo di imposta, si riferiscono a quelli deliberati e distribuiti dalle seguenti partecipate:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 9.859.051,03;
- C.D.P Reti Spa per un ammontare pari ad euro 348.726,22;
- Banca d' Italia per un ammontare complessivo pari ad euro 680.000.

⁴ Ai fini della determinazione della %, si è preso come riferimento il valore di bilancio (valorizzato al mercato) del portafoglio sotto Advisory UniCredit, quindi il valore di mercato della componente investita in titoli azionari:

$$peso\ equity\ anno\ 2024 = \frac{31.998.179,47}{52.958.828,97} = 60,42\%;\ peso\ equity\ anno\ 2023 = \frac{16.067.486}{52.833.816,75} = 30,41\%$$

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Rispetto all'anno 2023, l'incremento di tale voce, pari a circa 1,5 milioni di euro, è imputabile principalmente ai maggiori dividendi distribuiti da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A (+18%) come rappresentato dal seguente grafico:

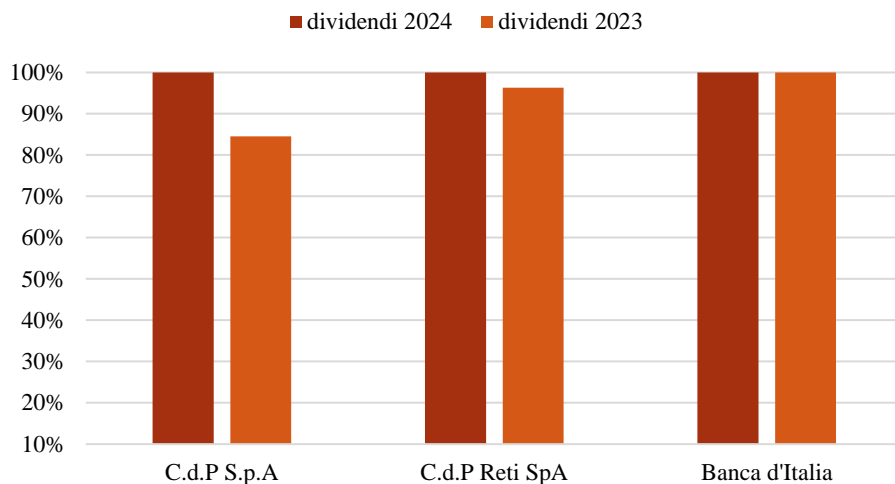


Figura 10- fatti pari a 100 l'ammontare dei dividendi percepiti nell'anno 2024, si è determinato l'ammontare dei dividendi anno 2023 al fine di evidenziare eventuali incrementi/decrementi.

2.C) DA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

I dividendi percepiti, contabilizzati al lordo di imposta, si riferiscono a quelli deliberati e distribuiti dai seguenti titoli di capitale riportati in ordine decrescente rispetto al dividendo corrisposto:

TITOLO	SALDO
POSTE	150.827,70
ENGIE	140.569,00
ENI	125.130,00
ENEL	107.070,00
BNP PARIBAS	105.225,00
SNAM	99.828,00
AXA	85.090,50
BASF	70.439,28
DEUTSCHE TELECOM	58.828,00
VEOLIA	54.750,00
SANOFI	52.734,01
VINCI	52.582,50
FINECO BANK	51.750,00
DHL GROUP	49.306,66
MERCEDES BENZ	45.654,86
ORANGE	43.722,00
PRISNIAM	17.874,50
LVMH MOET	14.235,00
L'OREAL	11.347,43
TOTALE	1.336.964,44

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
6.139.428,58	924.087,64	5.215.340,94

Il notevole incremento della suddetta voce di ricavo è attribuibile allo stacco della cedola del Fondo Pinturicchio, classificato come immobilizzazione finanziaria, per un importo lordo di 7 milioni di euro. La voce comprende inoltre sia le cedole corrisposte dai titoli obbligazionari quotati che gli interessi maturati sulle disponibilità liquide.

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2024	SALDO AL 31/12/2023	VARIAZIONI
a) da immobilizzazioni finanziarie	5.467.430,10	-	5.467.430,10
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	429.411,96	492.499,32	(63.087,36)
c) da disponibilità liquide	242.586,52	431.588,32	(189.001,80)
TOTALE:	6.139.428,58	924.087,64	5.215.340,94

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
(256.934,58)	755.585,97	(1.012.520,55)

Categoria	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Plusvalenze da valutazione	1.281.391,24	1.055.429,12	225.962,12
Minusvalenze da valutazione	(1.538.325,82)	(299.843,15)	(1.238.482,67)
TOTALE	(256.934,58)	755.585,97	(1.012.520,55)

La voce accoglie la valorizzazione al mercato alla data del 31/12 dei titoli presenti nel portafoglio "Unicredit" e della polizza Generali.

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.328.121,90	1.021.846,26	1.306.275,64

La voce accoglie gli utili e le perdite realizzati nel corso dell'esercizio sugli strumenti finanziari non immobilizzati e quotati sui mercati regolamentati. In particolare:

Categoria	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Plusvalenze	2.938.790,77	1.174.752,51	1.764.038,26
Perdite da negoziazione	(610.668,87)	(152.906,25)	(457.762,62)
TOTALE	2.328.121,90	1.021.846,26	1.306.275,64

Con riferimento all'esercizio 2024, si osserva che il portafoglio non immobilizzato ha registrato una movimentazione leggermente superiore rispetto all'anno precedente, con circa 18 operazioni di vendita rispetto alle 12 del 2023. Tale incremento si è riverberato in un aumento della voce per circa 1,3 milioni di euro e risulta principalmente attribuibile alle

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

cessioni di titoli di capitale quotati che hanno generato plusvalenze per circa € 2,8 milioni. In merito alla cessione dei titoli azionari, l'importo medio della plusvalenza realizzata per ciascuna operazione è stato di € 279.199,55, a fronte di un valore medio di € 117.475,25 nell'anno 2023.

9. ALTRI PROVENTI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
188.188,44	609.869,00	(421.680,56)

La voce accoglie principalmente l'importo riferito al credito d'imposta "Art bonus" maturato ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 83/2014 per le erogazioni liberali in denaro a sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale degli enti pubblici.

10. ONERI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.627.310,16	3.508.602,19	(881.292,03)

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione sintetica nello schema di conto economico.

A) COMPENSI E RIMBORSI ORGANI STATUTARI

QUALIFICA	NUMERO COMPONENTI AL 31/12/2024	COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA AL 31/12/2024	COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA AL 31/12/2023
Amministratori	8	239.657,48	171.949,77
Collegio sindacale	3	80.207,27	79.300,00
Comitato di Indirizzo	20	393.409,78	333.044,34
Totale	31	713.274,53	584.294,11

Si precisa che la somma complessiva corrisposta ai componenti gli Organi della Fondazione, nel corso dell'esercizio 2024, è inferiore ai limiti previsti dall'art.9, comma 5 del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF sottoscritto in data 22.04.2015 il quale dispone che le somme complessive corrisposte non possono superare l'importo determinato applicando determinati parametri agli scaglioni del patrimonio dell'Ente.

L'incremento della voce è dovuto ad un aumento, deliberato in occasione del rinnovo degli organi della Fondazione, dei compensi fissi dei membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei Revisori e del compenso del Presidente.

Di seguito si evidenziano i compensi e le indennità spettanti per tipologia di carica:

		Anno 2024	Anno 2023
Comitato di indirizzo	Presidente:	50.000,00	30.000,00
	Consiglio di amministrazione		
	Vice Presidente:	30.000,00	15.000,00
	Consiglieri:	15.000,00	10.000,00

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Collegio dei Revisori	Presidente:	20.000,00	12.000,00
	Revisori:	15.000,00	10.000,00

Gettoni di presenza:

Comitato d'Indirizzo	1.000,00
Consiglio di Amministrazione	500,00
Collegio dei Revisori	500,00
Commissioni	500,00

B) PER IL PERSONALE

	31/12/2024	31/12/2023
Retribuzioni	584.465,59	517.622,62
Oneri Sociali	192.179,56	170.140,48
Trattamento di Fine rapporto	49.055,37	47.020,83
	825.700,52	734.783,93

Personale dipendente

Il numero attuale di dipendenti è pertanto pari a 11 ripartiti nelle seguenti aree:

- Direttore Generale: 1;
- Area Segreteria: 2;
- Area amministrazione e finanza: 2;
- Area giuridico normativa: 1;
- Area attività istituzionali: 4;
- Area monitoraggio: 1.

Rispetto alla struttura illustrata nel documento di bilancio dell'anno 2023, è assente l'area comunicazione in quanto vi è stata la cessazione del rapporto di lavoro di tale risorsa. Alla data del 31 dicembre 2024, tutti i dipendenti sono assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

C) PER CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

	31/12/2024	31/12/2023
Consulenti e collaboratori esterni	229.828,56	232.118,84

Trattasi principalmente di corrispettivi per contratti di consulenza rinnovati con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario, gestione immobili e comunicazione.

L'importo accoglie, per euro 26 mila oltre oneri, il compenso erogato ai componenti l'organismo di Vigilanza rinnovato, ai sensi del d.lgs. 231/2001 nel corso del 2024.

D) SPESE PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

	31/12/2024	31/12/2023
Commissioni di negoziazione e spese	0	23.964,96
Commissioni di gestione	0	85.269,43
Consulenza per gestione del patrimonio	141.085,36	178.619,34
Totale	141.085,36	287.853,73

In ragione della chiusura delle gestioni patrimoniali e della conclusione delle operazioni di cessione del titolo UniCredit tramite mandato di yield enhancement conferito a Goldman Sachs, le spese per servizi di gestione del patrimonio si riferiscono esclusivamente alla voce "consulenza per gestione del patrimonio". Questa voce comprende sia le competenze dell'Advisor Prometeia sia le competenze dell'Advisor UniCredit maturate per l'attività di consulenza relativa al portafoglio non immobilizzato della Fondazione, per un totale di euro 70.325,36.

E) INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI

	31/12/2024	31/12/2023
Spese e commissioni bancarie	2.749,33	6.175,97

La macro-voce interessi passivi ed altri oneri finanziari si compone unicamente della voce spese e commissioni bancarie.

F) COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE

	31/12/2024	31/12/2023
Commissioni di negoziazione	64.815,21	58.805,85

Nel corso dell'anno le commissioni di negoziazione hanno registrato un leggero incremento in ragione delle citate operazioni di acquisti e vendite titoli.

G) AMMORTAMENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Ammortamenti	93.852,05	88.442,34

In continuità con la decisione assunta nell'anno 2023, la Fondazione ha deciso di avvalersi della facoltà di non procedere con l'ammortamento dei seguenti beni immobili:

- Palazzo Graziani;
- Immobile c.so Vannucci 47-49

Considerato che vengono annualmente sostenute ingenti spese di manutenzione volte a mantenere inalterato nel tempo lo stato conservativo degli immobili, nell'esercizio in corso, in ossequio anche alle indicazioni degli Orientamenti contabili ACRI secondo cui non sono ammortizzabili gli immobili di interesse storico artistico, non è stata calcolata la quota di ammortamento per i beni in oggetto.

Pertanto, si è proceduto unicamente all'ammortamento dei mobili ed arredi, macchine elettroniche e software, la Casa di Sant' Ubaldo, impianti e macchinari e per i garage di proprietà al Turreno.

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

H) ACCANTONAMENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti	0	948.946,79

Vi è stato un significativo decremento in quanto la posta accoglieva l'accantonamento riferito al credito d'imposta delle annualità 2015 e 2016 calcolato in applicazione dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 e rimborsato dall'Agenzia delle Entrate a seguito della Sentenza della Giustizia Tributaria di primo grado che ne ha riconosciuto la spettanza. Le somme erano state prudenzialmente accantonate fino alla conclusione dell'ultimo grado di giudizio, ovvero fino a decadenza dei termini per la prosecuzione del contenzioso. Nel corso dell'anno non si è proceduto pertanto a effettuare alcun ulteriore accantonamento.

I) ALTRI ONERI

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Spese di promozione e pubblicità attività istituzionali	16.133,32	22.959,07
Spese grafiche e gestione canali di comunicazione (social, sito)	22.332,10	28.113,09
Rappresentanza	26.508,51	34.091,21
Spese rappresentanza per mostre ed eventi	36.816,25	39.931,25
Spese servizio pasti dipendenti	10.234,01	7.808,99
Spese utenze "Palazzo Graziani" Sede	32.612,43	25.746,83
Spese telefoniche sede Palazzo Graziani	3.268,23	3.593,92
Spese per interventi tecnici e di manutenzione Palazzo Graziani	26.195,75	33.786,81
Spese di pulizia Palazzo Graziani	21.248,18	19.495,56
Spese condominiali Palazzo Graziani	5.117,39	3.592,85
Interventi tecnici e di manutenzione P. Lippi	9.296,14	0,00
Giornali, libri, riviste di settore e rassegna stampa on-line	3.010,77	5.547,30
Cancelleria	7.499,65	6.525,27
Spese postali	1.463,03	1.937,96
Spese immagazzinaggio	4.318,80	4.562,80
Spese di formazione	20.947,40	3.295,30
Prestazioni Video Fotografiche	624,00	9.003,40
Spese gestione e utenze Immobile "Palazzo Baldeschi"	-	6.391,19
Spese gestione e utenze Immobile "Ex. Chiesa S. Savino"	952,21	-
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Palazzo Bonacquisti"	-	348,92
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Via Boncambi"	7.094,58	10.189,19
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobili "Logge dei Tiratoi"	115,00	-
Quota associativa ADSI	180,00	160
Quota associativa "A.C.R.I."	49.607,00	49.102,00
Canone operativo stampante multifunzione (leasing)	549,74	292,21
Fitti passivi	27.868,88	27.645,72
Assicurazioni	92.807,60	91.194,25
Spese software (programmi, assistenza)	97.343,24	86.082,22
Beni mobili non ammortizzabili di valore inferiore a 5.000 euro	14.117,08	19.151,45
Spese di Facchinaggio	6.333,02	18.387,84
Spese varie	814,00	1.381,08
Spese trasporto	8.376,00	4.642,00
Servizio di Vigilanza	2.196,00	2.196,00
Arrotondamenti passivi	24,29	24,95
Totale	556.004,60	567.180,63

La voce altri oneri ha registrato complessivamente una leggera diminuzione pari a circa il 2%, per un importo nominale di 11 mila euro. Sebbene alcune voci siano aumentate significativamente (si veda spese di formazione, interventi tecnici

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

e di manutenzione Palazzo Lippi, le spese in utenze di P. Graziani e le spese software) la diminuzione di altre componenti ha comportato il ribilanciamento del saldo finale. Le spese di rappresentanza sono infatti diminuite di circa 7,5 mila euro, così come le spese di promozione e pubblicità per l'attività istituzionali la cui diminuzione è pari al 30% per un importo di 6,8 mila euro.

Il maggior costo in "spesa di formazione" è legato al percorso di formazione, motivazionale, sostenuto nell'anno dal personale di Fondazione.

Di seguito si offre una descrizione dei principali elementi presenti all'interno delle voci di costo che esprimono un maggior contributo al saldo della macro-voce "Altri oneri": circa il 45% di questo è dato dalla somma delle aggregazioni:

- *spese complessive relative alla gestione e alle utenze della sede di "Palazzo Graziani"*: l'attività di manutenzione finalizzata alla costante conservazione del patrimonio si mantiene, sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente, su livelli elevati; sono sostenuti nell'anno circa 26 mila euro per vari interventi di manutenzione. Il costo delle utenze è leggermente aumentato rispetto allo scorso anno (+27%).

- *spese software*; circa il 67% della voce (65 mila euro) è relativa al canone annuo per usufruire del software di contabilità e di supporto all'attività istituzionale della Fondazione. L'incremento della voce è attribuibile all'acquisto di estensioni per i programmi in utilizzo dal personale.

- *assicurazioni*; i premi assicurativi sono pressoché stabili di anno in anno in virtù del rinnovo delle polizze in essere.

11. PROVENTI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
96.370,79	1.007.991,82	(911.621,03)

La voce accoglie principalmente:

- euro 70.215,75 quale plusvalenza per la retrocessione di quote del Fondo Atlante;
- euro 5.871,26 relativo allo storno di costi di esercizi precedenti;
- euro 19.083,66 per rettifica imposte 2023 in sede di versamento imputazione crediti ritenute estere 2023;
- euro 1.200 relativi all'accredito di una polizza per l'apertura del sinistro a seguito della rottura di tubature dell'impianto di riscaldamento di palazzo Baldeschi.

12. ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
91.046,19	119.439,79	(28.393,60)

La voce accoglie principalmente:

- euro 82.307,72 per consulenze legali e straordinarie;

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

- euro 7.389,17 per il versamento saldo IRAP 2023.

13. IMPOSTE E TASSE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.188.990,79	1.003.450,77	185.540,02

La voce accoglie:

- Ires dell'esercizio per euro 995.508,00.

Si rileva, inoltre, che su un reddito complessivo, pari ad euro 6,2 milioni, l'applicazione di deduzioni d'imposta per un ammontare complessivo di euro 819 mila, detrazioni per euro 289 mila e crediti per art bonus per un ammontare totale pari ad euro 411.750, ha consentito di realizzare un risparmio d'imposta pari a circa 898 mila euro.

- Irap di competenza per euro 45.452;
- Imposta municipale unica IMU e TASI per euro 63.182,00;
- Tassa rifiuti solidi urbani euro 7.062;
- Tobin tax euro 19.979;
- Imposta bollo su deposito titoli e conti correnti euro 49.538;
- Altre imposte (marche da bollo, canone Rai ecc...) euro 7.983.

L'effettivo carico fiscale sostenuto dalla Fondazione, comprese le imposte sostitutive gravanti sui rendimenti del patrimonio finanziario (euro 1,9 milioni) e l'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi nell'esercizio 2024 (euro 248 mila circa), **ammonta a circa euro 3,4 milioni (euro 1,3 milioni nel 2023).**

Nel corso dell'esercizio, in relazione alle erogazioni liberali effettuate, sono stati riconosciuti crediti d'imposta per un ammontare complessivo pari **a circa euro 1,4 milioni.**

13.BIS. ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1, COMMA 47, LEGGE N. 178/2020

L'accantonamento, pari ad **euro 1.466.969,00**, è stato effettuato in ossequio alle previsioni introdotte dalla legge n.178 del 30 dicembre 2020, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", che, ai commi da 44 a 47, ha disposto una revisione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali. La legge in questione ha, infatti, disposto che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria, non concorrano alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2021. Per le Fondazioni bancarie la norma impone di destinare l'intero ammontare del risparmio di imposta al finanziamento delle attività di interesse generale per il perseguimento di finalità solidaristiche.

In particolare, è previsto lo stanziamento del risparmio d'imposta in un apposito Fondo che dovrà essere utilizzato esclusivamente per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati dalla legge e che corrispondono ai settori d'intervento delle Fondazioni (ex art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D.lgs. n. 153/1999). Nella predetta voce confluiranno anche le risorse derivanti da eventuali revoche di contributi concessi a valere sulle medesime disponibilità.

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'ammontare accantonato, pari ad **euro 3.069.120,54**, è stato determinato, in ossequio al decreto del Direttore

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 64 del 16-03-2024 nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari ad **euro 443.606,07**, è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore (Dlgs n. 117/2017); la normativa non ha apportato modifiche alle modalità di determinazione dell'accantonamento al fondo nella misura "*non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99*" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, "Codice del Terzo settore"). L'accantonamento ricomprende anche euro quale versamento integrativo dell'esercizio 2023.

Si evidenzia, infine, come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato nella misura massima di 10 milioni di euro; la Fondazione ha ricevuto un credito pari ad euro 68.785,42.

17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

La voce in oggetto, pari ad **euro 11.832.876,07** accoglie la quota d'avanzo di esercizio residuo destinato ai fondi per le erogazioni per euro 8.797.377,44, euro 3.000.000,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ed euro 35.498,63 al Fondo Nazionale Iniziative comuni ACRI.

APPENDICE

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

Stato Patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Perugia e agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15%. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 62, comma 3 del D.Lgs. n.117/2017 (cosiddetto Codice del Terzo Settore). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla ROB).

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto Economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)</i>	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)</i>	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i proventi totali netti, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il deliberato, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

Indice n. 1

Proventi totali netti

Patrimonio

Valore anno 2024: **3,36%**; Valore anno 2023: **2,62%**

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Indice n. 2

Proventi totali netti

Totale attivo

Valore anno 2024: **2,98%**; Valore anno 2023: **2,30%**

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Indice n. 3

Avanzo dell'esercizio

Patrimonio

Valore anno 2024: **2,95%**; Valore anno 2023: **1,91%**

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività d'investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Indice n. 1

Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])

Proventi totali netti (media [t0;t-5])

Valore anno 2024: **15,88%** Valore anno 2023: **15,87%**

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Indice n. 2

Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])

Deliberato (media [t0;t-5])

Valore anno 2024: **23,33%**; Valore anno 2023: **23,58%**;

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Indice n. 3

Oneri di funzionamento

Patrimonio

Valore anno 2024: **0,48%**; Valore anno 2023: **0,53%**

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1

Deliberato

Patrimonio

Valore anno 2024 **2,35%**; Valore anno 2023 **2,08%**

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Deliberato

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Valore anno 2024: **132,99%**; Valore anno 2023: **144,43%**

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1

Partecipazione nella conferitaria

Totale attivo fine anno

Valore anno 2024: **0%**; Valore anno 2023: **0%**.

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

CONTENZIOSO

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Non vi sono controversie pendenti.

* * *

GIUSTIZIA CIVILE

Il Tribunale di Perugia ha pubblicato, nel mese di febbraio 2016, la sentenza n. 134/2016 relativa ad una controversia in essere dal 1996 tra UniCredit (ora Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per effetto dell'acquisto dell'immobile) ed i proprietari delle parti Logge dei Tiratoi al piano sottostante il loggiato. Nella predetta sentenza viene sostanzialmente affermato che quale tetto dell'edificio non deve essere considerata la copertura del loggiato ma il sottostante lastrico, *“unico elemento atto a fungere da efficace copertura e riparo contro gli eventi atmosferici”*; la copertura del loggiato non deve essere considerato bene comune ma *“bene di proprietà esclusiva”* della Banca (ora della Fondazione); conseguentemente il lastrico (ovvero il pavimento del Loggiato) è *“parte comune a tutti i comproprietari dell'immobile”*.

La Fondazione ha impugnato la predetta sentenza dinnanzi alla Corte di Appello di Perugia, la quale, con Sentenza n. 159, pubblicata in data 2 marzo 2020, riformando parzialmente la sentenza di primo grado, ha affermato che il pavimento del Loggiato rappresenta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1117 c.c. una delle parti comuni del condominio, *“assolvendo lo stesso, nella sua struttura unitaria ed omogenea, quella funzione di riparo e protezione che la rende funzionale all'intero edificio”*.

La Corte, tuttavia, riconosce, come peraltro espressamente pattuito tra gli originari comproprietari dell'edificio nell'atto notarile del 30.06.1950, che il pavimento del Loggiato superiore, avendo lo stesso la funzione tipica di pavimentazione, è di esclusiva proprietà di Unicredit, ora Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, condannando gli appellati in solido al pagamento delle spese di giudizio liquidate nella misura di euro 9,8 mila oltre al rimborso forfetario pari al 15 per cento, più oneri di legge.

Un condomino ha impugnato la sentenza di secondo grado presentando, il 9 settembre 2020, ricorso in Cassazione, contestando il diritto di Unicredit al rimborso delle quote per il rifacimento del tetto e la condanna anche in favore della Fondazione alla refusione delle spese del giudizio di secondo grado. Non è stata impugnata la sentenza - e quindi la questione è ormai pacifica – nella parte in cui si dichiara che il lastrico solare del Loggiato non è parte comune essendo di esclusiva proprietà della Fondazione.

Si è ancora in attesa che la Corte di Cassazione iscriva a ruolo la causa e fissi l'udienza.

* * *

Con sentenza pubblicata il 1° marzo 2022, il Tribunale di Perugia aveva rigettato la domanda principale della Fondazione; con tale pronuncia si è concluso il procedimento instaurato dalla Fondazione nei confronti della Fondazione Marini Clarelli Santi, per vedere riconosciuta la propria qualifica di chiamata all'eredità della defunta marchesa Barbara Marini Clarelli Santi - con disposizione testamentaria la Marchesa aveva indicato come erede dei suoi beni la Fondazione

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Cassa di Risparmio di Perugia qualora, entro due anni dalla sua morte, non fosse costituita e divenuta operativa la Fondazione Marini Clarelli Santi.

Avverso tale decisione la Fondazione ha proposto appello dinnanzi alla Corte di Appello di Perugia. All'udienza del 25 gennaio 2024 la Corte ha trattenuto la causa in decisione assegnando alle parti i termini di legge per il deposito degli atti difensivi conclusivi del giudizio.

Con sentenza del 9 settembre 2024 n. 550, la Corte ha rigettato l'appello confermando la sentenza di primo grado condannando la Fondazione al rimborso delle spese di lite.

Con ricorso notificato in data 22.11.2024 la Fondazione ha impugnato la predetta sentenza presso la Suprema Corte di Cassazione. La causa è stata iscritta al ruolo n. 24434/2024.

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Nel corso dell'anno 2020 la Fondazione ha presentato due istanze di rimborso Ires per le annualità 2015 e 2016, per un importo complessivo pari ad euro 880.695,12, invocando l'agevolazione di cui all'art. 6, del D.P.R. n. 601/1973, che prevede la riduzione del 50 per cento dell'Ires per gli enti, istituti di beneficenza ed assistenza senza finalità di lucro.

In particolare, nelle istanze è stato precisato che la Suprema Corte di Cassazione ha riconosciuto una presunzione di esercizio dell'impresa bancaria in capo ai soggetti che, in relazione all'entità di partecipazione al capitale sociale, sono in grado di influire sull'attività dell'ente creditizio, riconoscendo al contempo, però, la possibilità di fruire della riduzione dell'aliquota Ires, a seguito della dimostrazione di aver concretamente svolto un'attività, per l'anno d'imposta rilevante, di prevalente o esclusiva promozione sociale e culturale e che, quale azionista, non sia in grado di influire sulla gestione della banca conferitaria.

Nel rispetto dell'onere probatorio, nelle istanze di rimborso presentate dalla Fondazione è stato comprovato che:

1. la stessa ha investito in progetti con ricadute sociali nel proprio territorio di pertinenza tutte le risorse generate dalla gestione del proprio patrimonio
2. non deteneva negli anni 2015 e 2016, nemmeno potenzialmente, il potere di influire nella gestione della banca conferitaria (avendo una partecipazione al capitale sociale pari allo 0,17%).

L'Agenzia delle Entrate, con provvedimento dell'11 gennaio 2022, ha disposto il diniego alle predette istanze di rimborso.

Omettendo qualsivoglia valutazione di merito e limitandosi ad effettuare una incompleta ricostruzione dei principi affermati dalla Suprema Corte di cassazione, l'Agenzia ha affermato che alla Fondazione non spetta l'agevolazione prevista dal citato art. 6, del D.P.R. n. 601/1973.

Con ricorsi dell'8 febbraio 2022 la Fondazione ha impugnato il Provvedimento di diniego emesso dall'Agenzia delle Entrate dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Perugia.

La Corte di Giustizia di I° grado di Perugia (*ex* Commissione Tributaria Provinciale di Perugia), con la sentenza n. 296/01/2022 del 17 giugno 2022, ha accolto il Ricorso e riconosciuto la spettanza del rimborso.

I Giudici di I° grado hanno affermato che *“Gli elementi prodotti dalla parte ricorrente confermano che l'attività svolta deve essere considerata senza scopo di lucro, da ciò deriva il diritto al riconoscimento dell'agevolazione richiesta ai sensi dell'art. 6 DPR 601/1973. Il possesso di azioni UniCredit, tra l'altro con una percentuale di capitale sociale*

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

estremamente limitata, non determina la qualificazione di un'attività imprenditoriale, ciò anche rapportando questa con tutte le azioni svolte nell'ambito sociale".

La Sentenza, notificata all'Ufficio il 10/10/2022, è stata dallo stesso appellata con Atto notificato il 06/12/2022 con il quale è stato in primo luogo contestato il vizio di motivazione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 546/92 e 112 c.p.c. Nel merito, l'Ufficio ha insistito sull'insussistenza dei presupposti richiesti per l'applicazione dell'agevolazione di cui all'art. 6 D.P.R n. 601/1973.

La Fondazione ha tempestivamente presentato specifiche controdeduzioni con le quali ha contraddetto i motivi di impugnazione dell'Amministrazione finanziaria e insistito sulla spettanza dell'agevolazione.

Unitamente all'Appello, l'Ufficio ha presentato un'Istanza di sospensione degli effetti esecutivi della sentenza di primo grado e la Corte di Giustizia di II grado dell'Umbria, in data 24.03.23, ha respinto la richiesta di sospensione disponendo il rimborso delle somme oggetto di contenzioso.

Nel merito, con sentenza n. 50/2024 la Corte di Giustizia di II grado ha respinto e dichiarato illegittimo l'appello dell'Ufficio in quanto la Fondazione ha pienamente assolto al proprio onere della prova con riferimento alla dimostrazione dell'effettivo esercizio di attività sociale e culturale e la assenza di potere di influenza sulla gestione della Banca conferitaria e sui poteri di incidere sulla sua governance, (nomina degli amministratori e controllo).

Secondo il Collegio la Fondazione ha *"chiaramente portato elementi conoscitivi dei propri investimenti in progetti con ricadute sociali, finanziati dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio"*.

Avverso la decisione della Corte di Giustizia di II grado l'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso presso la Corte di Cassazione.

Con Sentenza RG 12148/2024, emessa in data 5 febbraio 2025 e pubblicata in data 5 marzo 2025, la Corte Suprema ha accolto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate cassando la sentenza impugnata e rinviando alla Corte di Giustizia Tributaria dell'Umbria che dovrà attenersi ai principi espressi nella Sentenza dalla medesima Corte.

Nella sostanza la Corte ha censurato il *modus operandi* del giudice di Appello laddove lo stesso si è limitato a verificare la mera destinazione delle risorse e non l'esercizio di attività meritoria.

In particolare, la Corte non ha escluso che le Fondazioni abbiano diritto all'agevolazione in parola ma ha precisato che le stesse devono svolgere un ruolo di controllo o supervisione sull'effettiva destinazione dei fondi e sulla realizzazione degli obiettivi sociali.

* * *

Con Istanza presentata via pec il 17.11.22, in base ai medesimi presupposti e richiamando anche la pronuncia emessa in relazione ai periodi d'imposta 2015 e 2016, è stato richiesto il rimborso della maggiore imposta versata con riferimento ai periodi d'imposta 2018 e 2019, rispettivamente pari ad euro 1.004.135,76 ed euro 1.846.866,12, **per complessivi euro 2.851.001,88.**

In mancanza di un provvedimento espresso si è formato il silenzio rifiuto avverso il quale la Fondazione ha depositato ricorso presso la Corte di Giustizia di I grado di Perugia, nel quale è stata sostenuta la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi presupposti per l'applicazione della norma agevolativa.

Sia la Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Perugia (Sentenza n. 25/2024) che la Corte di Giustizia Tributaria di 2° grado dell'Umbria (Sentenza n. n. 352/01/2024 depositata il 06/11/2024) hanno affermato, sotto il profilo procedurale, la legittimità dell'istanza di rimborso presentata *ex art.* 38 del D.P.R. 602/1973 e, nel merito, riconosciuto la spettanza del

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

rimborso in ragione della ritenuta sussistenza sia del presupposto soggettivo che di quello oggettivo dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973.

L'Agenzia delle Entrate, con atto notificato via pec il 14 gennaio 2025, ha proposto ricorso per Cassazione.

La Fondazione si è costituita con apposito Controricorso con il quale ha contestato i motivi del Ricorso e richiesto la conferma della sentenza di secondo grado.

Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO 2024	IMPORTO	DESCRIZIONE
	15.345.603	Avanzo/disavanzo dell'esercizio
Rivalutazione (sval) strumenti finanziari non immobilizzati	(256.935)	
Rivalutazione (sval) strumenti finanziari immobilizzati	0	
Rivalutazione (sval) attività non finanziarie	0	
Ammortamenti	93.852	
(Genera liquidità)	15.696.390	Avanzo/disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie
Variazione crediti	199.328	
Variazione ratei e risconti attivi	3.485	
Variazione fondo rischi e oneri	0	
Variazione fondo TFR	44.049	
Variazione debiti	2.227.430	
Variazione ratei e risconti passivi	21.717	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	17.786.773	Avanzo/disavanzo della gestione operativa
Fondi erogativi	66.322.154	
Fondi erogativi anno precedente	62.455.724	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	
Acc.to al volontariato (L. 266/91)	443.606	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	11.832.876	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	8.410.052	Erogazioni liquidate
Immobilizzazioni materiali e immateriali	49.401.465	
Ammortamenti	93.852	
Riv/sval attività non finanziarie	0	
Immobilizzazioni materiali e immateriali senza amm.ti e riv./sval.	49.495.317	
Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	47.543.910	
(Assorbe liquidità)	1.951.407	Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali
Immobilizzazioni finanziarie	425.518.967	
Riv/sval imm.ni finanziarie	0	
Immobilizzazioni finanziarie senza riv./sval.	425.518.967	
Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	425.888.333	
(Assorbe liquidità)	(369.366)	Variazione immobilizzazioni finanziarie
Strumenti finanziari non immobilizzati	53.184.620	

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Riv./sval. strumenti finanziari non immobilizzati	(256.935)		
Strumenti finanziari non immobilizzati senza riv./sval.	53.441.555		
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	53.056.732		
(Assorbe liquidità)	384.823	Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	
(Neutrale)	0	Variazione altre attività	
(Assorbe liquidità)	1.966.864	Variazione netta investimenti	
Patrimonio netto	478.356.365		
Copertura disavanzi pregressi	0		
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	3.069.121		
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0		
Avanzo/disavanzo residuo	0		
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	475.287.244		
Patrimonio netto dell'anno precedente	475.287.244		
Neutrale	0	Variazione del patrimonio	
C) Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	1.966.864	Variazione investimenti e patrimonio	
D) Liquidità generata dalla gestione (A+B+C)	7.409.857		
E) Disponibilità liquide all' 1/1	8.702.797		
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	16.112.654		

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

Signor Presidente, Signore e Signori Membri del Comitato di Indirizzo

Il progetto di bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Rendiconto Finanziario ed è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione e dal Bilancio di Missione.

Il bilancio, unitamente ai documenti sopra richiamati, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2025 e tempestivamente messo a disposizione dell'Organo di Controllo.

Il Collegio, nominato dal Comitato di Indirizzo nelle sedute del 4.6.2024 e 21.6.2024, non ha richiesto al precedente organo informazioni sul primo semestre del 2024, avendo al suo interno un componente in carica anche nella precedente composizione collegiale, che ha relazionato in merito.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, abbiamo svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. codice civile, sia quelle previste dall'art. 2409-bis codice civile.

La presente relazione unitaria contiene nella parte prima la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella parte seconda la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile".

Parte prima

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010. N. 39

Giudizio

In applicazione delle norme di legge e dei principi elaborati dalla buona pratica professionale che presiedono all'esame e al controllo del bilancio di esercizio, abbiamo provveduto alla revisione contabile del bilancio di esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia chiuso al 31 dicembre 2024, al fine di poter esprimere un giudizio sullo stesso.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. E' redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, tenuto conto che corrisponde alle risultanze della contabilità e, per quanto riguarda la forma ed il contenuto, è redatto nel rispetto della vigente normativa ed in particolare delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie.

Elementi alla base del giudizio



Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai Principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro



giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

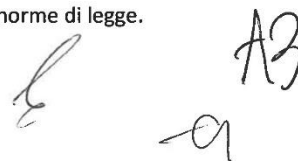
Giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettera e) del d.lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fondazione sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2024, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettere e), del d.lgs. n. 39/2010.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la Relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a stylized signature and the letters 'AB'.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. codice civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché al documento "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria", elaborato in data 21 settembre 2011 dal tavolo tecnico ACRI-CNDCEC, nonché al documento ACRI-CNDCEC "Linee di comportamento e principi di riferimento per l'esercizio delle funzioni di vigilanza attribuite agli organi di controllo sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure di gestione sulle fondazioni di origine bancaria" del mese di maggio 2018.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza abbiamo potuto riscontrare che le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza. La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Comitato di Indirizzo ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio in esame evidenzia un Avanzo di esercizio di euro 15.345.603, che si riassume nei seguenti dati:

Stato Patrimoniale

Attivo	
Immobilizzazioni	
- materiali	49.401.465
- finanziarie	425.518.967
Strumenti finanziari non immobilizzati	53.184.620
Crediti	4.462.526
Disponibilità liquide	16.112.654
Ratei e risconti attivi	233.352
Totale attivo	548.913.584
Passivo	
Patrimonio netto	478.356.365
Fondi per l'attività d'istituto	47.220.536
Fondi per rischi e oneri	1.028.677
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	399.620
Erogazioni deliberate	18.692.402
Fondo per il volontariato	409.216
Debiti	2.747.442
Ratei e risconti passivi	59.326
Totale passivo	548.913.584

Conto economico

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-
Dividendi e proventi assimilati	12.224.742
Interessi e proventi assimilati	6.139.429
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	(256.935)
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2.328.122

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

Altri proventi	188.188
Oneri	(2.627.310)
Proventi straordinari	96.371
Oneri straordinari	(91.046)
Imposte	(1.188.989)
Accantonamento art. 1, comma 44, legge n. 178/2020	(1.466.969)
Avanzo dell'esercizio	15.345.603
Accantonamento alla riserva obbligatoria	(3.069.121)
Accantonamento al fondo volontariato	(443.606)
Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	(11.832.876)
<i>Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenze</i>	-
Avanzo residuo	-

I conti d'ordine, iscritti in calce al bilancio, ammontano a complessivi euro 43.727.054, così riepilogati in sintesi

Conti d'ordine	
Depositari azioni	4.474.173
Depositari quote Fondo Pinturicchio	3.354.128
Depositari ns. titoli Amministrati	21.544.378
Impegni di erogazione	10.210.000
Crediti in contenzioso	2.851.002
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540
Depositari ns. opere d'arte	87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi	206.583
Opere in comodato "Casa Gaggiano"	210.500
Totale	43.727.054

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo e non abbiamo rilevato violazioni della legge, dello statuto e dei regolamenti disciplinanti il loro funzionamento, ed abbiamo accertato che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, o in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, con particolare attenzione all'attività di erogazione e di gestione del patrimonio e sulle operazioni di maggiore rilievo economico - finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Fondazione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Fondazione ha adottato il Modello Organizzativo ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza previsto dal d. Lgs. n. 231/2001, con il quale il Collegio nel corso dell'esercizio si è incontrato e acquisito le dovute informazioni; non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sulla struttura organizzativa, rilevando l'adeguatezza della stessa.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, si dà atto che:

- non sono pervenute al Collegio denunce dai Soci ex art. 2408 codice civile;
- non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 codice civile;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio pareri richiesti dalla legge e dallo statuto
- non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, il Collegio ha vigilato sulla sua impostazione generale, nonché sulla conformità alle disposizioni di legge relative alla forma e contenuto dello stesso e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni da evidenziare nella presente relazione. Il bilancio è stato redatto con criteri di valutazione adeguati e corretti, coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Nella Nota Integrativa sono illustrati i criteri di valutazione adottati per le varie voci e fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 codice civile, nonché le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, del codice civile.

Al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle voci di bilancio, in ossequio al disposto normativo previsto per le Fondazioni, lo stesso è stato redatto nel rispetto dei principi nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e degli Orientamenti contabili in tema di bilancio approvato dall'ACRI in data 16.7.2014, aggiornato in data 22.2.2017 a seguito del d.lgs. n. 139 del 18.8.2015, e da ultimo in data 22.12.2021 in recepimento dell'art. 41, comma 44, della L. n. 178 del 2020.

La Fondazione Perugia si avvale, per la gestione delle attività finanziarie, di un Advisor esterno ed ha istituito un regolamento per la gestione del patrimonio.

Per quanto riguarda le partecipazioni risultano contabilizzate, oltre alla partecipazione strumentale in Fondazione CariPerugia Arte per euro 250.000, la partecipazione Fondazione Con il Sud per euro 1.018.201,



BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

le partecipazioni Cassa Depositi e Prestiti per euro 62.788.855, Cassa Deposito e Prestiti Reti per euro 3.509.196 e Banca d'Italia per euro 15.001.586.

Tra gli altri titoli sono iscritti le partecipazioni al Fondo Atlante per euro 798.125, al Fondo Ascii per euro 5.731.047 e al Fondo FONDACO Pinturicchio per euro 336.421.957.

Nel 2024 è stata prudenzialmente effettuata una svalutazione del Fondo ASCI per euro 268.952 con imputazione al "Fondo Housing sociale" tenuto conto dei risultati negativi realizzati negli anni nonché della svalutazione del patrimonio immobiliare operata dal Fondo stesso.

Gli "Strumenti finanziari non immobilizzati", sono iscritti per un importo complessivo di euro 53.184.620 ripartito in strumenti finanziari quotati per euro 52.991.661 e strumenti finanziari non quotati per euro 192.959.

In Nota integrativa è stato fornito un dettaglio della composizione delle gestioni patrimoniali e delle attività finanziarie immobilizzate presenti al 31 dicembre 2024 e del relativo criterio di valutazione.

Relativamente alla consistenza, alla composizione ed alle variazioni del "Patrimonio netto" pari a complessivi euro 478.356.365, il Collegio dà atto che risulta così composto:

- fondo di dotazione euro 120.551.162
- riserva da donazioni euro 2.318.212
- riserva da rivalutazione e plusvalenze euro 217.111.661
- riserva obbligatoria euro 85.401.068
- riserva per integrità del patrimonio euro 52.974.262

L'accantonamento alla "Riserva obbligatoria", in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Dipartimento del Tesoro in data 13 marzo 2025, è stato determinato in euro 3.069.121 pari al 20% dell'avanzo di esercizio.

Non è stato effettuato nessun accantonamento alla "Riserva per l'integrità del Patrimonio".

I "Fondi per l'attività dell'Istituto" ammontano a complessivi euro 47.220.536, di cui:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni euro 16.263.920
- Fondo per le erogazioni euro 8.797.377
- Altri fondi euro 22.159.238

Tra gli "Altri fondi" sono iscritti euro 13.601.034 per acquisto opere d'arte, euro 1.018.201 a titolo di contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione Con il Sud, euro 250.000 a titolo di contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione Cari Perugia Arte, euro 89.441 per iniziative nazionale comuni, euro 5.731.047 a bilanciamento del Fondo ASCI, considerata la funzione "Mission related" del Fondo per la fondazione ed euro 1.469.515 al Fondo legge n. 178/2020.

Il "Fondo per rischi ed oneri", iscritto per l'importo complessivo di euro 1.028.677, invariato rispetto all'esercizio precedente, accoglie l'accantonamento per interessi legali a fronte del rischio di ritardato versamento dell'imposta sul valore aggiunto per l'importo di euro 79.730, e l'importo del credito d'imposta

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

rimborsato alla Fondazione per le annualità 2015 e 2016 a seguito della sentenza della Corte di Giustizia di primo grado di Perugia, prudenzialmente accantonato in attesa della conclusione dell'ultimo grado di giudizio.

I "Debiti" ammontano a complessivi euro 2.747.442, tutti entro i dodici mesi, e sono prevalentemente composti da debiti tributari.

Osservazioni e proposte in ordine all' approvazione del bilancio di esercizio

Sulla base di quanto proposto e per quanto portato a conoscenza del Collegio dei Revisori, non avendo osservazioni in ordine alle linee adottate dagli Organi competenti in ordine alle politiche di erogazione, considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte Vostra, del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione, corredato dalla Relazione sulla gestione e da tutti i documenti accompagnatori.

Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'Avanzo di esercizio.

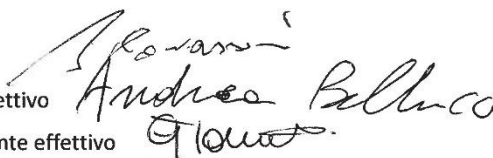
Perugia, 11 aprile 2025

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Prof. Gianfranco Cavazzoni - Presidente

Prof. Andrea Bellucci - Componente effettivo

Dott.ssa Giuseppina Torrioli - Componente effettivo



fondazioneperugia.it



FONDAZIONE
PERUGIA

1992-2024

Idee, energie, azioni



PALAZZO GRAZIANI
Corso Vannucci 47, 06121 Perugia
Tel. +39 075 5725981